ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimes Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Este semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamen si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un cent. 20. arretrato cent 40. — Non si conservano e non si restituiscono

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 4 Luglio 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1375

Nell'incerta possibilità di abbattere il nuovo Gabinetto Mussolini

le opposizioni invocano un Governo di transizione che prepari il terreno alle sinistre

Le nuove forze del Governo

e l'incertezza dell'orientamento politico

ROMA, 3

La nomina dei sottosegretari è generalmente bene accolta negli ambienti politici amici del Governo, ove si rileva che se un appunto è possibile fare, esso si limita al fatto che la lista è troppo numerosa. Comprende però nomi buoni sotto i riguardi della competenza, del partito e del momento.

Le figure dei Sottosegretari

L'on. Grandi, per esempio, noto anche agli avversari per l'equilibrio conservato in una situazione e in una regione dove si poteva facilmente essere trascinati ad eccessi, un po' isolato per questo fino ad oggi nel fascismo ufficiale rappresenta bene al Ministero degli Interni le correnti nuove dell'opinione pubblica e della Camera. All'Agricoltura l'on. Serpieri è sostituito da un altro tecnico, l'on. Peglion. L'on. Cantalupo, che nel giornalismo si era specializzato come scrittore di politica estera, conosce le questioni coloniali anche nei loro riflessi di politica generale. Dell'on. Mattei Gentili si diceva a ogni crisi che sarebbe stato un eccellente sottosegretario, ma non aveva mai goduto le simpatie di Don Sturzo, da cui dipendeva allora la designazione dei popolari. Il generale Clerici è indicato per doti che gli si riconoscono di organizzatore e di studioso di problemi che si riferiscono all'organizzazione armata dello Stato.

E' da prevedersi che a questa parte della ricostituzione del Gabinetto si farà l'appunto di ristabilire dei sottosegretariati che erano stati soppressi per decreto e di nominare dei titolari per dei sottosegretariati che non si sospettavano. Rivediamo i sottosegretari alla Giustizia e alla Marina, se non agli Esteri. Al posto di Caradonna si insediano ben tre colleghi, e altri tre nel Ministero dell'Economia Nazionale. Risponde questo a un criterio di amministrazione? Si è rivelata cioè in loro assenza la necessità di questi sotto ministri, o si tratta di un puro criterio parlamentare?

L'on. Mussolini non nomina il sottosegretario agli Esteri, e di conseguenza non crede che sia utile. Il criterio cui ha aderito è dunque puramente parlamentare. Finchè il Presidente non riconosceva la convenienza di un'intima collaborazione della Camera con il Governo, non teneva ai sottosegretari, che servono soprattutto come mezzo di collegamento con l'Assemblea. Ma ora che egli si propone di dare al Parlamento — si osserva — la sua funzione normale, non solo ristabilisce i sottosegretariati aboliti prima come persone e come istituti, ma li accresce.

Predominano, come si vede, i giovani deputati fascisti, però soprattutto quelli a tendenza meno accesa e affiancati anche essi da qualche competente di destra tra i più legalitari, provenienti dal nazionalismo liberale e dai cattolici. Nei giorni passati si era data per certa la nomina dell'on. Paolucci a sottosegretario alla Presidenza. Si dice che egli, avendo saputo che si stava sviluppando una manovra di corridoio per evitare la sua nomina, ha scritto una nobilissima lettera al Presidente pregandolo di cancellare il suo nome dalla lista dei sottosegretari di Stato. L'on. Tumedei, dato ieri come sicuro alla Presidenza, non ha accettato per le condizioni di salute cagionevoli in cui si trova.

L'opposizione e la legalità della designazione

Le opposizioni, viceversa, non ritengono che la nomina dei sottosegretari possa avere, dal punto di vista politico, il significato di «qualche cosa di nuovo». Per il *Mondo*, inoltre, la nomina, che come si sa, è stata effettuata su semplice proposta del Presidente del Consiglio, è anticostituzionale.

«Infatti — osserva il giornale — non soltanto una consuetudine finora rigorosamente rispettata, ma una delle disposizioni del R. D. 14 novembre 1901, n. 466, dice: «Si devono deliberare in Consiglio dei ministri le nomine del Presidente e del Vicepresidente del Senato, dei senatori, del ministro della Real Casa, dei sottosegretari di Stato, dei governatori delle Colonie, ecc».

Non è stato tenuto dopo il rimpasto alcun Consiglio dei ministri, e quindi la nomina già avvenuta dei sottosegretari è illegale e da considerarsi come non avvenuta. Finchè non sia regolata la loro posizione, i neosottoministri, che hanno già odorato l'incenso delle accese gratulazioni, portano abusivamente il titolo che loro ancora non spetta».

Il giornale concede un'attenuante all'atto del Presidente del Consiglio ed è questa: che l'on. Mussolini, ignorando la consuetudine e il precetto in vigore, si fosse creduto in diritto di sottoporre senz'altro alla firma sovrana l'elenco dei nuovi sottosegretari. Che se egli — aggiunge il *Mondo* — avesse saputo ed inteso di saltare sopra una funzione del Consiglio dei ministri, riducendo i suoi colleghi alla fatica postuma dello spolverino, la cosa sarebbe anche più sintomatica in relazione al programma di scrupolosa legalizzazione che il Capo del Governo si propone e al riguardo doveroso verso i colleghi stessi, capi di dicastero, che si vedono imposti, senza loro deliberazione, i propri collaboratori.

Particolarmente sgradita al giornale riesce la nomina dell'on. Grandi, ricordando che egli fu accusato di aver condotto i randellatori di Bologna al comizio di Genova, ove percossero a sangue Gonzales e Rossetti. Certo è che egli, dopo la bastonatura, parlò non disapprovando, tutt'altro!, l'episodio cruento, che aveva messo in fuga — come egli diceva — gli avversari. Sentimenti e propositi riconfermati in perfetta coerenza a Bologna davanti alle camicie nere ivi convenute dalla Valle Padana.

Concludendo, il *Mondo* trova che, salvo qualche eccezione, i nuovi chiamati al potere, sono figure scialbe e inesperte, scelte nei ranghi fascisti a consolazione dei quattro portafogli dati invece ai fiancheggiatori. La carica di sottosegretario non sembra al giornale d'opposizione molto quotata sul mercato, se l'hanno ritenuta troppo umile Farinacci e Tumedei. Un linguaggio analogo tengono gli altri giornali dell'opposizione, mentre quelli amici del Governo si limitano solo a pubblicare le biografie dei nuovi eletti.

L'obbiettivo delle opposizioni

Le polemiche del giorno vertono sempre intorno alle manifestazioni delle singole opposizioni e dei singoli esponenti di queste. L'atteggiamento specialmente dei costituzionali coalizzati con le varie gradazioni dei partiti di estrema è stato oggetto, come riferitovi nei giorni scorsi, di vivaci critiche. Il silenzio nel quale si erano chiusi gli attaccati, aveva avuto l'effetto di inasprire ancor più la crisi. Oggi il *Mondo*, uscendo dal riserbo conservato per alcuni giorni, risponde dicendo che quelle fatte dalla stampa avversaria sono discussioni premature e che il tema della cosidetta «situazione di sinistra» non può nè deve ingombrare un terreno che va mantenuto libero per altre e più urgenti preoccupazioni.

«Nè l'intervista dell'on. Turati — aggiunge il *Mondo* — può fornire giustificata occasione a plausibile pretesto per varare a questi lumi di luna il tema del futuro Ministero di sinistra e per suggerire alla pubblica opinione il pensiero che le opposizioni, mentre parlano di restaurare la costituzione e l'impero della legge, mirino semplicemente a realizzare sulle rovine dell'era nuova e mediante la cattura della pelle dell'orso, la loro situazione politica.

Come abbiamo osservato altre volte quando gli stessi giornali parlavano di aspirazione delle opposizioni alla conquista del potere — continua il *Mondo* — così dobbiamo ripetere oggi: Si è completamente fuori strada quando si pretende di spiegare in termini di utilità politica contingente un moto di coscienza, di sentimento e di volontà, che sorge irrefrenabile dalle profondità dell'anima italiana e che mira, non già alla conquista del potere o alla creazione di una determinata situazione politica, bensì a compiere il ripristino di quelle condizioni fondamentali di vita, che sono proprie di ogni paese civile e che in Italia fanno difetto, con danno e vergogna grandissima per il popolo nostro. Abbiamo detto, e ripetiamo oggi, che noi non confondiamo il ripristino delle condizioni essenziali di vita con il successo della nostra parte politica e tanto meno con la sua conquista del Governo. Di questo si dovrebbe prendere atto ormai da parte dei critici in buona fede: e prenderne atto, se non andiamo errati, non solo per ciò che riguarda la opposizione costituzionale, ma altresì per quanto si riferisce a tutte le opposizioni.

«Da quanto precede — prosegue il *Mondo* — si desume che noi non avremmo sul terreno pratico nessuna pregiudiziale da opporre all'iniziativa di uomini di destra, i quali volessero con serietà e rettitudine da galantuomini e da buoni italiani assumersi l'onere, corrispondente del resto ai vantaggi dell'attuale situazione di fatto e alle gravi responsabilità già assunte, di cacciar fuori dai confini del nostro Paese l'onda dello stato-partito, dell'illegalismo, della delinquenza pseudo-politica organizzata. A maggior ragione non avremmo pregiudiziali di sortao da opporre a quello Stato chiamato «situazione di centro», quando esso dimostrasse la capacità di affrontare con coraggio e successo i problemi, senza la cui soluzione l'Italia non potrà vivere. Ma aggiungiamo a tutto ciò che noi non concepiamo come possibile e come utile, nemmeno per l'avvenire, nessuna soluzione che debba eventualmente rappresentare soltanto l'oscillazione del tradizionale pendolo italiano verso uno degli estremi; ed anche la cosidetta «situazione di sinistra» va considerata, secondo noi, come restaurazione della legalità democratica attuata col consenso e con il concorso di quelli stessi operai, che la matura esperienza e la concreta visione della realtà ha ora condotto entro i confini dello Stato nazionale, dal quale essi hanno constatato di non potersi straniare se non per veder lo strumento micidiale di odio e di sopraffazione nelle mani dei suoi nemici».

Il *Mondo* conclude osservando che oggi si tratta soltanto di uscire da un'era di disordini e di violenze e di uscire non già per consegnare lo scettro del comando a questo o a quel partito, ma soltanto per riconsegnarlo ai veri padroni del popolo italiano e per mettere finalmente alla porta i servitori tracotanti e infedeli.

L'opposizione e la Giunta delle elezioni

Alle critiche circa la dichiarata e mantenuta astensione delle opposizioni dai lavori parlamentari e non da quelli della Giunta delle elezioni, lo stesso giornale oppone che la Giunta delle elezioni non è elettiva, ma di nomina del Presidente della Camera e che per disposizione regolamentare i deputati prescelti dal Presidente, non possono rifiutarsi di farne parte. I membri della Giunta delle elezioni, dunque, fanno parte di una magistratura alla quale non si può appartenere per disposizione regolamentare se non col cessare di appartenere alla Camera per dimissioni.

«Ora — scrive il *Mondo* — non è escluso che alle dimissioni delle opposizioni, si possa arrivare. Ma finora alle dimissioni non si è giunti. Del resto noi crediamo che anche la questione della partecipazione alla Giunta delle elezioni possa essere riveduta dalle opposizioni in modo da togliere ai vari ufficiosi il disturbo di preoccuparsi troppo di questa faccenda.

Quanto alla Corona, lo stesso giornale vivamente deplora il metodo di costringerla a esprimere e coprire un'accentuata politica di parte guidata dal proposito di obbligare gli avversari a piegarsi dinanzi a tale politica rivestita del simbolo sovrano. Ma gli avversari conoscono il fascismo e la Corona, e sanno benissimo che le manifestazioni della Corona sono coperte sempre dalla responsabilità costituzionale del Governo. Sarebbe dunque oltremodo conveniente e opportuno che la stampa governativa la smettesse di trastullarsi con temi così delicati e pericolosi, e lasciasse all'opposizione piena libertà e piena responsabilità di atteggiamenti che sono stati assunti in seguito a matura riflessione e che non saranno certamente abbandonati di fronte alle chiacchiere ufficiose».

L'*Idea Nazionale* tuttavia continua a esaminare la posizione degli oppositori costituzionali ridotta al compito, essa dice, in verità assai modesto nei confronti della statura di Amendola, di fiancheggiatori ancillari.

«Nè si obbietti — aggiunge — che la situazione è diversa da quella determinatasi sempre in difesa della tanto conculcata libertà del 1922. La formazione e lo spirito dell'intesa di sinistra sono identici. Come allora il cartello si basa su un accordo tra socialisti e popolari sorretto dall'azione esterna e irresponsabile dei comunisti e dalla supina complicità demo-nittiana, ed è falso ciò che la capziosità di certi ragionamenti vorrebbe accreditare circa l'assenza dei popolari dalla manovra del 1922; il grossolano trucco collaborazionista non poggiò allora sulla non bruciata casa paterna di Miglioli? E le dimissioni del primo Ministero Facta, che dovevano condurre Turati al Governo, non furono provocate dal passaggio delle schiere sturziane all'opposizione? Nulla di mutato, dunque e, soprattutto, rispetto alla funzione ancillare sopra accennata dei cosidetti costituzionali rivolta allora a coprire con la loro austera obbiettività contro la violenza «da qualunque parte essa venga» i crimini degli arditi di Mingrino, costretti oggi a lasciare che Turati parli di programma, per riservarsi invece il monopolio della diffamazione al minuto. Siamo insomma di fronte a un aggruppamento politico in funzione di lettera anonima».

Le opposizioni accentuano l'intransigenza

D'altra parte in alcuni ambienti si osserva che le opposizioni non sembrino di altro preoccupate che di accentuare ogni giorno la loro intransigenza. Il cartello delle sinistre, smentito dagli organi dell'opposizione costituzionale, è sostanzialmente confermato dall'ordine del giorno votato nella riunione delle sezioni dei vari partiti di opposizione. (Vedi in altra parte del giornale - (*N. d. R.*).

Gli organi delle opposizioni, nei primi giorni dopo lo sciagurato delitto Matteotti, non invocavano altro che l'opera della magistratura, ritenendola la sola libera da alte influenze e da pressioni di piazza. Ieri sera, il *Mondo*, in un articolo editoriale sul processo, accumulava una quantità di interrogativi che costituiscono di per sè un duplicato del vero processo che la Questura istruisce con un'alacrità e una severità esemplari e con un'ampiezza e una libertà d'azione assolutamente estranee al potere esecutivo. Ma il *Mondo*, non mostrandosi contento, scriveva che l'aspirazione degli italiani è oggi una sola: essere liberati dalla delinquenza quale essa sia, comunque si ammanti e dovunque si annidi, intendendo dire che fino ad oggi questa suprema aspirazione degli onesti non è stata, per quanto era possibile, soddisfatta. E il giornale, tra la ragione di questa sua sfiducia accreditava la voce macabra di un complotto per la distruzione del cadavere, complotto che esigerebbe la complicità di enti pubblici e degli stessi poteri statali.

«Richiamare su queste voci l'attenzione della magistratura — scrive il *Corriere d'Italia* — attraverso la pubblicità della stampa, a noi sembra all'infuori di ogni considerazione di parte, un pessimo servizio al compito della Giustizia e alle supreme necessità dell'ordine interno. La magistratura, in ogni modo, di fronte a qualsiasi ipotesi, farà il suo dovere. Al cittadino che abbia motivo di fornire elementi di prova o di semplice attendibilità su ipotesi così gravi e così responsabili, sono aperte altre vie per collaborare alla luce che tutti invochiamo con eguale intensità di passione. Ma le opposizioni costituzionali, insistendo su questo tono sovversivo e su questa sostanza incendiaria, non giovano certo alla pacificazione interna e al ristabilimento della legalità, ma perpetuano la rissa faziosa nella quale gettano a piene mani nuova materia esplosiva».

Il sen. Crispolti e l'on. Labriola

e l'atteggiamento dell'opposizione

Due pesi e due misure

Anche il sen. Filippo Crispolti trova che il contegno delle opposizioni non è tale da rassicurare l'opinione pubblica.

«Non si possono usare due pesi e due misure; — scrive il sen. Crispolti — non si può considerare il fascismo come schiavo del suo passato e considerare invece il socialismo come così libero da quest'ultimo che gli sia concesso e facile il mutar vizio, come per l'occasione muta il pelo, e farsi degno di essere accolto come innocuo e anzi omogeneo alleato dai cattolici. Invece la soddisfazione con cui sembra salutare le parole dette in un'intervista dall'on. Turati per tranquillizzare appunto i popolari in quanto cattolici, mostra che i due pesi e le due misure sono realmente adoperati, ossia che ai socialisti la possibilità e la volontà di eseguire propositi rassicuranti venga riconosciuta, mentre fieramente la si vuol disconoscere al partito dominante».

E a proposito dell'intervista Turati, della quale si sono tanto compiaciuti i popolari, lo scrittore ricorda i precedenti atteggiamenti del «leader» unitario in tutte le questioni che possono interessare il partito di don Sturzo.

«Rispetto della vita? — si domanda — Ma mentre oggi l'assassinio dell'on. Matteotti desta l'esecrazione anche di tutti i fascisti, l'assassinio dell'avv. Giordani suscitò una diffusissima omertà socialista verso gli uccisori socialisti, e questi ultimi trovarono a Montecitorio degli escusatori e difensori precisamente in quel socialismo temperato a cui appartiene l'on. Turati.

Rispetto di tutte le libertà? Ma quando i bolscevichi italiani le reprimevano tutte, quando mai i socialisti temperati insorsero in nome di esse contro quelli che fecero qualche cosa di più che lavarsi le mani dalle incomode responsabilità di tali violazioni?

Rispetto alle libertà religiose? Non si ricorda quello che risultò dinanzi alla Corte d'Assise di Mantova per gli eccidi commessi dai bolscevichi a Ferrara, che cioè nel contado ferrarese le chiese erano state per anni deserte, perchè il popolo temeva i veti e le minaccie socialiste, e si erano riaffollate appena il regime nuovo ebbe debellato il socialismo?».

Il disinteressamento al divorzio? Cosa risaputa da un pezzo, perchè qualche cosa con le stesse parole dell'on. Turati, l'on. Treves annunciò nel 1920 alla Camera, dicendo che il proletariato aveva ormai risolto la questione da sè, facendo a meno del matrimonio. Bel complimento alle mogli legittime dei proletari!

Del resto, le parole odierne dell'on. Turati, che il socialismo nella sua espressione media e globale non è anticlericale vecchio stile, si conoscono da un pezzo: nacquero fino dal tempo in cui non c'era manifestazione anticlericale in cui i socialisti non avessero parte primaria; nel tempo in cui gli onesti sforzi dei popolari alla Camera in pro dei diritti della loro fede, erano sempre fragorosamente contrastati dalle sinistre socialiste, e la XXV legislatura si iniziava con la mozione del socialismo contro ogni traccia di insegnamento religioso. Come si fa dunque — conclude il sen. Crispolti a considerare rassicuranti per i cattolici le parole dette nell'intervista dall'on. Turati?»

Il pensiero dell'on. Labriola

L'on. Labriola ha concesso un'altra intervista a un giornale napoletano sul programma dei gruppi di sinistra. Egli ha affermato che le opposizioni, dopo l'ultima deliberazione, per il momento rimarranno tranquille in attesa degli avvenimenti. Intorno alla resistenza delle opposizioni verso un tentativo di Mussolini per il ritorno alle istituzioni liberali, l'ex ministro del Lavoro ha così risposto:

«Questo è un punto delicato ed è meglio considerarlo con serenità, a scanso di equivoci. Il ritorno verso le istituzioni liberali e gli ordini giuridici della società fondata sul rispetto della vita, si può concepire in due maniere: o praticato dagli stessi fascisti, e sarebbe una mistificazione, o praticato dai partiti di sinistra, ma costoro non possono dimenticare le percosse, i morti, le ingiurie, i dileggi. Una collaborazione tra le sinistre e Mussolini costituirebbe una flagrante offesa alla morale e un colpo mortale alla pubblica educazione. Da queste premesse discende che le opposizioni devono rimanere ligie al programma di un graduale ritorno a una buona ed onesta pratica delle istituzioni liberali. Niente vieta che tra l'attuale Governo fascista e un futuro Governo democratico si intercali un Governo conservatore parlamentare, che operi le necessarie trasformazioni della milizia fascista, preludio della sua abolizione, e attui il disarmo delle fazioni armate.

E' una vera disgrazia che l'on. Mussolini non abbia dato seguito al disegno che si attribuiva di rinunziare alla Presidenza per riservare per sè soltanto gli Esteri, dove agiscono forze e tradizioni che limitano l'attitudine della volontà.»

Alla domanda se l'on. Labriola ritenesse che le opposizioni discenderanno dallo Aventino, il deputato socialista ha così risposto:

«E' una probabilità che giudico assai incerta. Quando siamo andati alla Camera, ci siamo trovati di fronte una maggioranza che ha avuto un contegno ingeneroso e inumano verso le opposizioni. Ecco perchè fin tanto che non sarà risoluto il problema delle responsabilità costituzionali e parlamentari dall'on. Mussolini, le opposizioni non potranno fare ritorno alla Camera.»

Il giornalista ha concluso domandando all'on. Labriola cosa pensi circa i propositi ultimi delle opposizioni:

«Confidiamo — ha risposto l'on. Labriola — in un Governo intermedio, interprete dello stato d'animo del Paese espresso col plebiscito dei 10 minuti tenutosi il 27 giugno, che è stato un vero e proprio plebiscito contro il fascismo, possa preparare con ogni cautela e senza fretta inutile quella onesta, leale e legittima consultazione del Paese che potrebbe permettere la formazione di una salda maggioranza di sinistra dai popolari agli unitari, dalla quale potrebbe uscire un serio Governo di riparazione e restaurazione democratica.

Oggi la soluzione è nelle mani dei partiti di sinistra: domani essa potrebbe essere a Mosca; che la borghesia moderata ci pensi.»

Il giuramento della Milizia al Re

Anche il comunicato ufficiale annunciante il giuramento al Re entro il corrente mese della Milizia nazionale è oggetto di alcuni rilievi.

Secondo il *Giornale d'Italia* questo comunicato mostra che il Governo si rende conto dell'aspirazione del pubblico a vedere risoluta la delicata questione della Milizia nazionale.

«Che la Milizia presti giuramento a S. M. il Re, come tutte le altre milizie dello Stato, è certamente un atto di notevole importanza; ma crediamo — scrive il giornale — che il giuramento al Re non possa e non debba andare disgiunto dall'ingranamento della Milizia nelle file dell'Esercito nazionale come istituzione premilitare e postmilitare e come un corpo militarizzato al servizio non di una parte politica, ma dello Stato. D'altra parte non è soltanto questo che l'opinione pubblica invoca. Si chiede che la Milizia si metta in regola con lo Statuto; ma poi vi è la questione del comando. E' certo che la permanenza del generale De Bono a capo della Milizia non fa buona impressione: che cosa si aspetta per sostituirlo?».

Il *Mondo* poi domanda se questo secondo giuramento assorbe e annulla il primo o coesiste col primo. Nella seconda ipotesi i militi, tra qualche settimana, avrebbero due giuramenti tra cui scegliere, e nota che questa faccenda del secondo giuramento darà occasione entro il luglio a delle mobilitazioni e a dei concentramenti della Milizia, dei quali il Paese non avverte niente affatto il bisogno.

L'on. Rocco in vacanza

Le polemiche e le discussioni sono tutte sui giornali. Alla Camera i corridoi sono deserti. L'on. Rocco va in villeggiatura a Venezia. Per tre mesi non si parlerà di politica, se il Governo, come dimostra di voler fare, si sforzerà di adempiere al compito di normalizzazione che ha assunto. In questi tre mesi sarà risolta la questione della Milizia, di cui le opposizioni non si dissimulano la gravità, ma che costituisce il loro argomento più forte, anche perchè risponde a un reale sentimento del Paese.

Perchè l'esperimento di questi tre mesi riesca o perchè il compito del Governo sia facilitato, è necessario, si osserva, che le due parti in contrasto diano lo stesso spettacolo di tolleranza e di misura. Eviti da una parte la maggioranza parlamentare nelle manifestazioni dei suoi membri tutto quello che può avere carattere di eccitamento o di provocazione, ma anche le opposizioni non accentuino in modo aspro il carattere della loro astensione dai lavori della Camera. Si permetta cioè al nuovo Ministero di dare la prova delle sue capacità e della sua attitudine alla normalizzazione in una atmosfera non arroventata dalle passioni. Perchè non si tratta questa volta di un semplice giuoco parlamentare col premio di un portafoglio, ma di una grossa partita impegnata dal Governo per il Paese.

«Il Paese ha bisogno di stare tranquillo e di riflettere ai casi suoi — scrive il giornale — e certe dimostrazioni di forza riescono quanto mai inopportune. La Milizia, alla cui testa è sempre il favoreggiatore De Bono, i cui rapporti con la famosa associazione a delinquere aspettano tuttavia di essere illuminati, non ha proprio bisogno di ricordarsi al Paese.

Il fascismo, il Parlamento e l'opposizione

ROMA, 3

Una delle principali accuse che la stampa fascista, senza distinzione di tendenze, muove all'opposizione costituzionale è che essa cammina sullo stesso binario di certe correnti politiche dell'estero le quali non mancano di mostrare la loro soddisfazione per quanto sta avvenendo in questi giorni nel nostro tormentato Paese. Questa sera un deputato della maggioranza metteva a raffronto le conclusioni dell'ultimo articolo di Guglielmo Ferrero pubblicato sul *Mondo*, con la tesi affacciata quasi contemporaneamente dal *Temps*, il grave organo che raccoglie gli umori del Quai d'Orsay, e osservava:

— Nessuno potrà negare l'identità dei due punti di vista. Lo storico italiano e il contemporaneo francese vanno d'accordo.

Con ciò non intendo sollevare sospetti a carico del Ferrero, il quale è notoriamente un cervello che ha una tesi e una conclusione per ogni situazione diversa, tanto che in passato fu interventista, neutralista, francofilo e tedescofilo, panegirista e critico del socialismo, ecc. ecc. arrivando però sempre in tempo a dire che le sue previsioni non fallivano. Certe interferenze, anche quando sieno frutto della casualità e della contingenza, non possono, nè debbono essere trascurate da chi voglia anteporre gli interessi del Paese a quelli del partito e alle simpatie culturali e dottrinarie del proprio spirito. L'Italia ha troppi uomini... «fuori classe». Per essi le soluzioni sono sempre facili perchè giudicano dalla loro solitudine, e si foggiano le situazioni a seconda delle necessità della loro mente di arrivare a certe conclusioni generali».

"Uno sforzo politico,,

Ma veniamo all'articolo del Ferrero, che, lucido e misurato nella forma, così concludeva:

«Una delle ragioni per cui io non ho mai avuto fiducia nè nel fascismo, nè negli uomini che l'hanno creato e guidato, è appunto la leggerezza con cui hanno fatto un colpo di stato nel vuoto, e con cui si sono illusi di poter, nel 1924, falsare la volontà nazionale, ossia la fonte della legittimità, alla luce del sole, ostentando i processi di adulterazione con una quasi direi candida spudoratezza, senza gettar il Paese negli orrori dell'anarchia. Come si imaginano costoro lo Stato che vogliono restaurare? Che la catastrofe sarebbe precipitata così fulminea e terribile, non lo supponevo; ma non ho mai dubitato un istante, che presto o tardi qualche orrendo disordine nascerebbe.

Nè la Nazione si faccia alcuna illusione. Lo Stato non fu mai così malato come oggi, poichè a tutti gli altri mali, che l'affliggevano sino al 1922, si è aggiunto questo nuovo disordine: la legittimità contestata dell'organo che dovrebbe sostenere tutto l'ordine sociale. Questa situazione intermedia non può durare a lungo: o si procede risolutamente a dare al Paese un Parlamento nel quale la Nazione riconosca l'espressione legittima della sua volontà e che sia capace di governare; o si precipiterà nel colpo di Stato totale — abolizione del Parlamento e della libertà di stampa — dal quale procederà poi presto o tardi una rivoluzione sul serio. Ma per dare al Paese un Parlamento legittimo e capace, non basteranno nè qualche discorso del capo del Governo, nè qualche circolare del ministro dell'Interno, nè qualche rimpasto del Ministero. E' necessario che i così detti circoli dirigenti aprano finalmente gli occhi, capiscano in che pericolo hanno posto tutto l'ordine sociale, e quale è il loro dovere. E' necessario che il Paese, il quale incomincia a capire, si renda conto che deve fare un grande sforzo «politico», se vuol salvarsi. Lavorare per restaurare la fortuna della Nazione, non basta più: bisogna lavorare per restaurare l'ordine e lo Stato».

Fare uno «sforzo politico?». E' presto detto. Ma in che cosa può consistere? Siamo nel generico, mentre, purtroppo, la situazione è così ingarbugliata da richiedere consigli pratici precisi, da poter esaminare alla luce della realtà. Uno «sforzo politico» può essere il voto, anche quello affetto di genericità, delle opposizioni (abolizione delle milizie di parte, legalismo) come può essere addirittura un gesto «concreto» di reazione, prendendo il potere con la forza e sopprimendo con la forza il fascismo. La gamma degli sforzi politici è infinita: la difficoltà consiste nella scelta. Ed è qui che lo storico ha bisogno dell'ausilio del contemporaneo francese (*Temps*). Il quale dice:

«Finora l'Italia aveva un Governo uscito dalla rivoluzione. Nel ricostituirsi il suo Gabinetto, Benito Mussolini manifesta la intenzione di dare all'Italia un Governo costituzionale, appoggiato su una maggioranza parlamentare. Ma come questa maggioranza è stata eletta? 356 deputati, su 535, sono stati scelti da un comitato di cinque membri o pentarchia — il conte Sforza l'ha fatto rimarcare nel suo coraggioso e vivace discorso — due sono attualmente in prigione per aver preso parte all'assassinio di Giacomo Matteotti ed un terzo ha dovuto dar le dimissioni sotto il peso d'accuse singolarmente gravi. Che vale dunque il mandato della maggioranza attuale? E se esso è intaccato di frode o macchiato di sangue quale sarà l'autorità costituzionale del Ministero rimpastato?».

La maggioranza e le opposizioni

Attraverso a ragionamenti, domande ecc. il punto di vista dell'opposizione e quello dell'estero vengono dunque a confluire in una identità che è facile a riconoscersi: la maggioranza... non è maggioranza. Essa non può partorire nuove situazioni. Il problema della normalizzazione diventa secondario di fronte a quello di ridare un Parlamento all'Italia. Ridarlo, come? Ma è evidente: con lo scioglimento della Camera, la convocazione dei comizi: insomma con una piccola rivoluzione, che potrebbe diventare anche una grande rivoluzione, dato quello che bolle nella pentola fascista.

E poichè s'è parlato dell'estero vale la pena di rilevare l'ultimo articolo del *Temps* in cui, non vi è dubbio, tutti i punti di vista delle opposizioni sono largamente e intelligentemente illustrati, mentre la reale situazione — per molti aspetti gravissima — derivante dai rapporti che intercedono fra il partito fascista — in piena efficenza rivoluzionaria — e il Governo, desideroso di portare a termine il suo programma di pacificazione e normalizzazione, non è presa nemmeno in considerazione parziale.

«Se la nuova Camera — scrive l'autorevole organo del Ministero degli Esteri francese — rappresentasse presso a poco l'opinione media del Paese, invece di essere stata fabbricata su misura da un colpo di stato elettorale, la situazione creata dall'assassinio di Matteotti non sarebbe stata senza uscita».

E più avanti:

«Soltanto, supposto che l'on. Mussolini comprenda un giorno la necessità di sacrificare la sua milizia per prolungare il suo regime, quale punto di appoggio troverà egli per resistere ai suoi partigiani armati?

L'autorevole giornale francese mira dunque direttamente allo stesso obiettivo delle opposizioni: la situazione parlamentare. *Mussolini non ha una Camera «regolare»*, perchè gli eletti furono prima scelti dal Duce, e perchè le elezioni — tesi questa più volte affacciata dal *Mondo* — non si svolsero come dovevano svolgersi e i suffragi furono strappati al corpo elettorale piuttosto che ottenuti con il dovuto rispetto della libertà di voto

Le due strade di Mussolini

Lasciamo andare l'atteggiamento del *Temps*, il quale tira l'acqua al suo mulino e fa benissimo. Si deve proprio fare oggi il processo alle ultime elezioni? Vi furono atti di violenza, è vero; ma nessuno oserebbe mettere in dubbio che senza quegli atti le opposizioni sarebbero riuscite vittoriose. Certe manifestazioni esteriori, come, ad esempio, il modo seguito nella scelta dei candidati, nocquero al fascismo: il quale avrebbe fatto meglio a tenere la milizia in caserma durante tutto il periodo elettorale e a mettere i corpi armati regolari al controllo della libertà di voto. Il fascismo e il Governo ebbero il torto di avere scarsa fiducia nel consenso e troppa fiducia nella forza. Ma il consenso ci fu e ci sarebbe stato in ogni caso, per tutto il bene che, in vaste plaghe e fiorenti città, dove il bolscevismo aveva imperversato — e a Trieste se ne deve sapere qualcosa — il nuovo stato di cose aveva prodotto con l'ordine, la normalità del vivere e il rifiorimento della vita economica, fonte di benessere per tutte le classi. Mettere in dubbio oggi il consenso significa complicare le cose. Se il desiderio di volere che il Governo dell'on. Mussolini sia esso, per le responsabilità che gli gravano addosso, lo strumento della pacificazione e della normalizzazione, è un desiderio sincero, non si può nel momento stesso in cui si attende di giudicarlo alla prova dei fatti concreti e della sincerità dei propositi, negargli una base parlamentare. Tanto varrebbe giungere agli estremi intimandogli le dimisisoni, costringendo l'on. Mussolini a rientrare nei ranghi del partito, di quel partito, che, come ognuno sa, è vivo e vitale, e dispone di forze armate considerevoli, di una irregimentazione che, invece d'indebolirsi, in questi giorni va rafforzandosi sotto i colpi dell'avversa fortuna, e la cui situazione viene giudicata come quella di un fascio di molle di acciaio stentatamente tenute a freno dal filo delle ultime possibilità collaborazioniste.

Chi guarda alle cose con animo sereno, e vive estraneo alle misere preoccupazioni della conquista politica, non può non restare perplesso all'idea di un Mussolini fuori del Governo, ma sempre Duce del partito che lo invoca ad alta voce; di un Mussolini, cioè, che sarebbe padrone del nuovo Governo in quanto uscito dalla sua maggioranza, e nello stesso tempo libero d'ogni preoccupazione collaborazionista e pacificatrice. E non minore perplessità si prova al pensiero di un esperimento elettorale, affrontato nelle condizioni attuali del Paese, quando cioè il fascismo non ha intenzione di disarmare, non solo, ma in esso prevalgono gli elementi diremo così messianici, quelli cioè che hanno creduto e credono ancora a una missione storica e rivoluzionaria del partito e domani si batterebbero per le vie come si sono battuti in passato.

Le crepe nell'opposizione

Chi dice che in queste visioni c'è dell'esagerazione, pecca di unilateralità. Il fascismo ha una cattiva stampa, mentre il Governo non nè ha affatto nè buona nè cattiva. Ma chi soltanto segua il plebiscito mussoliniano di questi giorni, che il *Popolo d'Italia* pubblica regolarmente, può farsi un'idea di quanto fuoco c'è sotto la cenere. La morale è questa: che gli eccessi dell'opposizione alimentano gli eccessi del partito, che *Cremona Nuova* dell'on. Farinacci sta diventando una specie di bollettino di guerra ascoltatissimo delle camicie nere, che l'on. Mussolini è un duce sempre amato, ma anche molto osservato, che la sua incarnazione parlamentare vecchio stile è oggetto di molte riserve fra tutti gli uomini che hanno il partito in mano. A questo bisogna aggiungere che, l'on. Mussolini è l'uomo delle sorprese e quando fosse costretto a fare il bilancio fra l'opportunità di restare al Governo, a dio spiacendo ed a' nemici suoi, e l'utilità di riprendere in mano il bastone di maresciallo delle camicie nere, egli potrebbe anche decidersi per la seconda strada. E allora? Che succederebbe?

D'altra parte non bisogna perdere di vista i comunisti. Sono pochi, si dice. E' vero: ma sono anche l'unico partito d'azione dopo il fascista. Il comunismo è allo stato latente anche in una parte cospicua delle altre frazioni socialiste.

Scriveva l'altro giorno la *Giustizia*:

«Par veramente impossibile, anche ai più desiderosi di essere ottimisti, che la parte comunista non comprenda come l'assoluta coincidenza dei suoi atteggiamenti con quel, che è l'interesse fascista, con quella che è (nel campo politico patologico) l'«ultima carta» del gioco fascista: galvanizzare la gente incerta con lo spauracchio di un ritorno al 1919-20; par impossibile, diciamo, che la parte comunista non capisca che tale coincidenza è così palese, così «intuita» dai più direttamente interessati, che non può venirne a lui che discredito e (presso i pessimisti) sospetto.»

Ecco la risposta dell'organo comunista l'*Unità*:

«Quella trovata dell'«assoluta coincidenza» degli atteggiamenti comunisti, con l'interesse fascista è veramente... geniale. Chi non ricorda tra coloro che primi parteciparono alle lotte del partito operaio, fondato da Costantino Lazzari a Milano, dell'accusa che Cavallotti faceva a quei primi assertori della lotta di classe di complicità con i governi reazionari d'allora? E nei tempi più vicini a noi, l'atteggiamento del partito socialista nei confronti dell'imperialismo, della guerra mondiale, non fu denunziato come opera di tradimento, di complicità con la parte avversa agli interessi della borghesia italiana?

L'istruttoria per l'assassinio dell'on. Matteotti

e le induzioni della stampa d'opposizione

ROMA, 3

L'istruttoria prosegue, seppur lentamente, sicura e inflessibile. Nessun fatto nuovo da registrare, all'infuori delle solite induzioni non precisate e, per il momento, non precisabili dei giornali.

La «contessa del Viminale»

Abbiamo riprodotto alcune notizie su un personaggio femminile che l'autorità giudiziaria ha interrogato in relazione alle indagini per il delitto Matteotti. Secondo altre informazioni, la così detta «Contessa del Viminale» sarebbe una donna dall'ampia chioma ossigenata, dall'elegante figura alta, leggermente pingue, accompagnata di solito da due cani pekinesi, moglie di un alto ufficiale dell'esercito da cui vive separata. Il marito tempo fa alloggiava in una pensione, il cui nome fu fatto dalla cronaca per contravvenzione di smercia di stupefacenti. La signora aveva il suo appartamento in una delle principali vie di Roma vicine al Quirinale. Nell'inverno scorso la signora frequentava un funzionario del Viminale, che riveste un'alta carica nella Milizia fascista. La donna vantava presso i suoi amici il grande ascendente che esercitava sul suo amico. I fascisti della Riviera Ligure devono anzi ricordare che la contessa fu presentata dall'alto personaggio come persona di famiglia e la coppia fu anche ospite del Fascio. Si afferma che nella preparazione e nella redazione del decreto sulle bische la contessa del Viminale avesse grandissima parte: fu la molla della quale si servirono tanti biscazzieri per raggiungere il loro intento, e molte difficoltà furono da lei spianate.

Durante la guerra ella aveva lavorato per ottenere esoneri, spacciandosi per amica di un alto ufficiale. Il nome della contessa del Viminale fu fatto recentemente in un processo a carico delle truffe con i vaglia postali. La contessa del Viminale, prima della guerra viveva modestamente, poi le sorti mutarono. Con affari di varia natura vennero i lussi e le gite in compagnia dei suoi protetti, le cene nei ristoranti di moda, le soste notturne nei «tabarins» tra le danze e lo champagne. Poi venne l'automobile, non sua, ma assai di frequente a sua disposizione: l'automobile cioè dell'alto funzionario del Viminale.

L'aggressione del sen. Bergamini

Anche l'aggressione che subì tempo fa il sen. Bergamini è oggetto di considerazioni. Secondo la *Voce Repubblicana*, il sen. Bergamini non ha avuto una sola comunicazione telefonica, ma molte: gli avvertimenti sono stati più di uno. Anche la mattina dopo il voto al Senato e la minaccia telefonica notturna, il sen. Bergamini fu chiamato al telefono e una voce gli disse: «Vai via, ladro, farabutto, vuoi finirla!».

«Da dove vengono — si chiede il giornale repubblicano — queste minacce, che possono collegarsi a quelle lanciate contro l'on. Sforza e il generale Caviglia? E' certo in ogni modo — continua — che il filo che lega tutte queste losche manovre di vendetta è facilmente identificabile attraverso le aggressioni di tutti gli uomini politici avversi alla classe dirigente. L'aggressione subita dall'on. Bergamini fu gabellata con significativo accordo da parte di certi giornali, come un affare personale dell'aggredito. Esaminata oggi la cosa con le maggiori indagini, le stranezze aumentano. Gli aggressori accesero la luce elettrica, si trattennero lungamente senza nessuna preoccupazione, nella piena sicurezza di non essere molestati. Essi non cercavano denaro, cercavano documenti. Infatti rovistarono i cassetti, esaminando a una a una le carte e le lettere, fermandosi a osservare la tessera ferroviaria del senatore, non sapendo gli aggressori cosa fosse; portando via lettere o documenti, cosa questa che identifica abbastanza bene lo scopo della spedizione».

A voler seguire minutamente quanto pubblicano i giornali di opposizione, e tra questi principalmente il *Popolo*, sull'opera recente e lontana della «Ceca» del Viminale, si possono fare molte induzioni. Vengono fuori in questi giornali una quantità di persone le quali avrebbero da denunciare aggressioni patite, dando la colpa alla banda che si trova ora a Regina Coeli. Tali denunce spesso sono risultate infondate e hanno provocato da parte delle autorità legali denuncie al Procuratore del Re per simulazione di reato.

Un'altra accusa al Dumini

Questa sera il *Popolo* pubblica una lettera che la Congregazione del clero ha inviato al Procuratore del Re di Ferrara. In essa è detto che dalle pubblicazioni di numerosi giornali apparisce fondatissimo il dubbio che il Dumini debba essere l'autore materiale del delitto compiuto la sera del 24 agosto 1923 a Bellaria nella persona di don Giovanni Minzoni, decorato con medaglia d'argento al valore, anima nobilissima di sacerdote e di italiano.

Il valore della denunzia può essere giudicato da una postilla del *Popolo*, il quale scrive che l'ipotesi della Congregazione del clero non sia la più conclusiva. Il *Popolo* nota che la presenza dell'assassino di Matteotti a Bellaria sotto il falso nome di Gino Bianchi, rimonta al 1922 e non è stato possibile accertare se egli si trovasse in Romanga anche altre volte. Sembra che altri fascisti si trovassero in Romagna all'epoca del ferimento di certo Zamboni a Savignano e dell'assassinio di don Minzoni. Queste gravi accuse suffragate da elementi, obbiettivamente importantissimi, indicarono come patrono dell'assassinio di don Minzoni un'alta personalità fascista, che fu denunciata al Direttore Generale della P. S. generale De Bono e alla magistratura inquirente di Ferrara.

Un banchetto a Firenze

Lo stesso giornale pubblica alcuni particolari sul modo col quale fu preparato il delitto Matteotti. Secondo il *Popolo*, il Dumini avrebbe dimorato a Firenze nella seconda quindicina di maggio di quest'anno col Mazzuoli, con altri elementi fascisti locali e con alcuni membri della cosidetta «squadraccia».

Sembra accertato che con codesti elementi il Dumini abbia partecipato, durante la sua ultima permanenza a Firenze, a un banchetto nei pressi di S. Lorenzo. Dopo il banchetto sarebbe seguita una riunione a cui partecipò il Mazzuoli. Il Dumini espose lo scopo della sua visita, che era quello di trovare dei «fidati» per una impresa da compiersi a Roma per incarico di un alto personaggio fascista. Pare che vedendo di che cosa si trattava, i convenuti abbiano risposto al Dumini che non intendevano immischiarsi nella pericolosa faccenda. A un certo punto uno degli invitati ebbe a troncare la discussione con una sconcia sua caratteristica espressione all'indirizzo tanto del Dumini quanto del suo alto mandante, del quale il Dumini aveva fatto cenno. Il Dumini allora pagò il conto del banchetto e cercò altrove i compari che gli occorrevano.

Sappiamo — scrive il *Popolo* — che la autorità inquirente sta attivamente seguendo le tracce di questa gita fiorentina, poichè l'associazione a delinquere, sotto i cui auspici si è consumato il delitto Matteotti, ha delle propaggini in tutta la Toscana, ma specialmente a Firenze, dove tutta una serie di delitti è stata preparata. Comunque pare accertato che tra le persone assoldate a Firenze dal Dumini vi siano alcuni «specialisti» che avrebbero partecipato all'impresa del tentato trafugamento dei documenti del processo Forni-Giunta a Milano, come pure alcuni noti biscazzieri, la cui attività non sarebbe estranea al retroscena del decreto sulle case da giuoco. Il *Popolo*, concludendo la sua cronaca di rivelazioni più o meno fantastiche, pubblica questa notizia inverosimile: «Questa mattina, dalle 8.45 alle 9, e cioè per un quarto d'ora preciso, un aeroplano ha continuato a volare quasi sfiorando i tetti sulle rotonde di Regina Coeli. A che scopo questa manovra di ricognizione a bassa quota? Per prendere forse qualche fotografia dell'interno dell'ormai celeberrimo reclusorio?»

Il «Giornale d'Italia» dice che oggi alle 17 il comm. Del Giudice ha interrogato nel suo ufficio il direttore del *Mondo*, cav. comm. Alberto Cianca, intorno ad alcune circostanze attinenti al retroscena del delitto Matteotti, sulle quali il giornale si era intrattenuto.

Le opposizioni e la situazione

Ferme al voto del 27 giugno

ROMA, 3

Questa sera si è riunito a Montecitorio il Comitato direttivo delle opposizioni. Sono intervenuti gli on. Gronchi e Dubini, per i popolari, gli on. Turati, Modigliani e Baldesi per gli unitari, l'on. Oro Nobili per i massimalisti e gli on. Di Cesarò e Guarino Amella per i demo-sociali. Erano assenti i rappresentanti dei sardisti e dei repubblicani. Dopo ampia discussione, è stato approvato il seguente ordine del giorno: «Il Comitato delle opposizioni parlamentari si è riunito questa sera e, in considerazione dei diversivi ai quali si abbandona la stampa ufficiosa attaccandosi a qualche pretesto, richiama la pubblica opinione a tener presente che la linea di condotta concordata dalle opposizioni è fissata nella dichiarazione del 27 giugno senza altra preoccupazione che non sia quella di veder raggiunte le responsabilità da essi denunciate.»

L'on. Dubini, spiegando la portata della deliberazione, ha detto: La stampa ufficiosa, prendendo pretesto dalle interviste concesse da qualche parlamentare di opposizione, insinua che le minoranze stanno a Montecitorio a complottare per provocare mutamenti ministeriali e parlamentari. Niente di più fantastico di tutto questo; ognuno di noi è libero di parlare come crede, ma l'azione delle opposizioni è diretta al raggiungimento dei postulati affermati nella dichiarazione del 27 giugno.

La prossima riunione del Consiglio nazionale fascista

L'importanza degli argomenti che vi saranno discussi

ROMA, 3

Fervono i lavori di preparazione dell'importante riunione del Consiglio nazionale fascista da parte del Direttorio nazionale. La data più probabile della convocazione sembra essere il 20 o 27 corrente mese. La preesnte situazione politica rende necessaria una revisione non solo delle gerarchie del partito ma anche in tutte le compagini provinciali e regionali. Si assicura che l'on. Mussolini approfitterà della speciale circostanza per affrontare i problemi posti sul tappeto inerenti alla nuova sistemazione del partito fascista. Al prossimo Consiglio nazionale che sarà presieduto dall'on. Mussolini, interverranno non solo i segretari provinciali, ma anche i fascisti deputati. Questi ultimi però in qualità di spettatori.

Il Presidente del Consiglio si riserva però la facoltà di condere, ai fascisti deputati che interverranno, la parola per eventuali delucidazioni e qualora la discussione non importi alcuna chiarificazione. L'on. Mussolini pronuncierà in tale occasione un importante discorso all'inaugurazione dei lavori del Consiglio nazionale. Il discorso presidenziale si dividerà in due parti: nella prima sarà riassunta l'azione svolta mentre nella seconda saranno tracciate le linee per la sistemazione del partito e delle gerarchie. E' intenzione dell'on. Mussolini di concedere la più ampia libertà di parola e di decisioni ai membri del Consiglio nazionale per fare in modo che le decisioni che saranno prese risultino effettivamente come espressione della volontà dei rappresentanti provinciali del fascismo.

Avranno facoltà di voto i segretari provinciali e il voto sarà segreto e renderà così possibile a ciascun intervenuto di esprimere liberamente il proprio pensiero. Il Consiglio nazionale dovrà procedere anche alla nomina del nuovo Direttorio del partito che presentemente ha una sistemazione provvisoria. In proposito vi sono due tendenze, la prima favorevole alla costituzione di una Giunta di quindici membri di cui cinque appena dovrebbero formare una segreteria politica; la seconda tesi è per la formazione di una giunta di nove membri tutti residenti a Roma.

Si assicura che sarà proposta al Consiglio nazionale del partito fascista anche la riforma della Corte di disciplina, percui sono stati predisposti alcuni studi degli organi competenti. Fra le proposte c'è anche quella di confidare a quest'organo l'incarico di vigilare sulla moralità degli iscritti. Qualora questa tesi venisse accolta, il caso Finzi verrebbe a cadere nella competenza della Corte di disciplina.

Intanto il Direttorio nazionale ha diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Il Direttorio del P. N. F. si è riunito oggi per il primo esame degli argomenti da proporre al prossimo Consiglio nazionale, specie per quanto riguarda l'ordinamento del partito. Intanto a far parte del Direttorio, in sostituzione degli on. Grandi e Panunzio, nominati sottosegretari di Stato, sono stati chiamati gli on. Frignani e Caradonna. E' stato quindi stabilito di inviare a Pisa, con pieni poteri, per la definitiva riorganizzazione del fascismo nella provincia, l'on. Gray. Il Direttorio ha quindi preso atto della relazione sull'amministrazione del fascio di Verona, riuscita pienamente favorevole al generale Italo Bracciani. All'adunata di Palermo il Direttorio sarà rappresentato dagli on. Barnaba e Ferruccio Feliciani».

Il decreto sui giuochi d'azzardo

ritirato definitivamente dal Governo?

ROMA, 3

Il *Giornale d'Italia* dice risultargli che in questi ultimi giorni tutti coloro che avevano già effettuato un deposito presso le casse dello Stato per la concessione di esercizio di gioco, in base al recente decreto, sono stati convocati dalle prefetture e il deposito fu loro regolarmente restituito in base a una circolare inviata dal Ministero degli Interni. «La circolare e la conseguente restituzione — osserva il *Giornale d'Italia* — lasciano credere che il Governo abbia deciso di abbandonare definitivamente il tanto discusso decreto».

Violento terremoto lontano

registrato dagli osservatori italiani

TORINO, 3

La direzione dell'Osservatorio del reale collegio di Montalieri comunica: Questa mattina alle 5.30 tutti i sismografi dell'Osservatorio geodinamico hanno iniziato una violenta registrazione di terremoto avvenuta a una distanza di oltre 6000 chilometri da noi. Dall'ampiezza del diagramma, che nella fase massima superò i 30 cent., e dalla durata della registrazione, è facile argomentare la violenza dell'urto sismico.

FAENZA, 3

Stamane, per circa 2 ore, tutti gli apparecchi di questo Osservatorio Bendandi segnalavano un nuovo violento terremoto lontano, che calcolasi avvenuto alla distanza di 5800 chilometri, probabilmente nel Turckstan o nelle Indie. La segnalazione si è iniziata alle 5.50; alle 6.25, per la violenza delle oscillazioni, le leve si sono incrociate e le pennine sono state sbalzate fuori dalle zone.

BOLOGNA, 3

L'Osservatorio di S. Luca comunica: Questa mattina, alle 5 circa, i pendoli orizzontali stiattesi hanno segnalato una fortissima scossa di terremoto della durata di un'ora. Le pennine della componente est-ovest, data la violenza della scossa, sono state messe fuori azione.

L'aviatore Castro ferito 7 volte in un duello

LISBONA, 3

Il capitano aviatore Alvaro Castro e Ribeiro Fonseca si sono battuti in duello. Il capitano ha riportato sette ferite al braccio.

L'orribile suicidio di una giovane operaia

LUCCA, 3

Il colono Giovanni Paoli, abitante in una frazione del Comune di Capannoni, rincasando si trovò di fronte a un'orribile visione: Il corpo della sua giovane sposa Maria Parducci, straziato e ferito, pendeva da una corda assicurata ad una trave.

La tragedia ha potuto essere così ricostruita: La Parducci, dopo aver tentato di segarsi la gola con un colpo di coltello da cucina, si feriva in varie parti del corpo e infine si appiccava.

Sembra che il motivo del tragico atto debba ricercarsi in uno stato di esaltazione in cui la poveretta si trovava da qualche tempo e che si era acutizzato in questi ultimi tempi per accrescere la disperazione e la demoralizzazione della disgraziata. Ha contribuito pure a rendere più l'opificio presso il quale era occupata.

Sudditi tedeschi e austriaci

processati per alto tradimento in Czecoslovacchia

VIENNA, 3

Il mese scorso fu tenuta a Salisburgo una conferenza, indetta dalla Società nazionalista tedesca di soccorso per i connazionali soggetti alla Czeco-Slovacchia, conferenza alla quale intervennero parecchi uomini politici tedeschi e austriaci. Contro costoro, sebbene sudditi stranieri, la procura di Stato ha iniziato processo per alto tradimento. Siccome gli imputati si trovano all'estero, la misura ha valore solo per il caso che qualcuno di essi varchi la frontiera czeco-slovacca oppure per provocare il sequestro dei beni che eventualmente gli accusati possedessero sul territorio della Repubblica.

Un nuovo grave incidente al confine italo-jugoslavo

Due guardie di finanza jugoslave sconfinano

e sono uccise presso Piedicolle

GORIZIA, 3

Un grave sconfinamento è avvenuto ieri sera a Piedicolle, nei pressi del monte Leiner, da parte di due guardie di finanza jugoslave, accompagnate da un borghese, che, purtroppo, ebbe tragiche conseguenze. Potevano essere le 13 di ieri, quando tre guardie di finanza della brigata Bacio, di servizio al confine jugoslavo, nei pressi del monte Leiner, giunte a circa 500 metri dalla linea di demarcazione, scorsero sul nostro territorio aggirarsi in attitudine sospetta due guardie di finanza jugoslave, che, accompagnate da un borghese, guardavano verso i paesi contermini, facendosi segnali e moti. Le nostre guardie, scorgendo i soldati jugoslavi e il borghese sul nostro territorio, intimarono loro di fermarsi. Le guardie jugoslave, anzichè fermarsi, credettero bene di puntare i fucili contro i nostri soldati facendo fuoco, senza però colpire alcuno. Le nostre guardie risposero al fuoco avversario colpendo le guardie jugoslave che caddero a terra, mentre il borghese che era in loro compagnia si dava a precipitosa fuga giù per la discesa, scomparendo ben presto dagli sguardi delle nostre guardie. Dopo lo scambio di fucilate, provocato dalla repentina quanto inattesa azione delle guardie di finanza jugoslave, le nostre guardie, si avvicinarono ai caduti, impossessandosi dei loro fucili, onde evitare guai maggiori. Fu assodato così che uno dei fucili conteneva nella canna un bossolo esploso.

I feriti rimossi

La situazione non era certamente delle più lusinghiere per i nostri tre soldati, i quali potevano attendersi di momento in momento nuovi attacchi da parte jugoslava, tanto più che il borghese era riuscito a raggiungere il confine sottraendosi a un eventuale inseguimento. Mentre una delle nostre guardie di finanza, si portò a Piedicolle, per avvertire del fatto il Comando della brigata Bacio, le altre due guardie rimasero sul posto, in attesa dei rinforzi e, siccome la località dove caddero i due militi jugoslavi era alquanto esposta, trovarono prudente di ritirarsi in posizioni più sicure e mettersi così al riparo da un eventuale attacco di forze preponderanti, tanto più che la recente esperienza di Postumia, aveva loro insegnato a essere cauti e guardinghi e che da oltre confine, gli spari erano stati uditi distintamente.

Intanto sopravvenne l'oscurità e le due guardie rimaste, non tentarono di avvicinarsi ai due militi feriti, per non cadere in qualche agguato. Nelle prime ore del mattino giunse sul posto il comm. Barbati, con alcune guardie di finanza e con un plotone di carabinieri, constatando che durante la notte le guardie jugoslave erano state trasportate via dai propri compagni, lasciando sul posto un berretto di guardia di finanza jugoslavo e una cartuccera militare piena. Alquanto più in là, e sempre su territorio italiano, il comm. Barbati rinvenne un pacchetto di munizioni jugoslave recentemente aperto e una giubba insanguinata con una bucatura di proiettile dalla parte dorsale.

Le nostre autorità sul luogo

Fu subito telefonato alla sottoprefettura di Gorizia, che provvide a inviare sul posto il commissario di P. S. cav. Diaz e il capitano dei carabinieri, comandante della compagnia, cav. Massobrio, i quali raggiunsero il comm. Barbati sul posto, iniziando con lui le ulteriori indagini.

Nella lunga permanenza sul posto non fu possibile trovare altre persone che avessero assistito alla scena d'aggressione subita dalle nostre guardie di confine, nè fu possibile di incontrare guardie di finanza jugoslave o aver contatto con altre autorità jugoslave.

Col commissario cav. Diaz e col capitano Massobrio si recò pure sul posto il maggiore comandante delle guardie di finanza di Gorizia, ma ad onta di tutti i tentativi per poter ottenere un abboccamento con le guardie di oltre confine, non fu possibile di vedere alcuno. Soltanto più tardi, a mezzo del capostazione jugoslavo di Piedicolle, si potè apprendere che una delle guardie di finanza jugoslave era morta in seguito a una ferita riportata all'addome. Questa sera, sul posto si recò il sottoprefetto comm. Rodolfo Nicolotti, per proseguire nelle indagini e per assodare le responsabilità.

Il fatto dell'aggressione subita dalle nostre guardie di confine da parte di guardie jugoslave che prima avevano sconfinato, allo scopo di avvicinarsi al caseggiato, e poi spararono contro i nostri uomini di guardia sulla linea di demarcazione, ha suscitato grande impressione.

La versione jugoslava

Sul nuovo grave incidente di confine la stampa di Lubiana, poichè questa volta le vittime sono jugoslave, dà una versione che vorrebbe riversare la colpa del conflitto sui nostri militi, i quali avrebbero sparato sulle guardie di finanza ch'erano in territorio jugoslavo e in atteggiamento del tutto pacifico.

Il Jutro, dopo aver detto che la notizia sul grave incidente di confine viene confermata ufficialmente aggiunge:

«Una commissione jugoslava di inchiesta composta di un capitano provinciale, di un maggiore di gendarmeria e di otto militi che oggi nel pomeriggio voleva recarsi sul luogo per procedere agli accertamenti, avrebbe dovuto tornare indietro, essendo stata fatta segno a colpi d'arma da fuoco da parte delle guardie di finanza italiane».

La notizia, sparsasi in città nella versione tendenziosa di quei giornali, ha destato vivo fermento. Perciò le autorità in previsione di dimostrazioni contro l'Italia, ha predisposto un largo servizio d'ordine.

La serrata requisitoria del Procuratore del Re nel processo Cogo

TORINO, 3

Una folla eccezionale, mai vista nelle scorse udienze, si è accalcata stamane nelle aule d'Assise per udire la parola del Procuratore generale. Il comm. Crosta Curti iniziò la sua requisitoria premettendo che la sua convinzione sulla colpabilità degli accusati è ferma e incrollabile e che cercherà di convincere i giurati. Ma se questi avessero una convinzione contraria, egli si inchinerà al loro responso. Egli quindi afferma che chiunque abbia partecipato al delitto di Janizza debba aver voluto la morte di Carolina Cogo e di Rita Bordon, preordinando il misfatto che deve essere stato compiuto con la complicità di altre persone. Afferma che la constatazione che le vittime sono morte per veleno dava la certezza che si era voluta la morte delle vittime. Il Procuratore generale dimostra da quali elementi risulta la premeditazione del delitto che, egli dice, è stato compiuto da tre persone, come può risultare dalle perizie necroscopiche. Le abrasioni alle bocche, le lividure ai polsi e alle caviglie delle vittime, dimostrano come queste disgraziate siano state tenute ferme con forza, mentre si cercava di soffocarle, e come ciò non si sia potuto ottenere che col concorso di più persone: due di esse tenevano ferme le vittime, mentre la terza le soffocava

Dopo aver esaminato le singole responsabilità, il comm. Crosta Curti dice che Agostino Cogo ebbe confessato da principio di essere il vero e solo autore del delitto. Tale confessione è falsa e menzognera. Durante l'istruttoria egli si è difeso da ogni accusa e si è difeso bene. Durante l'interrogatorio del presidente della Corte d'assise Agostino Cogo dichiara di non voler più parlare, non avendo ancora conferito col suo difensore, aggiungendo che si deciderà a confessare quando sarà stato nominato un perito psichiatra che egli indica nella persona del prof. Audenino. Questi dichiara che Agostino Cogo è un isterico e un cleptomane.

Il P. M. fa rilevare le stranezze di queste confessioni preordinate e fatte a data fissa. Anche quando tutte le supposte stranezze di Agostino Cogo possano essere ritenute vere, egli è di un carattere tale da non diminuire per nulla in lui la responsabilità dei suoi atti. Agostino Cogo, appunto perchè leggermente isterico, è un simulatore di prima forza. Buona parte delle stranezze da lui compiute erano perfettamente simulate.

Il Procuratore Generale illustra la premeditazione del delitto dimostrando come, fino da una settimana prima della tragedia, l'imputato pensava al modo di uccidere e inscenare il trucco. Ripete che il delitto è stato compiuto da più di una persona, e quindi deve avervi partecipato Carlo Cogo, accusato d'altra parte più di una volta anche dalla Palmero. Per Giacinto Cogo il P. M. cerca di rilevare le inesattezze da lui dette, affermando che, pur non avendo preso parte materialmente al delitto, egli ha aiutato i fratelli a compierlo.

Esaminate quindi tutte le accuse il P. M., che ha parlato tra la vivissima attenzione del pubblico, così conclude: «Signori giurati, ricordate il modo efferato con cui vennero assassinate le due povere donne alle quali inalziamo un pensiero riverente, ricordate il vostro sacro giuramento, ricordate che la Società attende da voi un verdetto che deve essere una affermazione di verità e di giustizia».

La requisitoria è accolta da un grande mormorio di approvazione da parte del numeroso pubblico. Quindi la seduta è rinviata a domani mattina.

Amare constatazioni belgradesi

sulle condizioni del Litorale jugoslavo

BELGRADO, 3

In un articolo intitolato «Il mare nostro», la «Pravda» rileva che, dopo tanti anni di sogni e di sospiri, si è ottenuto il mare; ma per il Governo, per il Parlamento e per i singoli ministri, il mare è l'ultima cosa. Si sprecano milioni in varie forniture e investimenti, di cui lo Stato non avrà mai alcun utile, ma per il povero litorale non vi sono denari, non vi sono crediti per meglio sovvenzionare le società di navigazione, «le quali sono costrette a vendere i loro vapori o a darli a nolo agli italiani»; non vi sono denari per rendere il porto di Sussak, ottenuto con tanta pena, capace di un movimento razionale; non vi sono denari per appoggiare la pesca a Veglia, Arbe, Pago e le isole della Dalmazia; non vi sono denari per erigere sanatori in località note per la bontà del clima; non vi è denaro, insomma, per niente...

«Invece di aiutare le popolazioni — continua il giornale — lo Stato peggiora la situazione di alcune regioni con nuove imposte, nuove tasse; il litorale è allagato da stranieri, che finiranno per diventarne i padroni; si permette l'impiego di capitali italiani, che darà un colpo mortale alla sicurezza dello Stato in quelle regioni. Ciò avviene tutti i giorni e nessuno vi si oppone, meno i nudi abitanti del litorale, le cui faccie macilenti dicono chiaramente il benessere che regna nel loro paese natale. E quando si ha presente tutto ciò — conclude la «Pravda» — quando tutte queste cose si comprendono come devono essere comprese, si trova ancora qualcuno che si meraviglia perchè ogni giorno aumenti il numero dei seguaci di Radic in Dalmazia».

Gli esami di italiano per gli impiegati

BOLZANO, 3

Con recente decreto governativo è stato nuovamente prorogato il termine per gli esami obbligatori della lingua italiana per gli impiegati giudiziari delle nuove province.

Le regate internazionali a vela a Venezia

organizzate dalla Compagnia della Vela

VENEZIA, 2

Da martedì 15 a lunedì 21 luglio, promossa dalla Compagnia della Vela di Venezia, avrà luogo una settimana di regate a vela di carattere internazionale, per «cutters» di varie categorie.

Riassumiamo qui in breve il bando delle regate:

1.a GIORNATA — Martedì 15 luglio
(6 m. S. I. 1906)
Tre giri di triangolo in mare (miglia 9) 1.o premio: Coppa Challenge di S. M. il Re (detenuta da Cremona) e medaglia ricordo.
(8 m. S. I. 1906)
1.o premio: Coppa Challenge Città di Venezia (detenuta da Eolo) e medaglia ricordo; secondo premio.

2.a GIORNATA — Mercoledì 16 luglio
(6 m. S. I. 1906)
Medesimo percorso della giornata precedente. 1.o premio: Coppa Challenge delle Patronesse della C. d. V. (detenuta da Cremona) e medaglia ricordo; 2.o premio.
(8 m. S. I. 1906)
1.o premio: Coppa Challenge Ministero della Marina (detenuta da Eolo) e medaglia ricordo; secondo premio.

3.a GIORNATA — Giovedì 17 luglio
(6 m. S. I. 1906)
Medesimo percorso della giornata precedente. 1.o premio: Prima prova della Coppa Challenge D. Tripcovich (detenuta da Hidalla) e medaglia ricordo; 2.o premio.
(8 m. S. I. 1906)
1.o premio: prima prova della Coppa Challenge M. Tripcovich (detenuta da Eolo) e medaglia ricordo; 2.o premio.

4.a GIORNATA — Venerdì 18 luglio
(6 m. S. I. 1906)
Medesimo percorso della giornata precedente. 1.o premio: seconda prova della Coppa Challenge D. Tripcovich (detenuta da Hidalla) e medaglia ricordo; 1.o premio di consolazione (eventuale); 2.o premio.
(8 m. S. I. 1906)
1.o premio: seconda prova della Coppa Eolo e medaglia ricordo; 1.o premio di consolazione (eventuale); 2.o premio.

5.a GIORNATA — Sabato 19 luglio
(6 m. S. I. 1906)
Medesimo percorso della giornata precedente. 1.o premio: Coppa Challenge Corinthian E. Polich; 2.o premio; 3.o premio.
(Yacht da crociera sopra i 24 ratings)
Coppa Corinthian Hreglich; 2.o e 3.o premio.
(Categoria S. Marco)
Regata solitario. — Due imbarcazioni riservate a skippers di altri Club; un giro di triangolo: 1.o, 2.o e 3.o premio.
(Cutters della classe speciale)
Primo e secondo premio.
(Classe Laghi 1923)
1.o, 2.o e 3.o premio (tre giri di triangolo speciale (miglia 2).
Topi (categoria unica)
Tre giri di triangolo speciali (miglia 2) 1.o premio: Coppa Banci; 2.o, 3.o e 4.o premio.

6.a GIORNATA — Domenica 20 luglio
Gara eventuale per l'aggiudicazione per la Coppa Diodato e Mario Tripcovich, fra i due primi nella prima e seconda prova della classe 6 e 8 metri S. I. 1906.

7.a GIORNATA — Lunedì 21 luglio
Percorso in Laguna.
(6 m. S. I. 1906)
Due giri del percorso 1.o, 2.o e 3.o premio.
(8 m. S. I. 1906)
Due giri del percorso 1.o, 2.o e 3.o premio.
(Yacht da crociera sopra i 24 rating)
Due giri del percorso, 1.o, 2.o e 3.o premio.

La Coppa delle tre Venezie protratta

PADOVA, 3

I rappresentanti dell'Automobile Club Veneto in una con quelli delle società consorelle di Trento e Trieste, dopo maturo esame in cui la questione fu sviscerata sotto ogni punto di vista, sono venuti nella determinazione di rimandare ad epoca non ancora determinata, ma che si presume che sia verso la metà di settembre, la disputa per la «Coppa delle Tre Venezie». Deliberazione dolorosa che va chiarita al pubblico per evitare commenti azzardati ed illazioni arbitrarie.

Dolorosa perchè ormai le iscrizioni, se non in numero cospicuo, erano pur giunte agli organizzatori, in tal copia da garantire la vitalità della corsa: non è dunque la deficienza degli iscritti, causa peculiare ed unica del rinvio, sebbene appaia legittimo il desiderio dei preposti a che un maggiore numero di competitori prenda il via in epoca più propizia. L'attuale momento politico ha, distraendo l'attenzione del pubblico, degli industriali e degli «sportmens», nuociuto non poco alla bella corsa degli Automobile Clubs Veneto, di Trieste e Trento.

Se nonostante tutto ei fosse voluto insistere sulla data prefissa, certamente non pochi, che avrebbero voluto essere della partita, sarebbero stati impossibilitati dall'assentarsi dalla propria sede; mentre nella superba stagione di settembre, quando l'orizzonte sarà completametne rischiarato, è lecito accarezzare le più rosee speranze.

I corridori italiani al Velodromo di Torino

vittoriosi sui francesi e svizzeri

TORINO, 3

Una enorme folla si è riversata questa sera al nostro velodromo. Ecco il risultato delle gare:

Velocità dilettanti, finale: 1) Fumagalli, 2) Caudera, 3) Prato.

Eliminatoria dilettanti: 1) Prato, 2) Fumagalli, 3) Schierano.

Match Italia-Svizzera: velocità in tre prove, giro a cronometro, gara individuale, velocità, prima prova metri 1000: 1) Linari, 2) H. Suter, 3) Giorgetti; seconda prova: 1) Giorgetti, 2) H. Suter 3) Linari; terza prova: 1) Giorgetti 2) H. Suter, 3) Linari. Classifica prova velocità: 1) Giorgetti, 2) H. Suter, 3) Linari.

Giro a cronometro: 1) Linari, 2) e 3) Giorgetti e H. Suter.

Individuale, km. 4, dietro tandem: 1) Linari, 2) Giorgetti, 3) H. Suter.

Classifica generale del match Italia-Svizzera: 1) Linari, punti 7 e due vittorie; 2) Giorgetti, punti 7 e una vittoria; 3) H. Suter, punti 5.

Match Italia-Francia, tre prove: prima prova giro a cronometro: 1) Girardengo, 2) Pelissier, 3) Arduino. Vince Italia; seconda prova inseguimento, km. 10: Girardengo-Arduino raggiungono i fratelli Pelissier dopo 16 giri e 300 metri; terza prova, km. 4, dietro tandem: 1) Girardengo, 2) E. Pelissier a due macchine, 3) Arduino, 4) H. Pelissier. Vince Italia con punti 4, Francia punti 6.

Bracciale Biagio Nazzaro: classifica: 1) Riva (detentore), 2) Moro (sfidante).

Premio Mac Forland (individuale) Classifica generale: 1) Giorgetti, 2) Arduino; 3) Linari, 4) Pelissier, 5) H. Pelissier. Girardengo abbandona per guasto di macchina.

Il "Palio,, a Siena

Nicchio vince Tartuca ed Oca

FIRENZE, 2

Si ha da Siena che oggi, con enorme concorso di pubblico, si è effettuato sulla piazza del Campo, il tradizionale Palio, al quale presero parte le dieci contrade concorrenti. Era esclusa l'Onda per una malattia al cavallo assegnatole. La corsa è stata combattutissima ed è giunto primo il Nicchio, seguito dalla Tartuca e dall'Oca. La vittoria ottenuta è stata festeggiata con canti e banchetti nella contrada del Nicchio.

COMUNICATI *)

Luigia e Antonio Picotti
partecipano il loro XXV anno di matrimonio
Trieste, 4 luglio 1924

RINGRAZIAMENTO
Sento l'imperioso dovere di ringraziare e di esternare pubblicamente la mia infinita gratitudine all'esimio medico chirurgo
dott. SERGIO DEVESCOVI
per avermi ridonato la vita guarendomi da una grave «angina pectoris».
NICOLA TISCI - Maiolica 13, II

R. Vice-Consolato d'Egitto

Si rende noto al Pubblico che in occasione della grande Festa Nazionale, gli uffici del R. viceconsolato d'Egitto (Hotel Milano) resteranno chiusi nei giorni 11-15 corrente.

Società di Navigazione
D. Tripcovich & C.i - Trieste
Espresso passeggieri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"Venezia,,
(Stagione 1.o giugno - 30 settembre 1924)
PARTENZE:
da TRIESTE (molo Audace) alle ore 9
da VENEZIA (bacino S. Marco) alle 15
Tutti i giorni, comprese domeniche e feste
(A norma del regolamento d'esercizio)

IL SENSALE DI BORSA IN MERCI
GUIDO TAGLIAFERRO
TRIESTE
Ufficio: CORSO CAVOUR 15, pt.
Telefoni d'ufficio N.ri 31-82 e 42-97 :: :: :: :: :: Telefono abitazione N. 31-82 bis
ha ripreso la compilazione del
LISTINO MERCI
Quelle spett. Ditte o Banche che desiderassero il listino sono pregate di farne domanda all'Ufficio in
CORSO CAVOUR N. 15, pt.

IMPORTANTE AZIENDA cerca capacissimo corrispondente italiano.
Indirizzare offerte con pretese sub "01779 Z,, al „Piccolo".

Prof. dott. cav. Ugo Ersettig
Docente in clinica dermosifilopatica e radiumterapia nella R. Università di Bologna
Riceve e cura col Radium angiomi, Lupus e cancri cutanei-mucosi e dell'apparecchio urogenitale, il lunedì e venerdì, dalle 16 alle 18 nel Sanatorio Triestino, Via Domenico Rossetti N. 48 A Trieste

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11, Tel. 42-73. Ore 11-12.30 - 17-18.30
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 - Telefono 11-52
Riceve nelle ore 8-8.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

I problemi economici di Trieste

in un colloquio con S. E. Banelli, sottosegretario all'Economia Nazionale

Ciò che si è fatto e ciò che resta da fare — Un decreto per il credito edilizio — La sistemazione giuridica degli impiegati e quella dei pensionati — Un comitato interministeriale per l'Isfria?

Con la nomina dell'on. Banelli a sottosegretario dell'Economia Nazionale, per la prima volta un deputato triestino è chiamato a partecipare al Governo del Paese. E' un grande onore che tocca a un degno figlio della nostra città, ma è soprattutto un atto di lodevole significazione. Trieste da poco liberata, dà già governanti all'Italia.

L'on. Banelli, che nelle ultime elezioni è risultato il capolista della circoscrizione giuliana, aveva saputo fin dalla precedente legislazione (la prima del suo mandato), far valutare giustamente dal Governo le sue qualità di rappresentante politico accorto, preparato, integerrimo.

Con l'avvento dell'on. Mussolini al potere, designato al Presidente del Consiglio dai suoi colleghi di deputazione, l'on. Banelli era stato chiamato a presiedere il Comitato dei traffici triestini, al quale lavoro egli s'era accinto con quella fede tenace nei destini di Trieste e con quell'ardore che egli mette in tutte le cose.

Il Comitato dei traffici aveva dovuto sobbarcarsi una pesante eredità circa le più vaste e complesse questioni affacciate per il risollevamento del porto e della città industriale, che non potevano trovare applicazione se non a lunghissima distanza di tempo; e bisognava pertanto agire con rapidità per apportare a Trieste quei primi benefici risultati che l'avrebbero messa in condizione di aspettare più tranquillamente l'ulteriore suo sviluppo di grande emporio marittimo.

Traffici e industrie riattivati

Premessa fondamentale dei lavori impostaci — ci diceva l'on. Banelli in una conversazione sui problemi giuliani alcuni giorni fa — la premessa impostaci e prospettata al Presidente del Consiglio, era quella di riattivare i traffici di Trieste attraverso sollecite conclusioni di convenzioni ferroviarie e doganali e di trattati di commercio con gli Stati successori dell'Austria-Ungheria e con altri Stati interessanti l'economia adriatica. Occorreva mantenere le più importanti comunicazioni marittime, ed intensificarle, ed adottare in genere una politica tariffaria speciale anche con riguardo alle spese di piazza, ai Magazzini generali, ed alle operazioni doganali; una politica tale insomma da creare l'ambiente favorevole alla ripresa del movimento.

Strettamente connesso a questo programma di ripresa del porto, era quello della riattivazione delle industrie. Le industrie triestine avevano sopportato un periodo di grave e lunghissima crisi: una crisi che aveva portato come conseguenza, con lo sfasciamento dell'impero austro-ungarico, la rovina del sistema doganale-tributario che a quelle industrie aveva permesso o favorito lo sviluppo. Prima di pensare a industrie nuove, e per la impossibilità di crearne causa la deficenza di capitale, l'instabilità valutaria, la necessità di non disperdere energie ed iniziative, bisognava provvedere a quelle vecchie industrie già floride a Trieste che non avevano ancor potuto trovare una sistemazione nel congegno politico-doganale-tributario italiano, e creare condizioni favorevoli alla immissione in questo sistema di tutti gli organismi rimasti inattivi dall'armistizio in poi. Perciò il programma faticosamente seguito dalla deputazione triestina era stato quello di promuovere tariffe doganali e di mantenerle nei vari trattati di commercio conclusi con la Francia, la Spagna, l'Austria, la Czeco-Slovacchia, l'Ungheria ecc., nonchè di favorire condizioni di trasporto e tributarie con riguardo speciale alle diverse industrie della città, ed a quelle industrie della provincia (Goriziano) che, distrutte o danneggiate dalla guerra, si dovevano in grandissima parte rifare dalle fondamenta.

Per quanto riguarda il Porto, l'on. Banelli non nascondeva di essere stato assolutamente contrario, anche per ragioni morali e di prestigio politico, alla cessione di hangars e altre parti di nostri impianti portuari a Stati del retroterra, avendo sempre di mira che Trieste esclusivamente doveva essere arbitra del proprio destino economico; mentre egli era stato favorevolissimo a concedere condizioni vantaggiose al transito, alla manipolazione ed ai depositi di merci provenienti e destinate agli Stati del retroterra; ed anche favorevole era stato alla concessione di aree perchè questi transiti si sviluppassero senza ledere l'integrità del sistema portuario.

Inoltre bisognava creare a Trieste condizioni tributarie e fiscali atte a favorire la ricostituzione del patrimonio locale ed a sviluppare anche l'edilizia: elementi questi necessari a far riconvergere sulla città chi, in un primo momento di sfiducia, l'aveva abbandonata.

Problema politico

Durante i lavori del Comitato economico, l'on. Banelli aveva avuto sempre la visione sicura che il problema adriatico essendo squisitamente politico ed economico, non poteva venire risolto che al di fuori della burocrazia che non l'aveva ancora così diffusamente compreso come invece l'aveva intuito il Presidente del Consiglio; per cui, riservandosi quell'azione di persuasione degli uffici che doveva giovare in un secondo tempo, egli tagliò corto ad ogni difficoltà, taluna delle quali gravissime, e redasse il noto memoriale che insieme ai suoi colleghi di deputazione fu presentato nel marzo dell'anno scorso all'on. Mussolini e all'on. De Stefani.

La buona volontà incontrata da parte delle autorità reggenti la pubblica cosa con mentalità nuova, era valsa a portare a felice compimento buona parte dei provvedimenti invocati, così da migliorare notevolmente la vita economica della città.

Oltre a queste, molte sono state le cose trattate dalla deputazione triestina nella Commissione industria e commercio della Marina mercantile, nella Commissione reale della M. M., e nei Comitati per le tariffe doganali, con riguardo ai problemi commerciali, industriali, edilizi di Trieste e della Regione, che, se finora non hanno potuto trovare ancora pratica esplicazione, sono però avviati — ci assicura l'on. Banelli — e tenacemente sostenuti per il prossimo avvenire.

Così il Trattato di commercio con la Jugoslavia porterà indubbiamente condizioni di fatto più vantaggiose a Trieste, tanto per il commercio terrestre che per quello marittimo. La ripresa edilizia in città, che non può tardare, porterà nuovo lavoro a quelle piccole industrie, a quei professionisti, e quella classe di lavoratori che ancora oggi sono maggiormente in crisi. Con questo, anche il piccolo commercio si risolleverà, inquantochè la sua prosperità è strettamente connessa con la potenzialità finanziaria che si crea attraverso le migliori condizioni economiche dell'emporio e della città.

«Trieste non è più una passività nazionale»

Ormai il Governo è convinto che Trieste non è più nè potrà mai più costituire una passività nazionale, come, forse, poteva sembrare in chi non aveva fede nei primi tempi dell'armistizio, ma che Trieste invece, con la sua presenza in ogni fenomeno e in ogni contingenza industriale e commerciale, con il temperamento fortemente costruttore dei suoi cittadini, è diventata uno strumento nazionale di notevole importanza, e più lo diverrà domani.

L'on. Banelli, il quale non per la sua persona ma per i risultati in se stessi, si compiaceva dell'appoggio ottenuto tanto dall'on. Mussolini quanto dall'on. De Stefani, attraverso gravi difficoltà, ha potuto constatare che il problema di Trieste è ormai perfettamente acquisito in ogni Ministero ciò che gli è confermato ogni giorno nei colloqui che ha per le varie questioni con gli altri ministri e con gli alti funzionari dei vari Gabinetti.

Egli ha grande fede che i vantaggi ottenuti non sieno di carattere transitorio ma si debbano consolidare e sviluppare vieppiù.

Oggi s'impone ancora, come si è detto, la soluzione del problema edilizio, in prima linea su tutti gli altri, ciò ove si consideri che la questione del ripristino delle opere portuarie e dell'attrezzamento del porto è ormai entrata nella fase risolutiva. E' noto che, ancora sotto l'auspicio del prefetto Crispo-Moncada, il problema edilizio di Trieste era stato studiato attentamente e si erano presentate proposte al Governo. Ora si può dire che già nei prossimi giorni uscirà un decreto relativo al credito edilizio il quale dovrà servire come punto di partenza per la soluzione del problema particolare della nostra città.

Programma per il domani

Ci sono altre questioni ancora non meno assillanti da risolvere — ci diceva l'on. Banelli — come per esempio quella della sistemazione giuridica del personale dello Stato e della sistemazione dei vecchi pensionati, questioni queste che non potranno essere pospostergate ma dovranno risolversi contemporaneamente agli altri problemi.

Inoltre, non perchè egli è attualmente anche deputato del Friuli e dell'Istria, ma per una sua precedente visione unitaria degli interessi e dei postulati della Venezia Giulia anche considerati dal punto di vista politico-nazionale, l'on. Banelli è strenuo fautore perchè si affronti con energia, in pieno, lo studio dei problemi inerenti le province limitrofe. Egli crede che si debba nominare un altro Comitato speciale interministeriale per l'esame di questi problemi, fissando l'attenzione del comitato stesso sui due o tre punti cardinali, riflettenti: l'acqua, l'agricoltura, le bonifiche e le industrie che, nell'Istria specialmente, possono trovare ragione di vita e di prosperità.

Abbiamo riveduto S. E. Banelli ieri, e ricordandogli il nostro colloquio recente, gli abbiamo chiesto quale fosse in questo momento il suo pensiero nei riguardi dei problemi trattati.

Il sottosegretario all'Economia Nazionale ci ha risposto sorridendo che egli non muta una linea del suo programma fondamentale riguardante la ricostruzione della Venezia Giulia, pur dovendo, per la sua attuale posizione, inquadrare il problema particolare di Trieste nel complesso dei problemi nazionali. E ci ha assicurato che non risparmierà fatica per poter dedicare il suo tempo, oltre alle questioni di specifica sua competenza, anche a quelle triestine e giuliane di cui oggi dovrebbe lasciare la cura ai suoi colleghi di deputazione. E ci ha ripetuto che la questione locale che più lo preoccupa in questo senso è quella del personale statale e dei vecchi pensionati da sistemare, innanzi tutto.

Le onoranze a Giacomo Ciamician

Come abbiamo riferito diffusamente nell'edizione precedente, ieri alle 12, dinanzi alla casa n. 21 di via SS. Martiri, fu scoperta una lapide commemorativa in memoria del sen. Giacomo Ciamician, l'illustre concittadino maestro della chimica moderna. Ricevute da un comitato apposito, composto dei chimici prof. Baschiera, dott. Costa, ing. Goetzl, ing. Ianovitz, e da una rappresentanza della Società Adriatica di Scienze Naturali, composta del prof. Stenta, prof. Blasig e prof. Morpurgo, presenziarono alla solenne cerimonia tutte le autorità cittadine civili e militari, nonchè le rappresentanze delle scuole medie e di molte società patriottiche e culturali. Il prof. Guido Timeus, che consegnò la lapide al Comune, a nome della Società Adriatica di Scienze Naturali e della sezione giuliana del Sindacato chimici laureati, tenne un elevato discorso in cui dopo aver detto che l'austera adunanza, resa altamente solenne dalla presenza delle illustri rappresentanze del Senato, del Governo, degli Atenei e da numerose e commosse adesioni di istituzioni e società nazionali e dagli onorevoli rappresentanti delle autorità ed istituzioni di Trieste, non è da confondersi con le tante cerimonie esteriori e formali, ma doverosa affermazione di riverente ricordo, e rievocazione animatrice, vanto di cittadini e severo incitamento ad uomini di scienza, rievocò con calda parola l'opera e la vita del grande scomparso. Continuò dicendo dei contributi portati dallo scienziato alla chimica moderna, e delle sue benemerenze quale maestro dell'Ateneo di Bologna. L'oratore concluse dicendo:

«Nelle alterne e fatali vicende, nel travaglio delle anime, ci riconforti il rinnovellarsi e il magnifico rifiorire dei geni possenti della nostra stirpe che guidano nell'angoscioso cammino l'umanità alle eccelse vette. Facciamoci degni di tanta grandezza e se vogliamo sinceramente raggiungere ciò che intendeva il Gioberti col primato morale e civile italico, offriamo tutti alla Patria anche la nostra modesta opera con leale coscienza ed abnegazione».

Cessati gli applausi che coronarono la fine del bellissimo discorso, fu scoperta la lapide commemorativa e quindi prese la parola il sindaco sen. Pitacco, che ricordò con alato discorso le qualità di integro cittadino, di grande scienziato e di incomparabile insegnante dello scomparso. L'oratore accennò anche all'opera svolta durante la guerra dal sen. Ciamician a tutela dei profughi, dei prigionieri e dei combattenti, concludendo:

«Ben è degna di Giacomo Ciamician la cerimonia odierna, nella sua austera serenità di rito; ben è degna delle sue rare virtù questa pietra che in onore di lui qui si scopre e che da voi, suo amico devoto, io ricevo in nome del nostro Comune, che la affida all'affetto memore e riverente dei cittadini».

Nel pomeriggio pervennero alla Società Adriatica di Scienze Naturali altre adesioni, fra cui una di S. E. Nava, ministro per l'Economia Nazionale; una del gr. uff. prof. Pisa, cognato del compianto sen. Ciamician, e che ora si trova all'estero; una del prof. Giuseppe Plancher, della R. Università di Parma, allievo del Maestro, e una dell'ing. Paolo Fouillouze da Mira (Venezia).

Il provveditore agli studi al ministro della P. I. Al saluto rivolto da S. E. il ministro della Pubblica Istruzione, il provveditore agli studi della Venezia Giulia ha risposto col seguente telegramma: «Ministro Istruzione, Roma. A nome maestri ogni ordine scuole ed istituti e funzionari tutti ringrazio gradito saluto che E. V. si è compiaciuta rivolgerci. V. E. può fare sicuro e pieno assegnamento sullo spirito di disciplina e sul fervore di intenti e di propositi dei funzionari di questo Provveditorato e benemerita classe magistrale friulana e giuliana che ha tradizioni superbe mai smentite di italianità e di alto senso propria missione educativa. Gradisca V. E. mio personale devoto omaggio. Provveditore Reina».

Onorificenze. L'egregio capitano Galifi prof. Giuseppe, su proposta del ministro dell'Istruzione Pubblica, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. L'onorificenza è stata conferita in riconoscimento ai servizi resi alla scuola. Anche durante la campagna di redenzione il signor Galifi si distinse quale ufficiale del 6.o Alpini.

— Al signor Giuseppe Bencich, capomacchinista presso le officine grafiche dell'Editoriale Libraria, fu concessa la decorazione della Stella al merito del lavoro in riconoscimento di un'attività indefessa di 54 anni di onesto e proficuo lavoro.

Congedo. Il signor Salvatore Piacentini lascia la locale sede dell'Anglobank, avendo chiesto ed ottenuto d'essere collocato in pensione dopo 40 anni di indefesso lavoro prestato con ammirevole zelo e ardore giovanile anche negli ultimi anni. In occasione del suo distacco ha pregato i colleghi di desistere da qualsiasi cerimonia progettata in riconoscimento dei meriti di sì distinto funzionario, amato e stimato dai superiori, colleghi e dipendenti per le sue elette doti di mente e di cuore.

Il matrimonio religioso dell'on. Giunta

Abbiamo da Roma, 3:

Il matrimonio religioso fra la contessa di Roccagiovane e l'on. Giunta è stato celebrato stamane nella chiesa di Sant'Agnese. Il cardinale Vannutelli, dopo la messa, ha rivolto agli sposi un breve discorso. La sposa indossava una «toilette» in bianco ed argento, aveva sul capo il manto e i fiori d'arancio e recava in mano un «bouchè» di orchidee. L'on. Giunta vestiva come ieri al Campidoglio la divisa di generale della Milizia nazionale. Testimoni per lo sposo: l'on. Giacomo Acerbo e il generale Italo Balbo; per la sposa: il conte Silvio Piccolomini della Triana e il barone on. Alessandro Sardi. La chiesa era addobbata con piante e con una profusione di rose bianche ortensie ed altri fiori di stagione. Alle ore 11 la cerimonia ha avuto termine e gli sposi si sono recati al palazzo Roccagiovane in piazza Farnese. Abbiamo notato tra i presenti: il presidente della Camera on. Rocco, l'ambasciatore del Belgio e la contessa Van Den Steen, la contessa Salerna e signorina Ida, le signorine Guglielmi d'Antoniolla. Monsieur e madame Baeza, signora Salomon, signorina Negrina di Lamporo, marchese Monaldi, Toto Amici, madama Suares, conte Moroni ed altri.

S. E. Federzoni all'Ass. fra madri e vedove dei Caduti. La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale fra madri e vedove dei Caduti, memore della magnifica attività dell'on. Federzoni, quale difensore degli italiani irredenti, gli inviò in occasione della sua nomina a ministro dell'Interno, il seguente telegramma: «Madri Caduti triestini salutano antico assertore italianità terre irredente, fiduciose guiderà Nazione ispirandosi sogno purissimo loro figliuoli. Associazione nazionale madri Caduti». S. E. rispose: «Saluto madri eroici triestini caduti per la Patria mi è giunto particolarmente gradito - invio miei cordiali commossi ringraziamenti. Federzoni».

Felicitazioni all'on. Banelli. All'on. Giov. Banelli fu inviato ieri il seguente telegramma: «S. E. on. Giovanni cap. Banelli, Roma Montecitorio. Orgogliosi Vostra nomina, che ridonda a onore tutta marineria, capitani mercantili giuliani esprimono loro più vive, affettuose felicitazioni».

— La Società fra pensionati dello Stato nella Venezia Giulia ha telegrafato: «Onorevole Banelli, sottosegretario Ministero Economia Nazionale, Roma. Apprendiamo con vivo compiacimento Sua elezione alta carica ritenendola felicissima per fortune del Paese. Inviamo fervide congratulazioni. Pensionati statali nuove province fiduciosi sapendo loro causa nelle Sue mani. Il presidente A. Roich».

Eugenio Popovic D'Angeli a Trieste. Da alcuni giorni si trova nella sua città natale S. E. Eugenio Popovic D'Angeli. Il venerando patriota, sempre vegeto, anzi in salute più fiorente che mai nella tarda sua età, trascorre ad Opicina la stagione della villeggiatura.

L'Associazione dei mutilati ed invalidi di guerra ci comunica che mercoledì scorso, alle 20.30, si è riunito nei locali della sede sociale, il Consiglio direttivo che dopo ampia e serena discussione ha approvata ad unanimità la relazione morale e finanziaria.

Il Consiglio direttivo, quindi, ha provveduto alla istituzione di varie commissioni, che hanno lo scopo di assicurare il sempre migliore andamento della sezione ed una più concreta ed efficace azione di assistenza da farsi a tutti i minorati della guerra inscritti all'associazione.

Le commissioni istituite sono le seguenti: Commissione legale, composta dei signori: Camber, Rosato, Ruzzier; Commissione assistenza: Bertelli, Sbisà, Greco, Transarella, Ferrara, Rubatto, Felcini e Milazzo, ed il dott. Rosato, medico fiduciario, alla Commissione medica delle pensioni di guerra; Commissione finanziamento: Zelco, Tommasini, Rubatto, Slataper; Commissione tecnica: Zelco, Tissi, Fanna; Commissione collocamento: Zelco, Bertelli, Ferrara, Sbisà, Slataper; Commissione scrutinio: Sbisà, Felcini, Toffoli, De Rosa; Commissione festeggiamenti: Rubatto, Sbisà, Doff-Sotta, De Rosa; Ufficio stampa e propaganda: Ferrara, Ruzzier, Doff-Sotta, Rosato, Pagnacco, Milazzo.

Le domande per assunzione d'impiegati daziari. Il Municipio ci comunica che tutti i posti presso l'azienda del dazio, tanto di impiegati, quanto di guardia daziaria, sono al completo.

La commissione incaricata della scelta di questo personale ha proposto oltre 200 persone di più del bisogno, allo scopo che vengano tenute in evidenza dall'azienda stessa per supplire eventuali vacanze in futuro.

Premesso che la commissione dopo aver esaurito il suo compito si sciolse, la presentazione di ulteriori domande non soltanto fa perdere inutilmente del tempo ai funzionari incaricati della manipolazione delle stesse, ma si risolve in spese di bolli e non di rado in spese per la compilazione delle domande che devono essere esborsate a persone poco scrupolose che approfittano dell'ingenuità e dell'indigenza dei petenti stessi.

Un primo passo verso il decentramento marittimo

Col 1.o luglio 1924 ha avuto esecuzione il R. D. 20 dicembre 1923, N. 3225, che istituiva Direzioni marittime ad Ancona, Bari, Cagliari, Catania, Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Trieste e Venezia.

I nuovi dicasteri, ai quali sottostanno le Capitanerie, gli uffici circondariali e locali marittimi e le delegazioni di spiaggia, assumono una parte delle attribuzioni finora spettanti all'amministrazione centrale, come specialmente la concessione dell'atto di nazionalità alle navi, i regolamenti speciali dei porti (tariffe di sbarco e imbarco), i regolamenti e le tariffe dei piloti e dei rimorchiatori, gli esami di grado e le relative patenti, la nomina degli ispettori e periti per la visita delle navi, l'abilitazione degli stazzatori e la revisione dei certificati di stazza, la concessione contrattuale di suolo demaniale o marittimo o di spazi acquei per non più di 9 anni ed altre minori.

Questo, seppure modesto, decentramento è stato salutato con grande soddisfazione dai circoli marittimi per aver visto data, almeno parzialmente, pratica attuazione al programma di decentramento. La Federazione degli armatori della V. G. diede espressione a questi sentimenti della marineria col seguente telegramma diretto a S. E. Ciano:

«Inaugurandosi data odierna nuovo ordinamento portuale ideato Vostra Eccellenza, sottoscritta Federazione pregiasi esprimere sentimenti di plauso e riconoscenza questi armatori. Provvida istituzione Direzioni marittime risponde sentita necessità decentramento amministrazione marittima e potrà servire di base per ulteriore sveltimento servizi portuali marittimi a vantaggio di tutta la marineria. Ossequi. - Federazione armatori».

L'accennato decentramento si dimostrerà effettivamente benefico sotto vari aspetti, evitando l'inutile trafila burocratica per una serie di pratiche amministrative quasi puramente tecniche, nelle quali il dicastero centrale non poteva che mettere lo spolvero su quanto proponevano gli uffici dipendenti. Ed è da sperare che la via seguita con il decreto citato sarà continuata anche in appresso.

Il problema del decentramento acquistò particolare attualità quando l'estensione delle leggi nazionali alle nuove province portò alla soppressione del Governo Marittimo di Trieste. Gli armatori triestini ben conoscevano quale vantaggio per gli affari marittimi rappresentasse il largo decentramento attuato dal cessato regime con la istituzione di quel dicastero, ma altrettanto essi si convinsero che era impossibile mantenere sistemi differenti per differenti regioni dello stesso Stato, percui essi, quando in via di fatto il Governo Marittimo di Trieste andava gradatamente vuotandosi di ogni contenuto, sostituirono alla proposta di mantenerlo in vita, quella di creare per tutto il Regno un analogo decentramento. I loro voti furono in parte appagati dal decreto in esame.

Ad un decentramento più largo ostava il numero, a nostro avviso, forse eccessivo delle nuove Direzioni marittime. Giacchè se era concepibile che il Ministero abdicasse per talune sue attribuzioni di carattere non solo tecnico, ma anche di governo, a favore di tre o quattro dicasteri maggiori che più facilmente potevano essere forniti delle superiori direttive in linea di politica marittima, non sembra altrettanto facile questa delega a favore di ben dodici Direzioni marittime che, per forza di cose, non possono essere che Capitanerie con attribuzioni un po' allargate in linea tecnica.

Particolarmente si desiderava che alle Direzioni marittime fosse attribuita una maggiore autonomia nei riguardi dell'esecuzione delle convenzioni marittime e delle leggi di sovvenzione alla marina e ai cantieri navali, con che si risparmierebbe molto lavoro al centro, rendendo i controlli più immediati ed efficaci; altrettanto dicasi dei permessi di vendita di navi all'estero, pur forse con qualche limitazione per il trapasso a determinate bandiere, e inoltre di tutta la materia della pesca marittima, necessariamente molto differente da regione a regione e che soltanto dal contatto immediato fra le imprese di pesca e l'autorità tutoria potrebbe attendersi un più efficace promovimento.

Anche la partita dei lavori portuali, seppure di spettanza del Ministero dei Lavori Pubblici, si prestava bene ad essere collegata regionalmente per l'inevitabile interferenza di esperienze pratiche locali e per lo stretto nesso fra la parte tecnica dei lavori e l'utilizzazione marittima e commerciale degli impianti.

Comunque, la nuova riforma segna già un passo importante e ne va data lode al suo ideatore. Se l'avvenire dimostrerà la possibilità pratica di estendere l'esperimento anche ad altri campi, sarà tanto di guadagnato per l'armamento e per la stessa amministrazione statale.

Rileviamo, infine, che a direttore marittimo è stato nominato il colonnello Marzari, pur conservando il comando del porto, e a comandante in seconda della Direzione marittima il tenente colonnello Diciotti: due egregi funzionari già da tempo molto apprezzati in tutti i circoli marinari della città.

Differenza di una parola

L'assessore ing. Camanzi pubblicava ieri nel *Popolo di Trieste* una lettera, in cui riferendosi alla nostra relazione sull'ultima seduta del Consiglio, citata dal giornale stesso, rilevava l'inesattezza di una affermazione a lui attribuita in essa. L'ing. Camanzi avrebbe potuto per miglior cortesia soggiungere che, richiamata appena l'attenzione del nostro giornale su questo divario, gli era stato promesso che sarebbe stato chiarito il vero senso della sua parola: ciò che infatti facemmo appunto ieri nel nostro articolo sul contratto con la Compagnia Generale di Elettricità.

Si trattava del resto di un divario minimo delle parole pronunciate testualmente dall'ass. Camanzi, quali risultano anche dal verbale della seduta: dove la sua affermazione «non esservi altre ditte oltre quella proposta che potessero venire a lavorare qui», appare preceduta da un «sembra», che la mette in dipendenza dall'opinione espressa da un precedente oratore (l'on. Dompieri).

E' ben comprensibile che al nostro diligentissimo resocontista l'intenzione riservativa di quel «sembra» non abbia prodotto un'impressione immediata, trattandosi di due oratori che fanno parte della stessa Giunta. Ed altrettanto comprensibile, e probabilmente per le stesse ragioni, è che al *Popolo di Trieste* si sia presentata naturale l'idea di un rincalzo. Il quale invece non era, come poi ci chiarì l'assessore Camanzi; a cui comunque saremmo stati grati se, rilevando sulle colonne di un confratello questa nostra differenza d'una parola, avesse tenuto il doveroso conto della leale nostra promessa (già ieri mantenuta) di togliere ogni dubbio sull'interpretazione del suo discorso.

Società per il movimento dei forestieri nella Venezia Giulia. Oggi, alle 15.30, avrà luogo, nella sala minore della Camera di commercio, gentilmente concessa, la assemblea generale ordinaria dei soci, con l'ordine del giorno già pubblicato.

R. Zampieri proclamato socio onorario

dell'Associazione della stampa giuliana

Una simpatica cerimonia si è svolta ieri sera nella sede della Associazione della Stampa giuliana. Memori della generosa battaglia italiana sostenuta con impavido cuore da Riccardo Zampieri negli anni più duri della dominazione straniera, i giornalisti triestini hanno voluto attestare al popolarissimo direttore dell'*Indipendente* la loro ammirazione, fatta d'affetto devoto e di gratitudine profonda, proclamandolo solennemente primo socio onorario della loro Associazione.

Gli intervenuti

Intorno alle 18 la sede dell'Associazione della Stampa cominciò ad affollarsi di un pubblico veramente magnifico di personalità e giornalisti, questi ultimi intervenuti si può dire al completo. Ad accrescere la solennità della simpatica cerimonia — ossequiati dal Consiglio direttivo dell'Associazione — giunsero S. E. l'on. Giovanni Banelli, il nuovo sottosegretario all'Economia Nazionale che raccolse unanimi felicitazioni dei presenti, il gr. uff. Amedeo Moroni, prefetto di Trieste, accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. Rizzo, il sindaco sen. Giorgio Pitacco. Si notavano poi tra gli intervenuti — chiediamo venia se qualcuno ci è sfuggito — il gr. uff. Carlo Banelli, l'assessore anziano comm. Tamaro, il comm. Doria, il comm. Samaia, l'avv. Melone, il comm. Delfino Menotti, il cav. uff. Davanzo, l'avv. Levi-Viola, il cav. Tominz, il dott. Quargnali, il dott. Ghez, il signor Leone Veronese, l'avv. Turolla, il cav. Hermet, il cav. Gallina, i fratelli Revere, il signor Tavolato, il signor Pogatschnegg, il maestro Curellich, lo scultore Atschko. Tra i rappresentanti del mondo giornalistico vedemmo il comm. Silvio Benco, il comm. Stefani redattore-capo del *Piccolo*, l'ing. Menesini, direttore del *Popolo di Trieste*, il conte Lalatta Finzi, per la *Sera*, il cav. Cesari, il cav. Astori, Emilio Marcuzzi, il cav. Dolcetti, il cav. Schiavoni, il cav. Cantoni, il cav. dott. Polidori, la signorina Finzi (Haydèe), e uno stuolo di colleghi di tutti i giornali cittadini. Il nostro direttore gr. uff. Rino Alessi, impedito di venire, aveva mandato una lettera di entusiastica adesione; presente col pensiero era pure il collega Vittorio Tranquilli, vicepresidente della Stampa, assente da Trieste per ragioni di servizio; aveva inviato la sua adesione Eugenio Popovich.

L'ingresso di Riccardo Zampieri, che era accompagnato dalla sua gentile signora, fu salutato con una prima calda manifestazione di affetto e di deferenza.

Poi, a nome dei giornalisti triestini, parlò il presidente dell'Associazione della Stampa Mario Nordio, il quale diresse anzitutto alcune parole di omaggio e di saluto a S. E. Banelli, al prefetto comm. Moroni, al sen. Pitacco e agli altri intervenuti e poi, rivolto a Riccardo Zampieri pronunciò, a nome dei giornalisti tutti, il seguente discorso:

L'omaggio dei giornalisti triestini

«Reputo una delle soddisfazioni maggiori della mia vita giornalistica, quella di poter oggi onorare, qui, da giornalista, fra giornalisti e in nome di tutti i giornalisti triestini, Riccardo Zampieri, socio onorario dell'Associazione della stampa giuliana. E in lui saluto non il patriota ardente, non l'irredentista appassionato e indomito soltanto, ma soprattutto il giornalista, che come tale fu perseguitato, fu carcerato, fu mandato in esilio, il giornalista che della sua penna fece per tanti anni l'arma più nobile, più forte, che il fervido pensiero e l'alto sentire tutto trasfuse nelle pagine del suo indimenticabile giornale.

«L'*Indipendente* è stato una fiaccola di libertà, una fiamma d'italianità inestinguibile, che nei nostri cuore arde ancora e i cui bagliori accendono ancora nella nostra memoria la luce del più vivido ricordo.

Siamo stati intorno a te stretti per anni, Riccardo Zampieri, come figlioli tuoi. Quanti, quanti di noi hanno fatto alla tua magnifica scuola i loro inizi, quanti di noi si sono maturati alle battaglie quotidiane del giornalismo sotto alla tua esperta ed amorosa guida!

Oggi intorno a te ci ritrovi stretti: i presenti con il cuore gonfio come il tuo per la commossa gioia che a noi stessi diamo onorandoti; gli assenti con nostalgia profonda che traspare dalle parole inviate da lontano. Voglio leggerle insieme agli altri omaggi pervenuti, perchè sentano tutti quanta ammirazione, quanto affetto lo circondino anche nell'appartato ma non dimenticato ritiro della sua modestia.».

Le adesioni

E a questo punto il presidente diede lettura ai seguenti significativi telegrammi che furono tutti sottolineati da vivi applausi:

«Plaudo entusiasticamente alla vostra iniziativa in onore di Riccardo Zampieri. Al mio caro direttore e maestro, al patriota che atti segreti del Governo austriaco dicono «audace e pericoloso» e che nei tempi della servitù diede incomparabili esempi di sacrificio, di coraggio, di fede, rivolgo il più affettuoso pensiero. - Attilio Tamaro, Vienna».

«Associomi di tutto cuore alle onoranze a Riccardo Zampieri che fu maestro e decoro di una numerosa schiera di giovani che da lui appresero quella costanza negli ideali della Patria, che condusse al raggiungimento del nostro sogno più caro. Aver appartenuto alla redazione dell'*Indipendente* è per tutti noi titolo d'onore e legittimo orgoglio. Onorare il gagliardo patriota Zampieri significa riconfermare la fede che irradiò la nostra gioventù, ci rinvigorisce nelle lotte presenti, ci fa presagire sempre miglior avvenire. - dott. Giovanni Semich, Vienna».

«Plaudiamo delicato nobile pensiero conferimento meritatissimo tessera socio onorario a Riccardo Zampieri che col pensiero, l'azione, le opere come direttore del glorioso *Indipendente* fu assertore magnifico dell'italianità della regione Giulia. - Associazione della stampa, sezione di Gorizia, presidente: Cunte, segr.: Gresich».

«Fervidamente aderisco all'omaggio a Riccardo Zampieri, valoroso combattente della vigilia. - Salvatore Barzilai, Roma».

«Nel giorno in cui l'Associazione della stampa giuliana conferisce la tessera di socio onorario a Riccardo Zampieri, già direttore del gloriosissimo *Indipendente*, la Associazione nazionale della stampa periodica manda al collega insigne e pugnace, cordialità affettuose ed augurali, pregando codesta Presidenza di volerla rappresentare alla fraterna cerimonia. - Vicepresidente: Sobrero; segretario: Smith, Roma».

«La Federazione nazionale della stampa italiana, associandosi alla manifestazione in onore di Riccardo Zampieri, che in tempi fortunosi agitò il suo glorioso giornale qual fremente vessillo di fervida italianità, gli esprime sensi di riconoscente ammirazione e gli invia un fraterno saluto augurale. - Giovanni Biadene, segretario generale, Roma».

«Questo dicono gli assenti. — concluse Mario Nordio — Per i presenti e per quelli che non son più, dirà un altro figlio dell'*Indipendente*, onore del giornalismo triestino: Silvio Benco».

Il discorso di Silvio Benco

Con voce piana, commossa, Silvio Benco improvvisò allora un discorso così felice, così profondamente sentito, toccando corde tanto sensibili per il cuore di Riccardo Zampieri come quelli di quanti sono stati al fianco suo che la rievocazione ebbe accenti d'intima, sincera commozione.

Silvio Benco incominciò accennando al dott. Giangiacomo Manzutto che, fra i presenti, è il più vecchio dei collaboratori di Riccardo Zampieri e cui spetterebbe l'onore di parlare. Ma quanti con Zampieri hanno lavorato sentono comune oggi l'indicibile gioia e la commozione profonda di questo magnifico omaggio che l'Associazione della Stampa Giuliana, e ben può dirsi tutti i giornalisti italiani hanno voluto rendere all'amato maestro.

L'oratore ricorda quando conobbe R. Zampieri e da lui fu portato all'*Indipendente*. Egli aveva già superato allora un importante parte della sua vita: congiurato con Guglielmo Oberdan, carcerato due volte e lungamente per reato politico di stampa e chiuso nel castello d'Innsbruck; segretario della Società Ginnastica, a cui dedicava gran parte della giornata; redattore, nelle ore che gli restavano, dell'*Indipendente* e del *Piccolo della Sera*, prima di assumere la direzione del giornale a cui doveva dedicare un quarto di secolo della sua vita. Fu mirabile, nell'opera sua all'*Indipendente*, la virtù di fare grandi cose con piccoli mezzi.

Si faceva con lui la navigazione a vela, quella che educa il marinaio; navigazione a vela però attraverso gli oceani della grande politica che doveva portare ai fieri rivolgimenti fra le nazioni d'onde a noi doveva venire la libertà. La redazione di Riccardo Zampieri contava pochi operai e pochi redattori ;ma era aperta a tutti i patrioti. Per caratterizzarla, basti dire che nell'antisala sorgeva un busto di Garibaldi di proporzioni colossali; un vero monumento. E su di esso era spiegato un drappo tricolore. I commissari di polizia che spesso venivano di necessità a far visita a questo giornale, che ebbe a contare 1100 sequestri, non sapevano come torcer gli occhi da quel Garibaldi gigantesco. Qualcuno però intavolava la questione: e allora erano curiosi dialoghi. — Che cosa è questo? — Il busto di Garibaldi — rispondeva Riccardo Zampieri, e faceva scattare la luce elettrica perchè il poliziotto lo vedesse meglio. — Come tiene lei questo busto? — Mah, come vede! Capirà bene che non posso distruggere il busto di Garibaldi. — E questo drappo... — Se c'è il busto di Garibaldi, è naturale che gli debba mettere intorno la bandiera italiana. Non posso già avvolgerlo nella bandiera austriaca o nello strofinaccio della polvere.

Quando avvenne il regicidio di Monza, e vi fu il memorabile lutto cittadino, Zampieri, che aveva la sua redazione sul Corso, espose un grande busto di Umberto I sulla finestra centrale. La folla si accalcava di sotto. La polizia salì per farlo togliere. — Io non lo tolgo; lo facciano loro. — disse Riccardo Zampieri. E il poliziotto dovette procedere con le sue mani all'operazione, imbarazzatissimo perchè in quella circostanza, per riguardo alla Triplice, la polizia aveva ordine di evitare ogni incidente.

In gran parte giovani erano i redattori dell'*Indipendente*. Quasi tutti ci passarono; quasi tutti ebbero Riccardo Zampieri a maestro: e gran numero di essi hanno fatto la guerra, e molti di essi son morti. Da quando Zampieri assunse la direzione del giornale, furono redattori con lui, successivamente, oltre all'oratore stesso, G. G. Manzutto, Garibaldi Apollonio, Gualtiero Finzi, Elio Luzzatto, G. Giacomelli, Egidio Fabbro, Nicolò Bacichi, Marcello Demonte, Doro Finzi, Mario Nordio, Umberto Di Bin, il dott. Federico Beden, I. Petronio, Paolo Zampieri, Umberto Gambardella, Attilio Tamaro, il dott. G. Semich, Vittorio Tranquilli, Umberto Miazzi; furono collaboratori assidui Ida Finzi, Elda Gianelli, Nella Doria-Cambon, Emma Luzzatto, Cesare Rossi, Adolfo e Luciano Revere, Andrea Davanzo, Leone Veronese, l'avv. G. Levi-Viola e atlri patrioti.

E tutti hanno imparato ad amare in Riccardo Zampieri non solo l'uomo e il cittadino di grande e coraggioso cuore; ma il giornalista, che, secondo l'esempio di Emilio de Girardin, ci teneva ad avere un'idea al giorno. Le idee di Riccardo Zampieri erano a preferenza quelle che potessero far dispetto all'Austria o allacciare con l'Italia qualche vincolo nuovo. La propaganda per i ciclamini di Trieste da trapiantare sulla Via Appia; l'erezione del busto di Giacinto Gallina, che dovea affermare la fratellanza fra Trieste e Venezia; l'erezione del busto di Giuseppe Caprin, scrittore e garibaldino, al Giardino Pubblico; e finalmente il pensiero dell'ampolla votiva di Trieste sulla tomba di Dante e il pellegrinaggio italico dei cittadini a Ravenna. Tutte idee nate dalla mente di Riccardo Zampieri ed attuate per sua indefessa volontà.

Vita tutta dedicata alla Patria quella di Riccardo Zampieri: fin dai giorni che, segretario della Ginnastica, era educatore e creatore d'anime italiane in tutti i ragazzi di Trieste, e sapeva con una sola parola — Vigliacco! (ma come detta da lui!) rinvigorire ogni spirito tentennante. Nè un discorso che si faccia di questo venerato maestro nostro può avere altra conclusione che un abbraccio.

E abbracciando con commossa effusione Riccardo Zampieri, Silvio Benco diede al suo magnifico discorso la più indovinata e più sentita chiusa, mentre tutta l'assemblea acclamava e plaudiva col più vivo trasporto.

Il presidente consegnò allora a Riccardo Zampieri la tessera di socio onorario; una artistica targa in argento dorato su finissimo marmo, con lo stemma di Trieste e le seguenti parole che — come giustamente disse — riassumono nella loro felice concisione i meriti e la vita tutta del festeggiato:

«Riccardo Zampieri — nel giornalismo, nelle carceri, nell'esilio — apostolo d'Italia — per voto unanime dei giornalisti triestini — socio onorario».

Riccardo Zampieri abbracciò Mario Nordio per tutti ringraziando con la voce rotta dall'emozione, mentre una nuova entusiastica manifestazione di plauso e di affetto gli era da tutti rivolta. S. E. Giovanni Banelli, il Prefetto gr. uff. Moroni, il sindaco sen. Pitacco e l'uno dopo l'altro tutti i presenti vollero festeggiarlo singolarmente. Fu servito un signorile rinfresco, dopo il quale la simpatica riunione si protrasse ancora lungamente in un'atmosfera di intima e affettuosa cordialità.

Il Congresso nazionale dei mutilati

avrà luogo a Fiume il 6 luglio

L'ottimo giornale dei mutilati e dei combattenti della Venezia Giulia, *La Frontiera*, pubblicherà domani il seguente importante articolo del suo valoroso direttore, cap. medaglia d'oro Guido Slataper, in cui vengono lumeggiati i principali problemi che verranno discussi al prossimo grande Congresso nazionale di Fiume.

«Il Congresso nazionale dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, che doveva essere inaugurato il 22 giugno, s'è dovuto rimandare al 6 luglio, e ciò per l'aggravamento della situazione politica nazionale, aggravamento che avrebbe resa difficile la serenità delle discussioni e forse diminuito l'alto valore morale del nostro Congresso. Così il Congresso di Fiume sarà inaugurato la prossima domenica con una orazione di Carlo Delcroix.

Ormai tutte le sezioni d'Italia hanno esaurientemente discusso sulle direttive dell'associazione e sui vari problemi particolari che saranno portati al Congresso. Quanto all'indirizzo associativo è prevalsa dappertutto, quasi plebiscitariamente, la idea di mantenere l'associazione al di fuori della contesa politica, inteso restando che il solo partito a cui deve ubbidire l'associazione è l'Italia.

Ogni sezione, del resto, ha nominato il suo rappresentante al Congresso e non v'ha dubbio che i delegati si renderanno fedeli interpreti del pensiero della maggioranza degli associati, non trascurando le idee e le proposte affermate da nuclei di minoranza. Ma discussioni di tendenze e di principi ideali non dovranno in nessun caso soverchiare completamente il vasto problema assistenziale: ch'è poi il comun denominatore sul quale si trovano d'accordo tutti i soci, e ch'è la ragione essenziale dell'esistenza dell'associazione.

Un voto per la pacificazione

Su un altro punto certamente l'unanimità dei delegati si affermerà: sulla necessità che l'associazione faccia sentire la sua voce per la pacificazione degli animi e contro l'inutile violenza. Se l'associazione porterà nel Paese questa voce, renderà un servigio alla Patria e interpreterà senza dubbio quello ch'è l'animo di quelli che all'Italia hanno offerto qualche cosa di più della rettorica.

Uno dei problemi caratteristici di questo quinto Congresso nazionale sarà quello della compatibilità o meno dei deputati di coprire cariche direttive dell'associazione. Come si sa, dodici esponenti dell'associazione sono stati inclusi, nelle ultime elezioni politiche, nella lista di maggioranza. Sono fra i migliori e più attivi rappresentanti dell'associazione capitanati dall'on. Carlo Delcroix. E' indiscutibile che questa pattuglia tutelerà in Parlamento, senza restrizioni e con largo animo, l'interesse dlla famiglia dei mutilati. E' anche indiscutibile ch'essa rappresenta una cospicua forza morale, che da tutti deve essere tenuta in dovuto conto.

Però s'è diffuso il convincimento fra una moltitudine di soci — convincimento che si manifestò nelle assemblee — che vi sia una certa incompatibilità per i dirigenti l'associazione (che vuole restare fuori della politica pur mantenendo la sua simpatia al Governo attuale) di coprire la carica di deputato, dato ch'è un po' difficile stabilire, quando s'è a Montecitorio, dove finisce il rappresentante della classe dei mutilati e dove principia il deputato ch'è sempre una personalità politica.

Deputazione e incompatibilità

Questa corrente favorevole alla dichiarazione d'incompatibilità, d'altronde, appoggia la sua richiesta con la necessità della rotazione delle cariche e con il bisogno di sostituire uomini stanchi da tre o quattro anni di lavoro con energie più giovani e più fresche, che possano temprarsi nella attività fervida e costante della dirigenza dell'associazione.

E' probabile però che il Congresso non accolga rigidamente il principio dell'incompatibilità delle due cariche, se non altro perchè tutti sono d'accordo che Carlo Delcroix sia non solo il nostro capo spirituale ma anche il presidente effettivo della associazione nazionale.

Delcroix, per la poderosa e generosa attività svolta a pro dell'associazione, per le stupende battaglie combattute e vinte (si ricordi la lotta contro il progetto De Vecchi!), per essere lui ormai diventato, oltre che il massimo esponente, anche il simbolo vivente della nostra famiglia, sarà sicuramente il capo gerarchico dell'associazione. Da ciò la necessità di temperare il voto sulla incompatibilità anche per gli altri undici deputati.

Un problema di capitale importanza che sarà portato e discusso al Congresso di Fiume sarà la questione della riforma delle pensioni di guerra, riforma che — insieme a qualche pregio — ha gravissime lacune, alle quali si dovrà porre rimedio.

Il problema delle pensioni

Il problema è veramente appassionante per la nostra regione. E i delegati delle sezioni della Venezia Giulia porteranno la loro voce a favore dei mutilati redenti, i quali, dopo aver atteso anni e anni, si vedono rifiutata la pensione con provvedimenti quasi totalitari di reiezione. I criteri fiscali e restrittivi nella liquidazione delle pensioni usati in tutte le regioni d'Italia, nella Venezia Giulia sono accentuatamente più gravi, più fiscali, quasi — se la frase m'è concessa — micidiali. E' doveroso quindi che i rappresentanti della regione sollevino il problema, chiedendo radicali provvedimenti a rimedio.

Uno degli altri problemi maggiori del Congresso sarà quello dell'Opera nazionale. L'«Onig» affianca magnificamente — guidata dalla mente illuminata del senatore Lustig suo presidente e dei valorosi rappresentanti dei mutilati del suo comitato esecutivo — l'azione di assistenza, di tutela e di difesa dell'Associazione mutilati.

Alcuni aspetti della attività dell'«Onig» saranno trattati dal Congresso e particolarmente la questione dell'Ufficio lavoro; con riguardo alla necessità di curare l'osservanza della legge sul collocamento. Altri problemi che saranno trattati, su questo punto dell'ordine del giorno, oltre a quelli della protesi e della cura sanitaria, saranno quello dell'applicazione del decreto sulla terra ai contadini e quello, più grave ancora, della vecchiaia dei mutilati.

Sarà anche affrontato il problema della stampa. Accanto al bollettino ufficiale, organo soprattutto tecnico, verrà incoraggiata la creazione e la diffusione della stampa regionale periodica. Nella Venezia Giulia la cosa è già risolta con la pubblicazione della *Frontiera*.

Il Congresso, infine, provvederà alla nomina della nuova commissione direttiva. Finito il Congresso, Carlo Delcroix si recherà a Gorizia per il rito dell'offerta dei vessilli.

Il giorno 13 luglio a Gorizia converranno le rappresentanze dei mutilati e dei combattenti della regione; la delegazione lombarda offrirà la bandiera alla sezione di Monfalcone, quella piemontese offrirà la bandiera alla sezione di Tolmino, le donne goriziane offriranno la bandiera alla sezione di Gorizia. La triplice offerta avrà luogo nella medesima ora a Gorizia e sarà celebrata dall'alta e appassionata eloquenza di Carlo Delcroix, rappresentante della sofferenza, dell'ardimento e della giovinezza d'Italia. Così, in un religioso rito d'amore e di fede, si chiuderanno i lavori del Congresso di Fiume.

I funerali dell'aviatore Carlini

Questa mattina alle 10.30, partendo dallo Scalo centrale, seguiranno i funerali del tenente aviatore Giovanni Carlini, caduto col suo idrovolante dal cielo di Venezia. Il corteo funebre percorrerà la via Carlo Ghega e procederà per la via XXX Ottobre sino alla galleria di Montuzza.

Il Ricreatorio comunale «Giglio Padovan», che ebbe il Carlini fra i suoi allievi migliori, invita tutti gli ex allievi a partecipare ai funerali.

La partenza per le Colonie feriali estive

Mercè il generoso contributo del Comune, della Cassa distrettuale per ammalati, della R. Prefettura, dell'Associazione Italia Redenta, della Commissione provinciale per gli orfani di guerra e di altri enti ancora, le Colonie feriali alpine e marine a favore di scolari bisognosi verranno attivate in proporzioni finora mai raggiunte a Trieste.

La Società degli amici dell'infanzia, la quale oltrechè concorrere con un cospicuo importo alle spese, si è assunta tutta l'organizzazione e la gestione delle colonie, avverte che la partenza dei piccoli coloni avrà luogo nei giorni seguenti:

Alla volta di Villa Opicina: Sabato 5 luglio, alle 9, da piazza Oberdan, con carrozza speciale, gratuitamente concessa dalla Società delle piccole ferrovie;

Per Erpelle: Domenica 6 luglio, alle 12.30, dalla Stazione di S. Andrea;

Pe ril Lazzaretto di S. Bartolomeo: Lunedì 7 corr., alle 9, dalla riva di piazza Unità, col piroscafo «Borgolauro», gentilmente posto a disposizione dalla Navigazione municipalizzata di Muggia.

Tutti i fanciulli furono esaminati al civico Ufficio d'igiene e classificati secondo il bisogno. Il primo turno comprende le scolare, seguiranno poi i maschi. Complessivamente 1200 scolari godranno i benefici della vita all'aria aperta in montagna od al mare, con cibo ottimo ed abbondante.

Borse di studio czeco-slovacche. Il 27 giugno u. s. si è riunita la commissione giudicatrice delle due borse di studio di corone czeco-slovacche 2500 ciascuna, istituite dal Ministero della Pubblica Istruzione czeco-slovacco, per un soggiorno di due mesi in Czeco-Slovacchia, a favore di studenti iscritti al corso di lingua czeco-slovacca presso il R. Istituto Superiore di Trieste. La commisisone era composta del cav. uff. Machaty, console generale della Repubblica Czeco-Slovacca, dal prof. Filippo Sibirani, delegato del rettore dell'Istituto Superiore, prof. comm. Alberto Asquini, e del prof. Ian Schmidt, professore di lingua czeco-slovacca all'Istituto. Le due borse, prèvio esame comparativo di merito, vennero aggiundicate agli studenti sigg. Udovich Pietro e Vitez Milano.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare a scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: Solo «Piccolo» lire cinque mensili; solo «Piccolo della Sera» lire cinque mensili; «Ultime Notizie» lire tre mensili; «Piccolo» e «Piccolo della Sera» lire dieci mensili, tutte tre edizioni lire tredici mensili.

La potenza delle tenebre

Ferisce a colpi di roncola la madre pazza!

Un gravissimo fatto è successo ieri nel pomeriggio. In frazione Cimitero vecchio a Buie, abita la famiglia Monica, composta di marito e moglie, lui Giuseppe, lei Maria, trentacinquenne, e del figlio diciassettenne, Giuseppe.

La Maria Monica, malata di mente, era già stata ricoverata in manicomio e presentemente si trovava con i suoi perchè le sue condizioni di mente non la rendevano pericolosa nè a sè nè agli altri. Tuttavia, racconta un fratello di lei, l'infelice non era più in grado di attendere ai lavori della campagna, perchè non comprendeva nulla e si mostrava smemorata. Ciò adirava il marito di lei e il figlio Giuseppe, i quali non rendendosi conto delle condizioni della sventurata, avrebbero voluto che ella lavorasse come un tempo.

Di qui malumori e litigi. Ma naturalmente le cattive parole e le percosse a nulla servivano giacchè la Monica, sempre più debole di mente, non comprendeva ciò che si voleva da lei. In paese — raccontò il fratello, Paolo Acquavita — si sapeva tutto questo e spesso qualcuno si era interposto per far cessare le scenaccie cui la Monica veniva fatta segno proprio da coloro dai quali avrebbe dovuto, se mai, essere difesa.

Ieri, verso le 14, il figlio Giuseppe pretendeva che la madre lo seguisse in campagna per aiutarlo a lavorare, ma la poveretta si mostrava restia forse perchè non riusciva a comprendere ciò che l'altro voleva. Ad un tratto il giovanotto — racconta sempre il fratello — levò di saccoccia una roncola, si gettò sulla madre e la colpì ripetutamente in più parti del corpo, con inaudita brutalità. Compiuto l'atto feroce, abbandonò la madre che, stesa a terra, sanguinante, gridava al soccorso, e fuggì. Presso alla donna si fecero in breve molti contadini richiamati dalle grida disperate e l'Acquavita che fu aiutato a trasportare la Monica a Buie, ove il dott. Palunta riscontrò alla poveretta varie ferite, due delle quali, una al collo e una al braccio destro, gravi.

Dopo essere stata medicata la Monica, per consiglio del dottore, fu trasportata al nostro ospedale civico, ove il medico di turno all'astanteria le prestò ulteriori cure e quindi la fece accogliere nel quarto reparto. L'Acquavita, che aveva accompagnata la sorella, fece il racconto di cui sopra, al delegato di Questura ivi d'ispezione, soggiungendo che aveva avvertiti del fatto i carabinieri di Buie. Questi, messisi alla ricerca del Monica, non riuscirono a rintracciarlo, ma arrestarono il padre che è ritenuto complice o istigatore del figlio.

Una raccolta abusiva di elargizioni

Da qualche giorno, un individuo che non è stato ancora identificato, gira per i negozi e gli istituti bancari chiedendo elargizioni per... condurre al campeggio estivo dei giovani esploratori. La locale sezione dei Giovani esploratori italiani avverte perciò la cittadinanza, che essa non ha incaricato alcuno di tali raccolte e che perciò non intende di essere confusa eventualmente con altre società minori. Per ogni informazione necessaria prega di rivolgersi al commissario locale, prof. Menotti Risegari, via Ruggero Manna 26.

Travolto da una scala. Il contadino Michele Andriassich, di 69 anni, abitante a Piedimonte di Taiano, frazione del circondario di Erpelle, ieri nel pomeriggio spingeva un carro nel cortile della sua casa di campagna, quando fece urtare sbadatamente il veicolo contro una scala a piuoli appoggiata al muro e che gli si rovesciò addosso in modo da cagionargli la frattura della tibia destra. Il povero vecchio fu soccorso dai figli presenti, che lo trasportarono con una carretta alla stazione ferroviaria d'Erpelle e di là col treno il contadino giunse alla stazione di S. Andrea, ove attendeva, precedentemente avvertito, un sanitario della Guardia medica, che fece trasportare il sofferente all'ospedale Regina Elena. Avute le medicazioni del caso e dichiarato guaribile in cinque settimane, l'Andriassich fu accolto nel quarto reparto.

I drammi della cocaina

Il padre armato di rivoltella contro il figlio che minaccia col rasoio

Ieri verso le 23 la casa di via Girolamo Muzio N. 5 fu messa a rumore da un giovane, Luigi C., di 21 anni, il quale abita coi genitori e una sorella in un appartamento del primo piano. Il giovane, che sembra un po' squilibrato provoca frequentemente scenate e turba la pace della sua famiglia. Anche ieri mattina il Luigi fece un chiasso indiavolato perchè la madre si era rifiutata di dargli un piccolo importo di denaro. Eccitatissimo uscì di casa, ma rientrò verso le 20 per rinnovare la sua domanda, stavolta rivolgendosi al padre, ma con lo stesso risultato di prima, ciò che lo esasperò al punto da provocare una scenata che spaventò non poco la madre e la sorella del disgraziato, rimaste sole in casa, poichè il padre s'era momentaneamente assentato. Questi al suo ritorno, verso le 23, trovò l'abitazione chiusa. La moglie e la figlia, che erano sulla strada, gli riferirono che il Luigi s'era barricato nell'interno; allora salì e con l'aiuto di due vicini riuscì ad abbattere la porta d'ingresso. Il giovane, all'irruzione del padre, attendeva armato di rasoio, con un cipiglio poco rassicurante. E mentre i due vicini indietreggiarono impauriti, il padre del giovane tratta la rivoltella e avventatosi contro il giovane, per evitare una tragedia, lo colpì alla testa. Riuscì in tal maniera a disarmarlo. Intanto il fracasso prodotto dallo sfondamento della porta e dalle grida delle donne alla scena impressionante del padre armato contro il figlio pazzo, aveva fatto uscire dalle abitazioni tutti i casigliani, che gremivano ora le scale e il pianerottolo del primo piano. Era intervenuto pure il brigadiere Lanzilotto dei carabinieri, il quale provvide a far telefonare alla Guardia medica. Poco dopo era sul posto il sanitario di turno con due infermieri. Al giovane Luigi, che era tenuto fermo da alcuni degli accorsi, fu riscontrata una lieve ferita lacera al vertice del capo, oltre il suo stato di sovraeccitazione nervosa, dovuta probabilmente all'uso di cocaina. Prestategli le medicazioni dle caso, il sanitario fece assicurare il C. con le cinghie e poi lo fece trasportare con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena, dove lo squilibrato fu accolto in osservazione.

Assoluzione. Il vetturino Umberto Croevia, abitante in via Risorta N. 8, e suo cugino Carlo Bazzanella, imputati di corresponsabilità nella rapina commessa il 15 febbraio a. c. a danno dell'impiegato Antonio Prelz, sono stati ieri assolti e rimessi in libertà, perchè riconosciuti estranei all'imputazione.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Unione magistrale triestina. La biblioteca sociale sarà aperta nel periodo feriale il solo venerdì dalle 10 alle 12.

Corporazione studentesca nazionale. I soci che desiderano iscriversi al campionato del gioco della dama, possono farlo giornalmente, in sede dalle 18 alle 19.

Giovane Italia. Oggi alle 19.45 sono convocati in sede gli allievi della sezione nautica per la formazione degli armi. Si raccomanda ad allieve ed allievi assidua frequentazione durante il breve periodo precedente il concorso.

Giovani esploratori italiani. Oggi alle 13 adunata in divisa di tutti gli esploratori del 6.o reparto. Alle 19 consiglio dei graduati. Negli ultimi giorni di luglio e nei primi d'agosto si terrà un campeggio del reparto a San Canziano. Il programma è visibile in sede.

La Società di M. S. fra carabinieri in congedo rammenta ai soci che domani alle 20.30 avrà luogo l'assemblea generale.

U. O. E. I. Domenica 6 la commissione grotte si ritrova in sede sociale alle 5.30. Per i giorni 12 e 13 corr. è indetta un'escursione in Selva di Tarnova con salita del M. Cucel (m. 1239) e del Madrasovaz (m. 1305). Il ritrovo è fissato alle 17.30 di sabato 12 alla stazione Campo Marzio, la partenza seguirà alle 17.55 per Prebacina. Si pernotterà alla capanna Selouz. Il ritorno si effettuerà per Predmeie, Foro d'Otelizza, ... dussina e S. Daniele del Carso, da dove col treno si arriverà a Trieste alle 21.10. Le iscrizioni si assumono seralmente in sede sociale fino a giovedì 10. Tassa d'iscrizione lire 15. Si raccomanda di portare in sede sociale la tessera per la riduzione ferroviaria.

Circolo impiegati bancari. Domenica escursione al monte Cucel, partenza alle 6.10 dalla stazione di S. Andrea. Iscrizioni si accettano fino a sabato; rivolgersi alla segreteria o ai rispettivi fiduciari. Gruppo gitanti alle 9 partenza per i bagni di S. Bartolomeo-Lazzaretto.

Fascio giovanile ebraico. Domenica 6 corr. si intraprende una gita alla volta di Roditti, con salita sull'ombrosa collina d'Erlberg. Iscrizioni fino a sabato dalle 18 alle 19 in sede.

Società liutistica Euterpe. Questa sera alle 20.30 in sede sociale, via Arcata 16, il sig. E. Battistuta terrà una conferenza pubblica sul tema: «Origine e sviluppo del liuto».

Circolo Concordia. La sede del Circolo rimane chiusa fino alle 22, dovendosi riunire la neo direzione in seduta riservata.

Bollettino dello Stato Civile

del 2 luglio 1924

Nascite: maschi 13, femmine 5; totale 18. Denunciati morti: maschi 1.

Matrimoni: Francesco Battagliarini, impiegato bancario con Valeria Grego, privata; Giovanni Tasselli, impiegato con Attilia Corradina, casalinga.

Decessi: Ines Ravetta, anni 34, casalinga; Lucia Vidic, anni 3; Bruna Stulle, giorni 3; Filomena Fanelli, anni 1; Rosalia Vodopivez, anni 34, domestica; Anna De Rin, anni 64, pensionata comunale; Silvana Gulich, mesi 3.

Borse di studio per gli orfani di guerra

Sono istituite a favore degli orfani di guerra di ambo i sessi e di coloro che sono ad essi equiparati (art. 2 e 3 del regolamento, approvato con decreto luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1044) 100 borse per scuole o istituti medi e superiori, regi o pareggiati e per corsi di perfezionamento.

Le scuole o istituti medi, superiori e di perfezionamento sono i seguenti: Scuole di agricoltura, forestali, minerarie, tecniche, complementari, commerciali, industriali, nautiche, di belle arti di qualunque grado e di qualunque specialità, nonchè i Politecnici di Torino e di Milano e le scuole di applicazione per gli ingegneri, esistenti nel Regno.

L'ammontare delle borse di studio varia sino ad un massimo di lire 2000, per gli studenti presso scuole o istituti medi, di lire 3000 per gli studenti presso scuole o istituti superiori e di lire 4000 per i corsi di perfezionamento, secondo le disposizioni contenute nel regolamento per le concessioni delle borse stesse.

Le borse, salvo a determinarne anno per anno l'ammontare, s'intendono di regola concesse per tutta la durata dei corsi presso le scuole e gli istituti medi, ovvero presso le scuole e gli istituti superiori. Per i corsi di perfezionamento le borse sono concesse per un solo anno. Un apposito regolamento stabilisce le modalità per la concessione e per i pagamenti ed i casi di decadenza dalla concessione.

Possono aspirare alla concessione di borse per iniziare gli studi medi, gli orfani che al primo novembre 1924 non abbiano ancora compiuto gli anni 13 o che non abbiano compiuta da oltre un anno l'età minima che sia eventualmente stabilita dal regolamento della scuola o dell'istituto presso cui intendono iscriversi.

Possono aspirare alla concessione di borse per iniziare gli studi superiori, gli orfani che al primo novembre 1924 non abbiano ancora compiuti gli anni 20.

Possono aspirare alla concessione di borse per continuare gli studi già intrapresi, gli orfani la cui età, in relazione al corso al quale intendono inscriversi, non sia maggiore di quella che avrebbero avuta se avessero iniziati gli studi medi all'età come sopra indicata.

Possono aspirare alal concessione di borse di studi per corsi di perfezionamento gli orfani che abbiano già goduto di una borsa per corsi di studi superiori, assegnata dall'Ente nazionale dei commercianti e che al primo novembre 1924 non abbiano compiuto gli anni 25.

Gli aspiranti alla concessione delle borse o, per essi, chi ne eserciti la patria potestà o la tutela legale, devono far pervenire all'Ente nazionale dei commercianti per l'istruzione degli orfani di guerra, Roma, via Gregoriana n. 12, non oltre il primo agosto 1924, una domanda in carta libera, corredata dei seguenti documenti, anche essi in carta libera: 1) Atto di nascita; 2) Stato di famiglia; 3) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco; 4) Certificato penale di data non anteriore a sei mesi, quando l'orfano aspiri alla borsa per frequentare i corsi di scuole o istituti superiori di perfezionamento; 5) Certificato del sindaco da cui risulti la condizione economica dell'orfano e della sua famiglia; 6) Certificato dell'Agenzia delle Imposte del luogo di nascita e di quello di residenza riguardante tutta la famiglia dell'orfano; 7) Certificato d'iscrizione nell'elenco provinciale degli orfani di guerra, rilasciato dal segretario del Comitato provinciale per gli orfani di guerra e vistato dal prefetto. Nei casi di tutela, nel certificato deve essere indicata la persona o l'ente che l'esercita; 8) Dichiarazione della Giunta esecutiva del Comitato provinciale per gli orfani di guerra, attestante che le condizioni economiche dell'orfano son tali da non consentirgli di sostenere in tutto o in parte le spese del corso di studi, che si propone d'intraprendere o di compiere; 9) Certificato del capo della scuola o dell'istituto, dal quale risulti quale sia l'ultimo titolo di studio conseguito dall'orfano, con espressa menzione dei punti ottenuti per ciascuna materia.

Nella domanda dovrà essere indicato: a) se l'orfano gode d'altra borsa di studi od assegni, sussidi, e quali; b) la scuola o l'istituto ed il corso che l'orfano intende di frequentare; c) la denominazione e sede dell'istituto nel quale l'orfano sia eventualmente ospitato o intenda di esserlo e la retta annuale dovuta.

Tutte le statuizioni relative alla concessione, conferma, riduzione o revoca delle borse di studio sono di esclusiva competenza del consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale dei commercianti per l'istruzione degli orfani di guerra.

Il vincitore del nostro Concorso

per il romanzo "Che cosa si può fare degli uomini,,

La giuria che ha esaminato le risposte inviate dai lettori per il concorso da noi bandito in relazione al romanzo «Che cosa si può fare degli uomini», c'informa che ha finito i suoi lavori. Il nome del vincitore sarà quindi reso noto nel *Piccolo* di domenica prossima.

La festa campestre al ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo. Domenica avrà luogo al ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo, la preannunziata festa campestre a favore della Lega Nazionale. Il programma è ricco d'attrattive. Durante la festa i corpi bandistici dei ricreatori di Servola, di S. Giacomo e la brava fanfara di S. Giacomo svolgeranno scelti programmi. Nel giardino del ricreatorio, sfarzosamente addobbato e alla sera fantasticamente illuminato, sorgeranno chioschi per il tiro allo champagne, per il bersaglio umoristico e per la pesca miracolosa che sarà ricchissima. Vi sarà un'esposizione dei lavori che gli allievi e le allieve eseguirono durante l'anno, sotto l'amorosa guida dei loro insegnanti. Un numero attraentissimo viene offerto dai signori Catalan e Leghissa, che si produrranno con le loro esilaranti macchiette e con canzonette folkloristiche. Non mancherà un ricco servizio di buffet. Un programma, come si vede, da invogliare chiunque a recarvisi per passare lietamente alcune ore e a portar l'obolo a quella benefica istituzione.

Esposizioni di lavori alla scuola di Barcola. Nella scuola elementare di Barcola si tenne anche quest'anno l'esposizione finale di lavori manuali, muliebri e disegni. L'aula, artisticamente abbellita dagli stessi scolari coi propri lavori e con gagliardetti, quadri di grandi, corone di alloro e drappi, è stata per due giorni oggetto di ammirazione di un numeroso pubblico che ha lodato i numerosi lavori, apprezzando moltissimo l'opera del personale insegnante.

Lauree. I signori Virgilio Travan da Visignano d'Istria e Umberto Zoratti, da Monfalcone, hanno conseguito la laurea in medicina chirurgica presso la R. Università di Bologna.

— L'ing. Giulio Krall ha conseguito in questi giorni presso la R. Università di Roma la laurea in matematica con pieni voti assoluti e lode. Congratulazioni.

ALMATEINA LEPETIT
POLVERE-COMPRESSE-SCIROPPO GRANULARE
ANTIDIARROICO ~ DISINFETTANTE INTESTINALE
Diarree estive-diarree infettive-enterocoliti-dissenterie
Diarree dei lattanti-diarree da dentizione ecc.
IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE
LEPETIT FARMACEUTICI - NAPOLI - MILANO - TORINO.

COLONIA DELLA SALUTE ARNALDI USCIO (GENOVA)
MIGLIAIA DI PERSONE HANNO OTTENUTO GUARIGIONE NELLE PIÙ SVARIATE MALATTIE.
Per informazioni rivolgersi alla nostra Agenzia
ENZO D'ANCORA & Co. — TRIESTE, via Rismondo N. 14
Telefono N. 9-77

Il nuovo record del "DVILIO,,
IN 8 GIORNI E MEZZO
DA NEW YORK A NAPOLI
Il grandioso transatlantico di lusso "DVILIO,, della NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA partito da New York nel pomeriggio del 17 giugno giungeva a Napoli il mattino del 26, compiendo la traversata in 8 giorni, 12 ore e 30 minuti, alla velocità media effettiva di miglia 20.65 all'ora, battendo tutti i precedenti records.
PROSSIME PARTENZE DEL "DVILIO,,
6 agosto / 8 settembre / 10 ottobre — da GENOVA per NEW YORK (da Napoli il giorno dopo)
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI
BENEVENTO

ACQUA MINERALE NATURALE
alcalina, bicarbonato-sodica, amicrobica delle storiche sorgenti termali di
SÀRDARA
Comune di SARDARA - Prov. di Cagliari (SARDEGNA)
Insuperabile acqua da tavola
digestiva, diuretica, antiurica
Amm. delle TERME in CAGLIARI

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A. SALTO - TRIESTE

Visitate i nuovi arrivi
MOBILI
viennesi, tipi del massimo buon gusto, con garanzia assoluta; grande assortimento, a prezzi di vera concorrenza.
Deposito in Punto Franco senza dazio.
R. Camponovo
TRIESTE
Viale XX Settembre N. 33
Telefono 793

SAPOL BERTELLI
FINISSIMO SAPONE DA TOELETTA
TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA N. 4

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
digestivo-antisettico
delle vie digerenti, intestinali e biliari
Cura ed estirpa le cause delle
cattive digestioni
mali di stomaco

NESTOR
Sigarette egiziane purissime della Ditta Nestor Gianaclis, da L. 3 a L. 14 la scatola. Nove tipi diversi. — Chiedete l'elenco al vostro tabaccaio

In Bologna la Grande Casa di Cura
AUGUSTO MURRI
VILLA VERDE, Fuori D'Azeglio ad un solo km dal centro della Città con 150 camere, ogni comfort moderno, ogni mezzo di indagini e di cure, assicura ai suoi Degenti entro tre giorni dal loro arrivo il consulto DELL'ILLUSTRE CLINICO.
Per prenotazioni: Dr. SASSOLI Dirett. propr. VILLA VERDE (Telefono 81). — Bologna.

Lentiggini
macchie della pelle, ecc. spariscono in breve colla
CREMA LEDA
che rende morbida la pelle e la profuma soavemente. Un vasetto L.5.— nelle migliori farmacie, e spedizioni verso assegno di almeno due vasetti dalla FARMACIA FONDA in PIRANO

MACCHINE INDUSTRIALI
UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA E METALLI
Rocco Osvaldella
TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 42
ingresso via Ireneo della Croce N. 7
Telefono interurbano 25-39

D. JERONITI
CAFFE' NATURALI E TOSTATI
RISO ITALIANO
NEL PIU' RICCO ASSORTIMENTO
VIA ROSSINI 20 - TRIESTE

BANCA DI CREDITO POPOLARE
TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7
(stabile proprio)
RICEVE versamenti in Libretti a risparmio all'interesse annuo del 3½%; in Conto corrente, a vista e con preavviso a condizioni da convenirsi
RILASCIA franco di spese, Vaglia bancari e assegni circolari esigibili in qualunque piazza del Regno
S'incarica del pagamento delle IMPOSTE per conto dei propri clienti
ESEGUISCE QUALSIASI OPERAZIONE DI BANCA E DI CAMBIO

Per motoristi e ciclisti

I motoristi e i ciclisti dovrebbero tenere sempre con sè una scatola di Unguento Foster. In qualunque momento vi occorrerà d'urgenza; è questa la migliore applicazione immediata per ferite, abrasioni, scottature e simili lesioni. — Ovunque: L. 4.95 (bollo compreso); per posta aggiungere 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

TEATRI E CONCERTI

"Medi„ del m.° Stolz al Teatro Fenice

E' stato un successo immediato e dei più calorosi. Roberto Stolz non è musicista nuovo per noi. Già avevamo udito alcune sue operette e molte sue suggestive canzoni, ma questa sua «Medi» — che a Vienna tenne il cartellone per mesi e mesi di seguito e che altre città italiane hanno vivamente applaudito — ci sembra indubbiamente la cosa migliore che di lui, almeno finora, conosciamo. E il pubblico magnifico che gremiva iersera il teatro in ogni ordine di posti accolse l'operetta col più vivo favore.

Il libretto, tratto dalla nota commedia «La signorina Iosette mia moglie», salvo forse qualche prolissità nel secondo atto, diverte da principio alla fine. Scene allegre si susseguono a duetti d'amore: in un club, in un hotel d'alta montagna nello sfondo delle gare di slitte sulla neve, in un treno direttissimo. Esso presenta insomma tutto quello che occorre a un'operetta moderna.

La musica di «Medi» incontrò fin dalle prime note tutto il favore del pubblico per la sua melodiosità, la facile vena e la delicatezza della fattura. Piena di grazia e di spirito negli squarci briosi, profusa d'un delicato senso di poesia nelle scene sentimentali, vivacissima negli avvincenti ritmi delle danze moderne, essa è sempre fluida e quanto mai suggestiva. Musica d'impronta squisitamente viennese ma col suo più genuino profumo nei languidi abbandoni e negli scoppi di elegante gaiezza. Vari brani dovettero essere bissati tra applausi scroscianti e quando il pubblico uscì da teatro, già canticchiava le melodie più notevoli della bella operetta.

Se «Medi» riscontrò così schietto favore, lo deve non soltanto a Roberto Stolz e al piacevole soggetto, ma anche — è doveroso dirlo — all'esecuzione pregevolissima che ne ha presentato la compagnia di Achille Maresca. «Medi» era la signorina Stefi Csillag, che per la prima volta si presentava al nostro pubblico e che può essere lieta del caldo, unanime successo riportato. E' la vera «soubrette» che per questo tipo d'operetta ci vuole: tutta grazia, tutta fuoco, brio indiavolato e simpatica birichineria. Ella cantò, danzò, saltò... e slittò con finezza ed eleganza, conquistandosi tutte le simpatie del pubblico che le fu largo assai di applausi a scena aperta e a fine degli atti. Nella sua interpretazione intelligente e sentita, ella rivelò notevole temperamento d'artista, presentando una piccola «Medi» veramente squisita.

Accolto da un festoso applauso di saluto, il tenore Piero Zacchetti cantò la parte di «Anatolio» con la sua bella voce calda e brunita che già conoscevamo, ritrovando tutto il pubblico dei suoi ammiratori. Piacevolissimo «Aristide» il Navarrini, che è divenuto ormai il beniamino del pubblico; anche ieri egli ebbe campo di mettere in rilievo le sue piacevolissime doti comiche. Spigliata e graziosa «Clo» la signora Bazan che condivise meritatamente il successo con gli altri artisti principali, col Furlai, il Busatti, il Romanelli e gli altri.

L'orchestra, che nell'operetta ha considerevole parte, suonò piena di slancio e di finezza sotto la direzione del m.o Domenico Bazan, che ebbe campo di far valere, attraverso alle pagine della partitura tutte le ottime qualità di concertatore e di direttore.

L'allestimento, decoroso nei due primi atti, presenta al terzo uno scenario originalissimo: l'interno d'un vagone-letto, felicemente riprodotto con tutta l'illusione del treno che parte.

Come detto, anche il successo fu calorosissimo, tanto che «Medi» inizia oggi la serie non certo breve delle sue repliche.

Nazionale. Un pubblico affollato si commosse ieri all'ultima serie del grande cineromanzo «La portatrice di pane» di Saverio di Montepin. Questa serie che si intitola «Trionfo d'amore» vede la fine della dolorosa odissea della povera donna vittima dell'altrui perversità. E' l'epilogo di una vita di patimenti ma che alla fine segna il trionfo della verità e la condanna del reo.

L'azione di questo dramma fila rapido fra un succedersi di episodi emozionanti e di grande passionalità. Il pubblico si commosse alle scene finali del cineromanzo, alle scene dell'incontro fra la vecchia ergastolana e il figlio che ella credeva perduto. Le scene si svolgono sullo sfondo della misteriosa Parigi, la metropoli del lusso, del pervertimento e della miseria.

Oggi la terza e ultima serie de «La portatrice di pane» si replica dalle 18 in poi.

Prossimamente «Julot l'apache» con Sansone, e una nuova comica con Flick-Flock.

«Le avventure di Ciuffettino» di Yambo all'Eden. Con quanta allegria e gioia i piccoli spettatori che ieri gremivano il teatro hanno salutato: Ciuffettino, Babbo Anastasio, Mamma Rosa, la Fata ed altri cari personaggi creati dal geniale scrittore dell'infanzia Enrico Novelli il simpatico «Papà Yambo». Fra la ricca produzione di Yambo, indubbiamente, il noto romanzo fantastico «Le avventure di Ciuffettino» occupa il primo posto. Questo romanzo è stato ed è tuttora la delizia del mondo piccino.

E Ciuffettino, il ragazzo birbantello dal ciuffo abbondante, ha ritrovato anche sul palcoscenico la folla dei suoi amici più fidi: grandi e piccini. Successo quindi felicissimo, anzi entusiastico del piccolo protagonista che dal suo paesello natio, parte in giro per il mondo, le sue simpatiche birichinerie e la sua gaiezza inesauribile. Anche sulla scena Ciuffettino è sempre lui, impertinente e disubbidiente quanto mai, ma buono e affettuoso che si ingolfa, per la sua spensieratezza, in un mondo di pasticci e si tira su molti guai. Ma alla fine, egli si trae da tutti gli impicci ed eccolo ridivenuto il ragazzo ubbidiente ed educato.

Yambo ha curato personalmente la messa in scena di questa commedia fantastica e infatti già nelle prime scene si nota la mano geniale del noto autore. Dal canto suo la compagnia, sia quella di canto che quella marionettistica, ha dato un'esecuzione magnifica, superiore agli spettacoli allestiti precedentemente. La signora Novelli che durante l'attuale stagione si dimostrò una valorosa direttrice e ammiratrice degli spettacoli, nel dirigere la difficile esecuzione de «Le avventure di Ciuffettino» merita davvero una parola di lode. I fantocci si mossero in modo così perfetto da suscitare l'ammirazione del pubblico per i bravi marionettisti.

Le scene, tutte disegnate da Yambo, sono apparse bellissime e indovinate, specialmente quelle del terzo atto. Gustosissima la musica.

Stasera alle 20.45 «La Bajadera» del maestro Kalmann.

Saggio di pianoforte e di violino. Lunedì alle 20.30 si terrà nella sala della Società Filarmonico-Drammatica un saggio musicale degli allievi di violino e pianoforte appartenenti al Liceo Musicale «Arturo Vram». Verrà svolto un interessante ed esteso programma.

Concerto vocale. La Società corale teatrale invita per oggi alle 20.30 al Teatro comunale Giuseppe Verdi, tutte le socie, soci e soci contribuenti per assistere all'audizione dei cori che verranno svolti sabato 5 corr. al Concorso corale internazionale a Venezia.

CINEMA E VARIETÀ

Risate, risate ieri al Gran Cinema Italia alla divertente comicissima pochade «Dame de Chez-Maxim» con Pina Menichelli. Folloni ieri alla ripresa di questa tanto divertente commedia di Hennequin e Weber, i ben noti e applauditi commediografi francesi. La vasta sala risuonò di continuo delle più allegre risate. Ammirata l'esecuzione di Pina Menichelli, del comico «Giocondo», del lepido Martinelli e di tutti gli altri esecutori. Oggi naturalmente «Dame de Chez-Maxim» si replica dalle 17 in poi e sarà un altro grande successo d'ilarità. In preparazione il dramma «La disfatta delle Erinni» con la Menichelli e Luigi Serventi.

Modernissimo. Oggi la grande premiere della supergemma «Universal»: «Bavù», possente dramma d'amore in 8 atti. La cronaca si allieta di un'altro splendido successo perchè «Bavù» è un film di grandi proporzioni di magnifica potenza, di profonda originalità. «Bavù» è interpretato da Wallace Berry, l'ammiratissimo e non dimenticato Sceicco della Vergine di Stambul», Joseph Swickard e Sylvia Breamer. «Bavù» è data la sua alta concezione artistica e drammatica il miglior lavoro che sia apparso in questi ultimi anni. Questo grande spettacolo s'inizia alle 17 a rappresentazioni continue, ultima alle 22.

Cinema Edison. Oggi viene proiettato il dramma d'amore «Il palazzo dei sogni» interpretato dalla affascinante Maria Roasio. In chiusa si darà un'ultima trovata del comicissimo Ridolini. Prossimamente andrà allo schermo il gioiello cinematografico «I drammi della calunnia» protagonista di questo capolavoro è il celebre attore Corrado Waidt.

«Il bacio di Dorina» con Lina Millefleur e Lido Manetti e V. Rossi Pranelli al Novo Cine. Oggi si ripete il bellissimo dramma d'amore «Il bacio di Dorina» che alle rappresentazioni di ieri sera ha ottenuto un gran successo. Principia alle 16.30.

Cine Savoia. Ultimo giorno del secondo episodio de «I promessi sposi». Domani «Il martirio» con la bravissima Pola Negri. Primi posti lire 1.50; secondi cent. 80. Principia alle 16.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette Achille Maresca. Ore 21: «Medi», 3 atti di Roberto Stolz.

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «La portatrice di pane» (III.a e ultima serie).

Teatro Eden. Compagnia di fantocci lirici di E. Novelli (Yambo). Ore 20.45 «La bajadera».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La dame de Chez-Maxim» con Pina Menichelli.

Cinema Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 17 in poi: «Bavù», con Wallace Berry.

Cine Edison. Dalle 17.30 in poi: «Il palazzo dei sogni», con Maria Roasio.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «Il bacio di Dorina» con Lina Millefleur.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15.30 in poi: «Fiamma sacra», dramma d'amore; interpreti Marise Douvrai e Harls Krauss.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (Via del Rivo 23). Oggi dalle 17 in poi: «La morte bianca» con Elena Richter.

Notiziario Sportivo

Sesta popolare di nuoto

13 luglio 1924

Per domenica 13 luglio l'Unione Sportiva Triestina organizza l'eliminatoria triestina delle «Popolarissime di nuoto» indette a scopo di propaganda natatoria dalla «Gazzetta dello Sport».

Ecco un sunto del regolamento dell'importante manifestazione natatoria che si svolge in ogni centro, sia pur piccolo, d'Italia:

1) La «Gazzetta dello Sport» indice per il periodo dal 29 giugno al 17 agosto 1924 le «Gare popolari di nuoto».

2) Saranno ammesse ad esse soltanto coloro che non abbiano mai vinto primi, secondi o terzi premi in qualsiasi gara di nuoto, eccezione fatta per le gare puerizia, giovanetti, sociali, studentesche o reggimentali.

3) I comitati organizzatori cureranno che gli studenti ed i militari partecipino largamente a queste gare popolari.

4) L'organizzazione delle popolari sarà concessa di preferenza agli enti che le hanno già organizzate in passato, alle società affiliate alla Federazione Italiana Rari Nantes e, dove non ve ne siano, a quelle società o comitati che diano affidamento di serietà e capacità organizzative.

6) Alle «Popolari» di un dato centro non potranno partecipare che i nuotatori residenti abitualmente in tale località o in quelle viciniori, purchè in queste località non si disputino altre «Popolari». Nessun nuotatore può prendere parte a più di una gara.

7) Il percorso sarà così determinato: In acqua ferma eliminatorie metri 200, finale metri 400; in acqua corrente eliminatorie metri 500 finale metri 1000. I percorsi saranno, sempre che lo specchio d'acqua lo consenta, in linea retta. Fra le eliminatorie e la finale bisognerà interporre un riposo di almeno quattro ore. Le eliminatorie saranno fatte sempre quando il numero dei partecipanti sia tale da ostacolare il regolare svolgimento delle gare.

8) Per ogni «popolare» la «Gazzetta dello Sport» offre una medaglia d'argento grande ed una media. Lascia alle società o comitati organizzatori il carico della dotazione dei premi e dell'organizzazione e il beneficio delle tasse d'iscrizione.

9) Nella Giuria e nel comitato organizzatore dovranno essere inclusi un rappresentante della «Gazzetta» ed uno della F. I. R. N. La stessa persona potrà rappresentare i due enti.

12) Il primo classificato di ogni «popolare» sarà ammesso ad una delle semifinali che gli sarà indicata dalla «Gazzetta dello Sport» a mezzo della sua società, in tempo utile. Per tale partecipazione gli sarà concesso il rimborso della spesa di viaggio in terza classe e fruirà di speciali facilitazioni per il suo soggiorno nella località dove si svolgerà la gara.

13) Ai comitati organizzatori la «Gazzetta dello Sport» concede, dietro rimborso della spesa, i distintivi per coloro che, essendo stati classificati in finale o essendo giunti in tempo massimo nelle batterie ne facessero richiesta.

14) A tutti i classificati in finale e arrivati in tempo massimo la «Gazzetta dello Sport» assegnerà speciale certificato comprovante la «performance» compiuta.

Regata regionale a vela. Il R. Y. C. Adriaco bandisce per domenica prossima, 6 luglio, una regata regionale a vela nel porto di Trieste con le seguenti categorie: 1) Imbarcazioni scoperte e coperte; 2) Imbarcazioni con derive.

Ai primi e secondi arrivati di ogni categoria verranno assegnati dei premi.

Le domande d'iscrizione dovranno pervenire entro il 4 luglio alla sede del R. Y. C. Adriaco (molo Sartorio). Tutte le imbarcazioni sono esenti della tassa d'iscrizione.

Il campo delle gare sarà formato da un triangolo con uno sviluppo complessivo di un miglio e mezzo marittimo che verrà percorso tre volte da ambedue le categorie.

Ambedue le categorie corrono con tempi compensati.

Per le gare vale il regolamento del R. Y. C. Italiano. Maggiori dettagli sullo svolgimento delle gare verranno pubblicati con apposito programma.

La Tendopoli dal Brenta all'Adamello. Come già annunciato, la direzione generale della S. U. C. A. I., organizza dal 3 al 23 agosto a. c. la XIII Tendopoli nazionale a Malga Palù, nei pressi di Madonna di Campiglio. Campo principale dell'attività sucaina sarà il gruppo del Brenta, gruppo esteso per oltre venti chilometri di lunghezza fra Sarca e Noce. E' il massiccio più frastagliato di tutte le alpi centrali quello che più vivo riproduce il carattere della dolomia principale. Guglie, campanili, torrioni di centinaia e centinaia di metri, arditissimi; valloni tetri, crestoni sbrandellati come mura antiche, rupi a colori vivaci che si mutano con l'ore del giorno, e ghiacciai fra vetta e vetta che sembrano messi lì ad incorniciare quella fantasmagoria di tinte. Giù in basso foreste cupe, che a Molveno ed a Tovel si specchiano in due gioielli di laghi.

Un numero rilevantissimo di salite alpinistiche di primo ordine e percorsi turistici adatti a tutte le forze, non hanno che la difficoltà della scelta. La Cima di Brenta Alta (m. 2967), Cima Margherita (m. 2845), Croz del Rifugio (m. 2613), Crozzon di Brenta (m. 3123), Campanile Alto (m. 2937), Torre di Brenta (m. 3024), Cima di Brenta (m. 3155), Cima Mandron (m. 2967), verranno certamente visitate dai sucaini. I gruppi dell'Adamello e della Presanella, noti per le belle pagine di guerra alpina scritte lassù, cime dalle basi solide tuffantisi in ghiacciai estesi e tormentati, creste alte, acute e dentate; non lo saranno di meno, anche per i panorami che vi si godono. La visuale non si arresta ai monti trentini, ma comprende Alpi piemontesi, lombarde, svizzere, alto-atesine e tirolesi, che in lunghe catene aggrovigliate si succedono sino all'orizzonte estremo.

Coloro che vorranno dedicarsi alla vita di tenda, potranno ritrarre dalla vicinanza di Madonna di Campiglio tutto il conforto possibile. La valle di Campiglio è il vero paradiso dell'alpinista, del geologo e del botanico, per la varietà di roccie, di fiori e di vette. E' una zona di meravigliosa bellezza, ricca di contrasti e di paesaggi ad un tempo fieri e dolcissimi e che accanto alle più raffinate comodità dei moderni alberghi, offre ancora e molte visioni di vita e costumanze patriarcali. Bellissimi sono particolarmente i fitti boschi che coprono tutto il percorso della valle.

In questi giorni si è iniziata la spedizione del programma ai soci, che dallo stesso potranno ritrarre tutti i dettagli e particolari di questa massima manifestazione alpinistica dell'anno. Informazioni particolari fornisce la segreteria sociale della S. U. C. A. I. di Trieste (piazza Borsa, 2), seralmente dalle 18 alle 20.

Marina e Navigazione

Avvisi ai naviganti

Boa diurna. Fra breve verrà ancorata una boa diurna rossa con miraglio cilindrico segnalante il basso fondo esistende sulla posizione su cui dovevasi costruire il molo VII del Porto «Duca d'Aosta».

Entrata di navi nei porti greci. A partire dal 1.o luglio le navi mercantili estere che toccassero porti greci senza esser provviste di regolare patente di sanità, non verrebbero ammesse a libera pratica, bensì sarebbero sottoposte a quarantena a giudizio delle locali autorità sanitarie.

Passaggio nel Canale di Corinto. Si partecipa che il passaggio del Canale di Corinto — consentito soltanto di notte — è permesso esclusivamente a piroscafi fino a dieci piedi di pescaggio.

Corporazione lavoratori del porti. La Cooperativa «Filippo Corridoni» ha ieri firmato con la Società Adria Soda di Monfalcone il contratto per il carico e scarico di tutte le merci provenienti via mare.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 3 per il 4 luglio
Sezione ufficiali imbarcati

Tarabocchia: I uff. cop. 1.

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 246; nocchieri coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3463; giov. cop. in I: 1256; giovani cop. II: 806; mozzi cop.: 1121; capi fuochisti: 205; fuochisti: 5131; carbonai: 2224; operai mecc.: 275; operai calderai: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 451; cuochi in I: 367; giov. cucina: 153; mozzi cucina: 271; camerieri in I: 358; giov. coperta: 170; mozzi camera: 355; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 80.

Da richiamare: marinai: 3418, 3434, 3354; fuochisti: 5123, 5008, 4990, 5064, 5067, 5075; carbonai: 2740, 2741, 1994; mozzi macchina: 429; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 876; giovani in I: 309; giovani in II: 316; mozzi coperta: 40; fuochisti 1130; carbonai: 566; operai meccanici: 85; elettricisti: 65; mozzi macchina: 48; camerieri: 2; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 9; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 8; garzoni cambusa: 1.

Imbarcati: mozzi camera: 2; tipografi: 1.

Da richiamare: mozzi cop.: 1; fuochisti: 1077, 1116, 1117, 1121; carbonai: 567.

Turno Cosulich: capi d'arme: 18; capi stiva: 209; carpentieri in I: 26; in II: 64; nostromi in I: 14; II: 17; III: 56; marinai: 674; giovani di coperta in II: 346; mozzi coperta: 242; capi fuochisti in I: 22; in II: 50; fuochisti: 1122; fuochisti per nafta: 17; carbonai: 578; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 21; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 336; I camerieri da carico: 56; II camerieri da carico: 30; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 10; da carico: 19; da emigrazione 4; II cuochi da passeggeri: 21; da equipaggio: 34; da emigrazione: 11; III cuochi da pass.: 49; III cuochi da emigr.: 8; I cambusieri da pass.: 25; I camb. da car.: 33; II camb.: 31; III camb.: 38; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 21; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 232; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 192; mozzi cucina: 76; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; pistori: 70; pasticceri: 2; macellai: 28.

Da richiamare: giovani di coperta: 329, 318; fuochisti: 1101, 1006, 1100; carbonai: 565; operai meccanici: 46.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani di coperta in I: 61; mozzi coperta: 47; fuochisti: 224; carbonai: 94; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Da richiamare: marinai: 162, 161, 157; giov. coperta: 62; mozzi coperta: 44; carbonai: 85.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 122; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 47; capi fuochisti: 17; fuochisti 155; carbonai: 95; cuochi in I: 45; giov. cucina: 31; mozzi cucina: 47; camerieri in I: 32; giov. di camera: 48; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 69.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 25; giovani cop. in I: 18; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11; fuochisti: 51; carbonai: 31; mozzi in I: 14; mozzi: 17; camerieri in I: 13; mozzi camera: 5; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 41; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 53; carbonai: 27; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 9; cuochi carico: 7.

Da richiamare: nostromi: 1; marinai: 36, 35; fuochisti: 47.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop. 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 6; mozzi coperta: 3; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi macchina: 7.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai 5; giov. cop. 2; mozzi cop.: 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nostromi coperta: 2; marinai: 7; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giovani camera: 1; mozzi cucina: 2.

Totale iscritti il giorno 3: 3361; imbarcati e cancellati: 25; totale iscritti il 4: 3336.

Previsione di marea. Per domani si prevede l'alta marea alle 11.46 e 22.50 e la bassa alle 5.10 e 17.25.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Garibaldi», naz. da Dedeagatch con 943 tonn. di merce; «Lesbian», ingl. da Livernool con 160 tonn. di merce; «N. Pataros», ell. da Port Talbot con 5000 tonn. di carbone; «Schwarzenberg», naz. da Pola; «Cherso», naz. da Fiume; «Venezia», naz. da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Vladimir», jugosl. per Barcellona; «Brioni», naz. per St. Maura; «Venezia», naz. per Venezia; «P. Nomikos», ell. per Pireo; «Beograd», jugosl. per Patrasso.

Posizione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: H. 32: «Schwarzenberg»; H. 25: «Garibaldi»; M. I, test.: «I. Racich»; R. II, H. 14: «Fidelitas»; H. 13 b: «Lesbian»; R. III, H. 9: «Nereide»; M. III, H. a: «Gianicolo»; H. 6: «Praga»; H. 6: «Merano»; H. 3: «Andalusia»; R. IV, H. 1 a: «Columbia»; M. IV, tr.: «Monte Maggiore»; H. 1: «Vienna»; Diga: «Cleopatra»; in Rada: «Sofia».

Porto Doganale: M. Andace: «Venezia T.»; Molo Bersaglieri: «Astarte»; «Quieto»; M. Venezia: «Cherso»; «Lovcen»; «Cyclops»; «Belrorie»; Sacchetta: «Enrico G.»; «Ville de Belfort»; «Friuli»; «Indefacenter»; «Metcovich»; «Cap. Viola»; «E. Toti»; Molo F.lli Bandiera: «Georges».

Porto Duca d'Aosta: «N. Pataros»; R. V: «Dubravska»; M. V: «M. Stefania»; H. 53: «Laconia»; Molo V: «S. Rocco»; M. VI: ostro: «Stella»; «Ernesto G.»; R. VII, H. 69: «Fiume L.»; H. 71: «Prinkipo».

Arsenale Lloyd: «Genova»; «Almissa»; «Trieste L.»; «Palatino»; «Carniola»; «Remo»; «Soria»; «Tevere»; «Semiramis».

Cantiere S. Marco: «Edda»; R. N. «Fianona»; R. Somm. «F. 14».

Molo Servola: «G. Carnazza»; «Mercurio»; «Bighi».

Ferriera: «Palmanova».

BORSA DI TRIESTE

3 luglio 1924

Rendita 3½%	88.20	Nav. Lussino	900
Consolidato 5%	98 35	» Martinolich	202
Obbl. Venezie 3½%	87 50	Strade ferr. med.	330
Banca d'Italia	1700	» » mer.	575
Banca Adriatica	265	Oceania	170
Commerc. Ital.	1440	Premuda	700
Commerc. Triest.	681	Tramway	183
Credito Italiano	918	Tripcovich	450
Banco di Roma	129	Ampelea	520
Credito Popolare	261	Beni Stabili	1020
Zivnostenska	270	Cant. Nav. Triest.	260
C. g. risp. ungh.	68	Cem. Dalmazia	400
Assic. Generali	6130	» Isonzo	171
Assic. Ital. (1923)	1750	» Spalato	305
Infortuni Milano	3100	Kerka	435
Grandine Merid.	745	Gas Roma	840
Riun. Adriatica	3660	Ilva	260
Nav. Adria	455	Montecatini	254
» Merc. S. A.	160	Off. Nav. Triest.	161
» Cosulich	335	Pastificio Triest.	392
» Dalmatia	822	Pilatura Riso	590
» Gerolimich	1630	Stab. Tecnico	670
» Gener. Ital.	643	Terni	648
» Libera Tr.	546	Jutificio triestino	441
» Istria-Tr.	355	Pias	1089
» Lloyd Triest.	3070		

CAMBI: su Amsterdam da 865 a 880; su Belgio da 105 a 107; su Francia da 120.25 a 120.75; su Londra da 100.55 a 100.75; su Nuova York da 23.15 a 23.25; su Svizzera da 413 a 415; su Bucarest da 9.25 a 10; su Praga da 68.20 a 68.60; su Ungheria da 0.0250 a 0.03; su Vienna da 0.0325 a 0.0335; su Zagabria da 27.40 a 27.70.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0325 a 0.0335; dinari da 27.50 a 27.75; dollari da 23.05 a 23.20; pezzi da 20 franchi da 88.25 a 88.75; lire sterline b. n. da 100.40 a 100.65.

Cambio ufficiale dell'oro: 2-VII-1924. L. 449.42.

Borsa di Milano: Rendita It. 86.50; Consolidato 98.625; Banca d'Italia 1680; Commerciale It. 1414; Credito It. 903; Banco Roma 128; Ferr. Mediterranee 323; Ferr. Meridionali 570; Rubattino 660; Libera Triestina 553; S. N. I. A. 437; Terni 626; Meccaniche Miani e Silvestri 158; Breda 370; Ansaldo 26; Montecatini 251; Metallurgica It. 195; Fiat 585; Isotta 8.90; Ilva 254; Elba 71.50; Cascami Seta 1505; Linificio Nazionale 789; Lanificio Rossi 3900; Cotonificio Cantoni 3400; Cotonificio Veneziano 425; Cotonificio Meridionale 117; Rossari Varzi 915; Pirelli 748; Industrie Zuccheri 670; Raffineria Lig. Lomb. 766; Distillerie It. 312; Molini Alta Italia 750; Eridania 624; Gulinelli 203; Edison 803; Adriatica di Elettricità 203; Marconi 155; Vizzola 1630; Conti 451; Negri 159.50; Lig. Tosc. di Elettricità 352; Esercizi Elettrici 116; Esport. Italo-Am. 700; Costruzioni Venete 227; Beni Stabili 995.

CAMBI: Francia 120.25; Svizzera 414.50; Londra 100.775; New York 23.27; Berlino 550; Vienna 0.0328; Bucarest 9.40; Belgio 105.90; Spagna 305.75; Praga 68.45; Budapest 0.029.

Borsa di Roma: Banca d'Italia 1690; Commerciale It. 1418; Credito It. 902; Banco Roma 127; Ferr. Meridionali 562; Cosulich 328; Libera Triestina 553; Terni 630.

Borsa di Torino: Banca d'Italia 1680; Commerciale It. 1419; Credito It. 895; Banco Roma 127; Ferr. Meridionali 565; Ferr. Mediterranee 332; Libera Triestina 550; Cosulich 330; Terni 623.

Borsa di Genova: Banca d'Italia 1685; Commerciale It. 1416; Credito It. 893; Banco Roma 127; Ferr. Meridionali 569; Ferr. Mediterranee 329; Libera Triestina 550; Cosulich 338; Terni 633.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 3 corr.: corso medio 87.30; Trieste 87.30; Milano 86.50; Roma 87.80.

CORRISPONDENZA APERTA

Silva pensierosa ha letto un romanzo o una romantica lettera e da questa ha tratto mezza frase che ha scompigliato la sua fantasia. Che cosa significa? ci chiede Silva; non si può capire l'allusione della frase incompleta senza conoscere il resto, ma basta per raccomandarle di non essere pensierosa, se ci riesce. — *Futurista.* Volete esprimere la vostra adesione al futurismo con un'opera «organica»?? Ma se è organica, misurata, ben inquadrata non è più futurista. Il futurismo è stato considerato non per le sue opere, ma per il monito che veniva dalle sue esagerazioni. Se però volete che vi diamo un tema futurista eccovi servito: «Un parallelogrammo soffriva il freddo e desiderava un cappotto di tresette»; ora continuate voi. *T. Colotto, Grado.* Contro il «mal rossino» dei maiali è buon mezzo terapeutico la sieroterapia: mezzo di profilassi efficace è la «sierovaccinazione», praticata sugli individui sani, a preferenza nell'età giovane (2-4 mesi). In casi di epizoozia la sierovaccinazione si pratica in ogni età e stagione. Altri mezzi per mantenere immune l'animale non ve ne sono: purtroppo il «mal rossino» è causa di ingenti danni economici. Il sierovaccino si trova in vendita anche qui a Trieste. La sua dosatura ed applicazione non può essere che praticata da un veterinario competente.

Bancari. «Bancari» sono considerati tutti coloro che prestano stabile servizio verso stipendio in una banca, dal commesso al direttore. — *Mutilato.* Il giornale dei mutilati della Federazione giuliana è il quindicinale «La Frontiera» che si pubblica a Trieste, in via Timeus 3. — *Costantinopoli.* Al Ministero delle Finanze, Direzione generale Pensioni, dimostrando le ragioni del ritardo della richiesta. — *Agenzia commerciale.* La legge fa obbligo di assumere un mutilato purchè il numero degli impiegati di un'azienda sia superiore (non inferiore) a dieci. — *S. F.* Non c'è più tempo di chiedere la pensione quale invalido della V. G.

Ignorante. Le domande di passaporti per lo interno si presentano in Municipio (stanza 28) su carta bollata da lire due, cui sieno allegate due fotografie vidimate dai Carabinieri Reali. Le spese per la concessione del passaporto per l'interno ammontano a lire 7.50. — *Prego.* Come fare per sapere se il vostro innamorato è fedele? Vi basta inventare tre apparecchi: uno pe rvedere come passa il suo tempo sino all'ultimo minuto, uno per sentire tutto quello che dice e uno per leggere stabilmente ogni suo recondito pensiero.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A; 5.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.30 D. D.

UDINE: 5.36 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.18 D.; 19.48 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 15.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).

FIUME: 6.50 O; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Praga-Vienna) 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 13.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria; 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20, O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

TRANVIA TRIESTE-VILLA OPICINA

(Orario valevole dal 1. giugno 1924 fino a revoca)

Partenze da TRIESTE, piazza G. Oberdan: 7.24, 7.48, 8.12, 8.40, 9.20, 10.—, 10.28, 11.—, 12.—, 12.30, 13.—, 13.30, 14.—, 14.30, 15.—, 15.30, 16.—, 16.30, 17.—, 17.30, 18.—, 18.24, 18.48, 19.12, 19.36, 20.—, 20.24, 20.46, 21.20*, 21.42, 22.16, 22.40*, 23.02, 23.40, 0.04**

Partenze da VILLA OPICINA: 6.48, 7.12, 7.38, 8.04, 8.38, 9.20, 9.52, 10.24, 11.10, 12.—, 12.24, 12.54, 13.24, 13.54, 14.24, 14.54, 15.24, 15.54, 16.24, 16.54, 17.24, 17.40, 17.54, 18.24, 18.48, 19.12, 19.36, 20.—, 20.24*, 20.54, 21.36, 22.08*, 22.30, 23.10, 23.30**

*) Partono solamente in caso di bel tempo dal 1. luglio al 31 agosto. — **) Partono dal 1. luglio al 31 agosto.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco. Trieste

SE UN MEDICO SOFFRISSE D' INDIGESTIONE

non tenterebbe certo di far cessare il dolore coll'attutirlo — ma toglierebbe l'acido nocivo che ne è la causa. Quest'acido viene istantaneamente neutralizzato dalla Magnesia Bisurata — se avete il più piccolo dubbio, domandatelo al vostro medico. Essa vi farà bene se avete dei disturbi di stomaco, come per esempio: indigestione, dispepsia, gastrica o flatulenza. Compratene oggi stesso dal vostro farmacista, ma siate sicuri — perfettamente sicuri — che sia della Magnesia Bisurata, poichè questa è la sola che FARA' funzionare normalmente il vostro stomaco.

GRANDI RIBASSI

COTONERIE

...

ÖHLER

La vita di città affatica

Le malattie nervose e l'anemia, pressochè sempre associate, incrudeliscono sopratutto nelle grandi agglomerazioni, ciò che si capisce facilmente.

L'aria delle città è meno viva, meno ricca in ossigeno. La vita sedentaria che vi si conduce in un ambiente generalmente malsano intossica il sangue e l'ansia febbrile con cui si deve attendere ai propri affari esaurisce le forze nervose tenute sempre in tensione.

Il "PROTON" apporta agli abitanti delle città ciò che la città è incapace di fornire al loro organismo: un sangue rosso, grazie al FERRO solubile che esso contiene, un sistema nervoso ben nutrito tonificato dal FOSFORO che entra pure nella sua composizione.

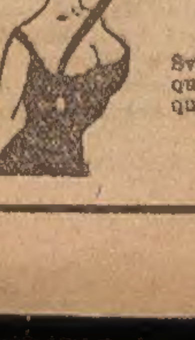
Il "PROTON" elimina inoltre per mezzo dell'JODIO i veleni e le tossine che corrompono il sangue.

Così tutti quelli che resistono male alla vita urbana e che non possono andare a ristabilirsi in campagna devono al primo segno di debolezza rigenerare il loro sangue e i loro nervi con una cura di "PROTON".

27

Rinomati grandi Alberghi Grassi
ARTA (Carnia)
200 stanze da letto — Vasti saloni per concerto e ristorante — Teatro — Clima saluberrimo — Acqua potabile impareggiabile — Ottima cucina — Pensione alla gran carta — Prezzi modici.
Direzione: Cecchini e Trevisan

GRAND HOTEL
MISURINA
(CADORE)
1809 m. s. l. m.
Hotel Primissimo Ordine
Apertura: 1.o luglio
PENSIONI da L. 60 in poi
MILANO - Grand Hotel Continental
LIDO-VENEZIA - Hotel Splendid



IN 30 GIORNI Otterrete un bel SENO
PROTUBERANTE - TURGIDO - PERFETTO
senza ricorrere a nessuna altra cura interna ed esterna, inefficace e dannosa all'organismo.
TRATTAMENTO SCIENTIFICO ESTERNO
Sviluppa, rassoda, conforma rapidamente in modo sorprendente qualunque Seno floscio, deficente, aplastico, atrofico, avvizzito per qualsiasi causa: parti, aborti, allattamento, esaurimento, ecc., ecc.
SOLO E VERO METODO RAZIONALE MODERNO
Consulti per corrispondenza ed Opuscoli gratis — Segretezza
Dr. K. S. PARKER Co. — Via Passerella, 3 - MILANO (4)
ANCHE CURA PER INGRASSARE

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, bambinaie, con ottimi attestati, referenze, ogni nazionalità, offronsi. «Agenzia Machiavelli», Via Machiavelli 24, pt. 63156 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, ed altro personale, con ottimi attestati, nonchè personale maschile, femminile per hotels, restaurants, bars, offronsi prontamente per Trieste e fuori. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 63154 A

A. SERVITU in genere ottima, per famiglie distinte e locali pubblici, trovasi sempre disponibile in Via Valdirivo 23, I. 63154 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche forti ,rispettose, modeste, sanno lavare, cucinare, ecc., per privati, albergatori, Trieste e fuori, inviansi prontamente domicilio, scrivendo o mandando. Rivolgersi: Valdirivo 21, «Agenzia Trieste». 01782 A

DONNA giovane, brava, offresi quale prestaservizi, dalle 8 alle 15. Offerte «63024 A» Piccolo. 63024 A

ORFANA cerca posto in piccola famiglia di cuore. Gioacchino Rossini 16, portiere. 60591 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DAME di compagnia, stabili, viaggianti, per Trieste e fuori; vice-madri, istitutrici, bonnes, cercansi d'urgenza. «Agenzia Machiavelli», Via Nicolò Machiavelli 24, pt. 63156 B

A. DOMESTICHE, cuoche, vice-madri, cameriere ed altro personale, per pensioni, hotels, bars, caffè ,cercansi per Trieste ed altre città. Presentarsi: Via S. Lazzaro 23, «Provveditorio». 63154 B

A. DOMESTICHE, trattamento famigliare, alto salario; cuoche privati, ristoranti, ottima paga; bambinaie, prestaservizi, cameriere, cercansi di urgenza. «Agenzia Machiavelli», Via Machiavelli 24, pianoterra. 63156 B

A. PERSONALE hotels, Trieste, fuori; facchini, camerieri, portieri, ecc., cercansi. «Agenzia Machiavelli», Via Nicolò Machiavelli 24, pt. 63156 B

CAMERIERA per tutti i lavori, con buoni attestati, cercansi. Scala Belvedere 4, II, destra. 63076 B

DOMESTICA cercasi da famiglia 3 persone. Presentarsi con buoni attestati, Via Giulia 18, porta 13, dalle 3 alle 5. 60639 B

DOMESTICA anziana cercasi da piccola famiglia Via Kandler 3, porta 5. 63068 B

DOMESTICA capace tutti lavori casa cercasi prontamente da piccola famiglia, buon trattamento. Rivolgersi: Viale XX Settembre N. 18, terzo, porta 18. 60667 B

DOMESTICA pratica lavori famigliari cercasi. Deposito vini, Gelsi 14. 63026 B

DOMESTICA brava, onesta, cercasi. Corso Vitt. Em. 19, III, 8-12. 60613 B

DOMESTICA non giovane, pratica cucire, stanze, cercasi. XXX Ottobre 5, II. 60575 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, escluso pulizia stanze, cercasi prontamente. Presentarsi con attestati, Battisti 8, porta 14. 63110 B

DOMESTICA, età anni 20, slovena o friulana, cercasi da tedeschi, buona paga. Rivolgersi: Genova 17, latteria. 63193 B

DOMESTICA giovane ,forte, per tutti i lavori di casa, cercasi. Via Sanità 16, III, destra. 8739 B

DOMESTICA e dama di compagnia cercansi per fuori Trieste, alti mensili. Presentarsi: Via Valdirivo 23, I. 63154 B

DONNA servizio, per tutto il giorno, cercasi. Scala Belvedere 4. 60505 B

DONNA servizi, per mattina, cercasi. Carducci N. 30, porta 10. 60541 B

DONNA per trattoria, sappia tutti lavori, cercasi. Via Geppa 10. 60665 B

LAVAPIATTI cerca trattoria. Ginnastica 18. 60661 B

PRESTASRVIZI tutto giorno cercasi. Giuseppe Parini 12, II. 60497 B

PRESTASERVIZI per tutta giornata, pratica cucina semplice, buone informazioni, cercasi. Presentarsi dopo le 9, Torrebianca 25, porta 10. 60615 B

PRESTASERVIZI giovane, con attestati, dalle 7 alle 12, cercasi. Indirizzo Piccolo. 63164 B

PRESTASERVIZI per tutto giorno, buone referenze ,cercasi. Indirizoz Piccolo. 8743 B

RAGAZZA capace cercasi da piccola famiglia, fuori città. Viale XX Settembre 87, I, destra. 01781 B

RAGAZZE due ,per lavar piatti e altri lavori, cercansi per tutta giornata, escluso dormire. Corso Vitt. Em. III, 39, I. 60645 B

RAGAZZETTA per condurre passeggio bambini cercasi. Settefontane 29, int., 2. 60 B

RAGAZZINA quattordicenne, possibilmente friulana, cercasi da piccola famiglia. Bonomo 9, III. 63132 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CHAUFFEUR meccanico, 33 anni, parla sloveno e tedesco occuperebbesi per auto o camion, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 62396 C

CONTABILE provetto, disegnatore, corrispondente italiano, tedesco, francese, conoscenza serbo-croato, media età, cambierebbe residenza. Scrivere sub «60049 C» al Piccolo. 60049 C

DATTILOGRAFA, tedesco, italiano, cognizioni contabilità, offresi a ditta seria per lavori ufficio. Scrivere «60463 C» Piccolo. 60463 C

GIOVANE volonteroso quale fattorino o altro lavoro offresi. Scrivere «62912 C» Piccolo. 62912 C

IMPIEGATO trentenne, serio, occuperebbesi quale magazziniere, riscuotitore, controllore, o lavori consimili purchè decorosi, pratico per spedizioni ,dispone cauzione contanti, eventualmente altre forti garanzie. Scrivere «60521 C» Piccolo. 60521 C

IMPIEGO decoroso, posto fiducia, cerca ex tenente R. Esercito, ventottenne, massima serietà indipendenza, coltura sufficiente ramo contabile commerciale. Scrivere «60609 C» Piccolo. 60609 C

RAGIONIERE ventiduenne cerca impiego in banca o presso casa commerciale; pretese modeste. Scrivere «60655 C» Piccolo. 60653 C

SARTO tedesco, capacissimo, offresi a sartoria. Indirizzo Piccolo. 63188 C

SIGNORINA attempata, ottime referenze, cerca posto presso persona sola o con uno o due bambini, vice-madre, direzione casa. Scrivere «63146 C» Piccolo. 63146 C

SIGNORINA attempata cerca posto custodia, istruire uno o due bambini, in cambio vitto, alloggio. Scrivere «63140 C» Piccolo. 63140 C

SIGNORINA attempata, ottime referenze, cerca posto compagnia, assistenza persona anziana; miti pretese. Scrivere «63142 C» Piccolo. 63142 C

SIGNORINA tedesca, parla italiano ,offresi per bambini o dama compagnia, per mesi d'estate in luogo di bagni. Scrivere «63220 C» Piccolo. 63220 C

VEDOVA giovane cerca qualsiasi posto casalingo. Offerte «63046 C» Piccolo. 63046 C

VENDITRICE tabacchi ,giovane, bella presenza, parla 3 lingue, offresi anche con cauzione. Scrivere «60479 C» Piccolo. 60479 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR, punto inglese, macchina pronta esecuzione. Coroneo 9, I. 57486 C C

A JOUR a macchina si eseguisce prontamente. Margherita 6, I, angolo Giulia. 60517 CC

A. PLISSE', armonica, punto inglese. S. Nicolò N. 13, II, destra. 8743 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, taglio elegante; inoltre rivoltature. Chiozza 14. 01765 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini, telaio. Boccaccio n. 3, mezz. 62848 C C

CUCITRICE biancheria, pratica esatta, riparazioni e nuovo, offresi a giornata, lire 5. Trenta Ottobre 15, IV. 63204 CC

MECCANICO perfezionatosi in Germania ripara macchine cucire, orologi, domicilio. XX Settembre 60. 01780 CC

RAGIONIERE assume impianti, revisioni, bilanci, amministrazioni ed altri lavori contabili. Scrivere «60553 CC» Piccolo. 60553 CC

SARTA confeziona vestiti, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, I. 59760 CC

SIGNORINA abile stiratrice, ottime referenze offresi giornata. Istituto 9, I sinistra. 62866 C C

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora, lire 30; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi, prezzi bassissimi. Zovenzoni 5, I. 63212 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo, garantito; fattura vestito, comprese fodere fine, titolo reclame, lire 140. Donadoni 1, I. 63124 CC

TAPPEZZIERE materassaio assume lavori a domicilio o fuori. Solitario 11, I. 60523 CC

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere: Ruden, Piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 63218 CC

TAPPETI persiani, orientali, si riparano a prezzi convenienti. Cassa di Risparmio 8. 60495 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CHAUFFEUR per «Lancia» gran lusso cercasi. Presentarsi: Agenzia Milano, Piazza Tommaseo N. 2, pianoterra. 60551 D

DATTILOGRAFA celere, possibilmente stenografa, conoscenza tedesco e lavori ufficio, cercasi, pronta entrata. Scrivere «60493 D» Piccolo. 60493 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Giulia 76. 60477 D

GIOVANETTO quindicenne, buona famiglia, cercasi quale fattorino ufficio. Scrivere «60539 D» Piccolo. 60539 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Donato Bramante N. 5, corte. 60663 D

MODISTA capacissima cercasi da primario salone mode, per metà agosto o 1.o settembre. Scrivere «60573 D» Piccolo. 60573 D

PIANISTA cercasi. Hotel Piccolo, Barcola 99. 60557 D

PRATICANTE e mezzo lavorante falegname cercansi. Via Chiozza 42, Calligaris. 63108 D

PRATICANTE onesto, volonteroso, bella calligrafia, anche per servizio esterno, cercasi. Montuori, Filzi 10. 60655 D

RAGAZZE pratiche pastificio cercansi. San Giovanni di Guardiella 1045. 63120 D

RAGAZZI apprendisti fabbro meccanico si accettano dalla ditta ing. Fischer, Trieste, Roiano, via Moreri 72. 62336 D

RAGAZZI bandai installatori cercansi. Piccolomini 6. 63036 D

RAGAZZI apprendisti e ragazze apprendiste impagliasedie cercansi. iVa S. Lazzaro 20. 60695 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 60527 D

RAGAZZO apprendista per magazzino cercasi. Lazzaretto vecchio 21. 63170 D

RAGAZZO cercasi da fotografo. Via Gatteri 23, porta 17. 63114 D

RAGAZZO servizio stazione cerca trattoria. Ginnastica 18. 60659 D

RAGAZZO per bar cercasi. Viale XX Settembre N. 5. Bar «Stella Italia». 62990 D

SIGNORINA con massime referenze cercasi subito da importantissima profumeria quale commessa. Offerte «62616 D» Piccolo. 61616 D

SIGNORINE cercansi per rivendite giornali. Via d'Annunzio N. 1. 60525 D

STENODATTILOGRAFA italiana, serissima, sanissima, ottime referenze, conoscenza tedesco, cercasi immediatamente da importante azienda triestina; stipendio questione secondaria. Inutile fare offerta se non si conosce perfettamente stenografia e dattilografia. Scrivere al Piccolo sub «1924 D». 1924 D

Camere ammobiliate e pensioni private — Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. STANZE ammobiliate, ingresso libero, uso ufficio, posizioni indifferenti, cerca d'urgenza «Provveditorio» San Lazzaro 23. 63154 E

CAMERA vuota, in casa signorile, cercano due distinte signorine impiegate. Scrivere: «60489 E» Piccolo. 60489 E

CAMERA vuota, posizione centralissima, presso famiglia onesta, cercasi. Offerte: «63064 E» al Piccolo. 63064 E

CAMERE (due) vuote, uso cucina pressi San Giusto, San Michele, cercansi impiegato stabile. Scrivere: «63052 E» Piccolo. 63052 E

CAMERETTA con focolaio oppure cucina con letto, cerca ragazza assente tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 63118 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, cercano coniugi, offerte prezzo. «Avviso 4 E» Unione Pubblicità. Milano. 5629 E

STANZA elegante, massima pulizia, possibilmente ingresso indipendente, cerca distinto stabile. Scrivere: «60583 E» Piccolo. 60583 E

STANZA lussuosamente ammobiliata, grande, luce elettrica, ingresso libero scale, cerca signore tedesco, paga bene, centro. Scrivere: «63194 E» Piccolo. 63194 E

STANZE 1 o 2, vuote, vicino centro, ingresso libero o semi libero, cercano coniugi. Scrivere: «60485 E» Piccolo. 60486 E

STANZETTA ammobiliata, cerca signorina seria presso piccola famiglia, paraggi XX Settembre. Scrivere: «60515 E» Piccolo. 60515 E

STANZETTA pulitissima, cercasi presso Stazione centrale. — Scrivere: «60475 E» al Piccolo. 60475 E

STANZINO ammobiliato, cerca signore età 45, serio, possibilmente ingresso libero, centro. Scrivere: «63192 E» Piccolo. 63192 E

Camere ammobiliate e pensioni private — Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA elegante, vastissima, affittasi distinto. Gatteri 13, porta 9. 60567 F

A. AMMOBILIATA affittasi distinto signore, eventualmente vitto. Ind. Piccolo. 63144 F

A. STANZA ammobiliata, luce, affittasi distinto signore. Via Ugo Polonio N. 3, secondo, porta 7. 60499 F

AMMOBILIATA elegante, affittasi presso persona sola. Udine 32, mezzanino, destra. 60579 F

AMMOBILIATA pulitissima, centro, affittasi a persona distinta. Ind. Piccolo. 63080 F

AMMOBILIATA ariosa, massima pulizia, eventualmente vitto, affittasi. Ind. Piccolo. 63038 F

AMMOBILIATA, massima pulizia, affittasi. Scala Belvedere 4, I, porta 11. 60527 F

AMMOBILIATA, uno, due letti, luce, vitto, affittasi. Battisti 25, II (interno). 60571 F

AMMOBILIATA luce elettrica, affittasi distinto signore, preferibile ufficiale. Palladio N. 10, secondo. 60569 F

AMMOBILIATA soleggiata, un letto, prezzo mite, affittasi persona onesta. Fornace 1, III. Veronese. 60565 F

AMMOBILIATA 2 persone, affittasi, con vitto. Battisti 8, porta 13. 60543 F

AMMOBILIATA bellissima, scrupolosa pulizia, affittasi distinta signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 60579 F

AMMOBILIATA massima pulizia, luce elettrica, uso piano, affittasi. XX Settembre 56, II. 63104 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce, affittasi prontamente distinto signore. Udine 12, porta 20. 8744 F

AMMOBILIATA ariosa, massima pulizia, vitto, affittasi. Gabriele d'Annunzio N. 1, porta 41. 63210 F

AMMOBILIATA luce, affittasi stabile distinto signore, unico subinquilino, presso piccola famiglia. Battisti 8, porta 11. 63178 F

CAMERA semplice, con due letti e vitto, pagamento settimanale, affittasi. Timeus 8, quarto. 60635 F

CAMERA ammobiliata, eventualmente comodo cucina, affittasi. Chiozza 35, porta 8. 60587 F

CAMERA grande, vuota, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 60577 F

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Battisti 3, II, destra; escluse donne. 63098 F

CAMERA grande, vuota, possibilmente ufficio, affittasi. Lazzaretto vecchio 14, I. 8740 F

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via del Ponte 6, III, interno. 60629 F

CAMERINO vitto, luce, affittasi persona dabbene. Commerciale 9, I. 60541 F

CAMERINO chiaro, vicinanza Stazione centrale, affittasi a persona civile. Indirizzo al Piccolo. 63060 F

CAMERINO con pensione, affittasi. Via Commerciale 9 (interno) II, sinistra. 60503 F

MATRIMONIALE chiara, soleggiata, posizione centrica, unici subinquilini, affittasi. Indirizzo Piccolo. 60545 F

MATRIMONIALE lussuosa, ammobiliata, luce elettrica, salotto, affittansi coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 63196 F

OPICINA: villetta, 2 stanze, cucina, ammobiliate, affittasi stagione. Mazzini N. 27, quarto. 60519 F

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi a distinto signore solo. Piccolomini 6, II, porta 10. 60597 F

STANZA ammobiliata, affittasi lire 60 mensili (compreso lavatura biancheria). Via Cunicoli N. 13, I. 60567 F

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi distinto signore. Bramante 10, porta 11. 63200 F

STANZE (due) vuote, con comodo cucina, ingresso libero, affittansi. Via Molino a vento 5, III, sinistra. 63134 F

STANZE, due o tre, centro, luce, uso ufficio o ambulatorio medico, affittansi. Via San Francesco 9, II. 60633 F

STANZE (due) vuote, luce elettrica, ingresso separato, affittasi uso scrittoio (principio Acquedotto). Ind. Piccolo. 63195 F

VENEZIA: stanza ammobiliata, affittasi. Rivolgersi Montfort 6, IV, Trieste. 63034 F

VITTO buono darebbesi a persone distinte. Via Torre bianca 22, I. 63176 F

VITTO famigliare, offronsi a persone distinte. Gatteri 28, III, destra. 60593 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ALLA Berlitz School, via Torre bianca, 21, tariffa estiva ridotta. Nuovi corsi lingue. Lezioni private. 227 G

LEZIONI di matematica e tedesco, darebbesi a scolari scuole popolari e cittadine. Scrivere: «63023 G» Piccolo. 63023 G

MAESTRA pianoforte, pazientissima, impartisce lezioni metodo Conservatorio, lire 25 mensili. Stuparich 16, porta 6. 60513 G

MAESTRA tedesca prepara esami scuole medie. Indirizzo Piccolo. 63094 G

MANDOLINO, chitarra, apprendono tutti entro due mesi; metodi speciali, celerissimi; lezioni violino. Via Mazzini 47, IV. 01784 G

PIANOFORTE insegna maestra pratica, con uso piano, giornalmente. Ind. Piccolo. 60535 G

PROFESSORE provetto, pratica ventenne, dà lezioni latino, greco, matematica. Disposto seguire famiglie in campagna. Prelevasi lunedì, scrivere: «62602 G» al Piccolo. 62602 G

PROFESSORE dà ripetizioni matematica, fisica, chimica. Ind. Piccolo. 60191 G

PROFESSORE che impartisca lezione lingua tedesca disposto recarsi domicilio, cercasi. Scrivere: «63214 G» Piccolo. 63214 G

SIRENIFILM autorizzata accademia Santana, stasio 6. Corsi accelerati artisti cinematografici. Impartisconsi lezioni domicilio. 61944 G

STENODATTILOGRAFIA: Stenografia, preparazione qualsiasi esame; dattilografia. Prezzi modici. Gatteri 12. 60025 G

TRE lire: contabilità, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia. Cernè, Carducci N. 28. 62560 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CATENELLA oro con ciondolo, cara memoria, smarrita. Mancia: Gatteri 13, Fanin. 60525 H

LORGNETTE nero (occhialino) smarrito dalla via Lazzaretto Vecchio piazza Venezia; pregasi portarlo in via Corti, trattoria Bianchi. 63042 H

PORTAFOGLI contenente denaro, documenti smarrito percorso XX Settembre-via Udine. Onesto rinvenitore pregato consegnare portafogli trattenendosi denaro. Indirizzo Piccolo. 63190 H

SI prega vivamente chi ha trovato un portafoglio contenente 270 lire ed importantissimi documenti appartenenti al signor Hazocos Ippocratis, di voler tenersi il denaro ed inviare i documenti alla Casella postale 622 Trieste. 60593 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, ammobiliati vuoti, ogni posizione, condizione offre Agenzia Machiavelli, Nicolò Machiavelli 23, pt. 63156 I

APPARTAMENTI diversi ammobiliati, vuoti, offre Provveditorio, San Lazzaro 23. 63154 I

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, comfort moderno ,semiammobiliato, splendido, adatto per sposi, vicino viale Regina Elena, cedesi subito. Indirizzo al Piccolo. 63202 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, ingresso cucina, affittasi ammobiliato. Visibile dalle 18 alle 19, via Galileo 1, porta 10. 63030 I

APPARTAMENTO, con vitto, in villa città, acqua, gas, luce, d'affittare tre mesi, Indirizzo al Piccolo. 60607 I

CAMERA, cucina con acqua, paraggi piazza Venezia, scambierei con eguale vicinanze Ospitale-Goldoni. Scrivere «63090 I» Piccolo, indicando indirizzo e ora. 63090 I

CAMERA, cucina, scambio con 2 camere, cucina o camera, camerino, cucina, pagando spese. Indirizzo Piccolo 63074 I

CAMERA, cucina, scambio con due o tre stanze, cucina. Via Evangelista Torricelli 8, I. 60581 I

LOCALI uso industria, garage, officina ecc. via Vidali 7, affittansi 24 agosto: pianterreno,: magazzino, cortile, stanze; I piano: ripostiglio e stanze. Rivolgersi Mazzini 6, II, ore 10-13. 63034 I

LOCALI tre, grandi, con entrata separata, adatti per grande garage, appigionansi nel palazzo ex Reinelt, via Trento 2. Per informazioni indirizzo Piccolo. 63106 I

MAGAZZINETTO anche con attigua stanza affittansi. Chiozza 63. 63072 I

MAGAZZINI, fondi, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1723. Orario 11-12, 17-18. 63148 I

MAGAZZINI e botteghe anche per uso ufficio, affittansi. Boccaccio 3. 60505 I

MAGAZZINO, qualsiasi uso, affittasi. Via Tesa 1. 63096 I

QUARTIERE vuoto, due stanze, cucina ,bagno, rimesso a nuovo, scambiasi con tre stanze, camerino, cucina, bagno. Indirizzo al Piccolo. 60219 I

QUARTIERE ammobiliato lussuosamente, tre stanze, accessori viale Venti Settembre, affitto minimo, cedesi. Informazioni Toro 8, II, dalle 9 alle 11. 000 I

QUARTIERE due camere, cucina affittasi prontamente. Cavazzeni 7. Rivolgersi Saltuari 2. 60511 I

QUARTIERE due stanze, V piano, centralissimo; altri piccoli, grandi affittansi. Caffè Adriatico. Müllner. 60521 I

QUARTIERE quattro camere, camerino, cucina, soffitta, luce, acqua, gas, scambierebbesi uno più piccolo. Indirizzo Piccolo. 60563 F

QUARTIERINO camera, cucina, semiammobiliato, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 63102 I

SALE tre, di cui una di 120 metri q. adatta per concerti, balli o per esposizione, ed altri 2 locali grandi, siti al primo piano del palazzo ex Reinelt, via Trento 2, appigionansi prontamente. Per informazioni indirizzo Piccolo. 63106 I

STALLA con corte affittasi. Settefontane 5, Lappan. 60497 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO ammobiliato, due stanze, salotto, camerino servitù, eventualmente bagno, cucina, paraggi Boschetto, Riva mare, cerca famiglia distinta. Chiozza 11, I. sinistra. 60503 L

APPARTAMENTINO ammobiliato cercano coniugi senza figli. Scrivere offerte con condizioni «Avviso 5 E» Unione Pubblicità. Milano. 5623 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, vuoto o ammobiliato, cercano coniugi soli. Scrivere «60555 L» Piccolo. 60555 L

APPARTAMENTO vuoto, 3 stanze, cucina, possibilmente bagno, cercasi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 63082 L

APPARTAMENTO possibilmente centrico, 4-7 stanze, purchè semivuoto cerca distinta famiglia. Scrivere «63182 L» Piccolo. 63182 L

QUARTIERE due camere e cucina cercasi pressi Roiano, verso compenso. Offerte piazza Ospedale 7, terzo, Godina, dalle 12 alle 14. 62996 L

QUARTIERE vuoto, tre stanze o tre stanze con cucina, vuoto o semiammobiliato, cercasi. Scrivere «60509 L» Piccolo. 60509 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cerco. Offro 3-4000. Scrivere «60623 L» Piccolo. 60623 L

QUARTIERE 2 o 3 stanze, cucina, vuoto o semi ammobiliato, cerco. Piccolomini 6, II, porta 10. 60597 L

QUARTIERE, stanze tre vuote, cerco; compenso tremila. Scrivere «63208 L» Piccolo. 63208 L

QUARTIERINO vuoto, camera, cucina, cercasi. Indirizzo Piccolo. 63040 L

500 lire offro per quartiere vuoto, 2 camere, cucina. Scrivere «60491 L» Piccolo. 60491 L

3000 offro per quartiere 3 stanze e cucina, acqua, luce, centro. Offerte sub «63048 L» Piccolo. 63048 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

APPARATO fotografico tendina 10 x 15, obiettivo 1. 4, 5, Zeiss vendesi ottima occasione. Gatteri 23, porta 17. 63116 M

BORSA argento grandiosa, grammi 650, lavoro finissimo vendesi lire 800. Indirizzo Piccolo. 63032 M

CANE poliziotto inglese puro, 9 mesi, vera occasione vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 60561 M

CANNOCCHIALE madreperla, vestito uomo estate, leggio quartetto, due ombrellini, vendo. Indirizzo Piccolo. 60473 M

CAPPELLO signora caffè, guarnito, nuovissimo, vendesi occasione lire 30. Indirizzo Piccolo. 60501 M

CARRO 4 ruote, ottimo stato cedesi, eventualmente anche carrozzino 2 ruote, cavalla. Rivolgersi Pastificio Bolognese, Paduina 4. 60611 M

CARROZZELLA pieghevole quasi nuova vendesi. Via S. Michele 26, III. 60601 M

CARROZZELLA vendesi. Scorcola Coroneo 743, prolungazione Molin Grande. 63174 M

CARROZZELLA di lusso quasi nuova vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 60647 M

CASSAFORTE Wertheim N. 2, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 60109 M

FERROVIA, giuocattolo, lunga 2 metri, bellissima cassetta costruzione piastrelle, 35 romanzi moderni in blocco, prezzo basso vendonsi. Lazzaretto 15, porta 6. 63172 M

FONOGRAFO grande, automatico, 129 dischi, vendo esclusi rivenditori. Sanità 4, IV. 8741 M

LAMPADARIO elettrico 4 fiamme, bronzo vendo. Ritmeyer 13, I sinistra. 8744 M

MACCHINA cucire, migliore esistente; lezioni ricamo gratuite, vendesi rate. Cervellini, Carducci 27. 600 M

MACCHINA cucire garantita, perfettissima, vendesi straoccasione Vasari 10, quinto, destra. 63014 M

MACCHINA cucire «Singer», originale, garantita, vendesi a piccole rate. XX Settembre 60. 01780 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, usata, vendesi. Latteria, XX Settembre 60. 01780 M

MACCHINA da scrivere americana, visibile, nastro bicolore, vendesi, occasione. Via Valdirivo 17, Cossutti. 01778 M

MACCHINA cucire, spoletta rotonda vendesi. Molino Vapore 3, IV, Bianchi. 8742 M

MOTORINO elettrico, con pompa, vendesi occasione. Viale Regina Elena, angolo Stella 1, portiere. 62942 M

PATTINI con pallini usati, donna, vendesi. Via Chiozza 75, pianoterra. 60643 M

PENDOLA, candelabri bronzo, artistici, stile Impero vendonsi esclusi mediatori. Viale XX Settembre 25, p. 8. 63150 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ATTENZIONE! Compero macchine cucire, grammofono, dischi, porcellane, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 14045 N

CAGNA Doberman giovane acquistasi. Indirizzo al Piccolo. 63186 N

FARINA castagne cercasi. Rivolgersi Coen Baruch, S. Spiridione 7, negozio. 60517 N

MACCHINA da scrivere, privato compera prezzo marca. Offerte «63058 N» Piccolo. 63058 N

MACCHINA scrivere Underwood, buono stato cercasi. Indirizzo Piccolo. 63138 N

VETRATA per scrittoio, lunga circa 3-4 metri, alta almeno 2, cercasi prontamente. Offerte sub «500 N» Piccolo. 5000 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. ATTENZIONE! Compero mobili camera pranzo, letto, pezzi singoli, pagando bene. Beccherie 5. 14045 NN

ARMADIONE grande con specchio, mobili diversi vendonsi. Ireneo 4, p. 5. 63168 N N

CAMERA matrimoniale completa con suste, materassi, tavolino, due sedie 1750, letti pieghevoli di ferro con rete 85, salotto 520 ed altri più fini vendonsi. Ermanno Brod, Via Felice Venezian 7. 000 N N

CAMERA matrimoniale bellissima, tutta in cristalli vendo. Giulia 69, porta 12. 60631 N N

CAMERA mogano elegantissima, solida, lavoro garantito vendo straoccasione falegname. Olmo 17. 63126 N N

CAMERE matrimoniali solidissime, moderne, propria fabbricazione vendonsi. Falegname Istituto 29. 63100 N N

CUCINA modello straordinario, laccata, marmi, vendesi occasione. Caprin 8, II. 63206 N N

CUCINA lussuosissima, marmi, ordinata, 12 pezzi vendesi metà prezzo giornata. Indirizzo Piccolo. 63216 N N

CUCINE ultima creazione laccate, marmi, prezzi convenienti vendonsi. Olmo 17, falegnameria. 60599 NN

LETTI due, sedie, tutto usato, buono stato, acquistansi. Offerte con prezzo sub «63044 N N» Piccolo. 63044 N N

LETTI uguali, completi, letto piazza mezza vendonsi, partenza. Massimo d'Azeglio 3, primo. 60605 N N

OTTOMANE moderne, nuove, attaccapanni, prezzo occasione vendonsi. Ventisettembre 23, atrio. 63180 N N

PIANINO, pianoforte usato acquistansi. Via Giulia 54, IV, sinistra. 63060 N N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 62984 NN

PIANINO Laubergergloss mogano, Ronnisch nero, Rössler mogano, Bremitz lire 3800, pianoforti Lanbergergloss, meccanica inglese 6 piedi. Bösendorfer nero. Schnabl mezzacoda 1900, scambi, facilitazioni. Sanità 16. 63062 N N

PIANINO modello concerto, incrociato, mogano, avorio, incomparabile perfezione vendesi. Solitario 25, III. 63092 N N

PIANO a coda Ioh. Ast Vienna, perfetto, causa trasloco vendesi occasionissima lire 2300 (dalle 9-13) Via Cesare Battisti 10, I. 63078 N N

PIANOFORTE marca tedesca, mobili ufficio completo vendonsi vera occasione. Brunner 6, Cecchini. 60547 N N

SCRIVANIE americane due, usate cercansi. Indirizzo al Piccolo. 63136 N N

STANZA pranzo vendesi. Brunner 4, I sinistra. 63123 N N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, palati, vecchi rottami qualsiasi compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini. 63162 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 1219 O

A. A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, dentiere, perle, gioie, pagando bene. Corso Garibaldi 14-I, Vouch. 62910 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 63160 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

A. A. CORONE, fiorini, paghiamo un centesimo più dei prezzi pubblicati. Banco preziosi, via Borsa 2, telefono 19-97. 60089 O

A. CORONE 1.88, fiorini 5.05, cinque corone 9.85. Pondares 6, primo. 13860 O

ALLIEVI ufficiali. Divise di finissimo diagonale, prezzo di assoluta concorrenza, confezionate la rinomata sartoria per civili e militare Jiras, via Coroneo 1-II. 60537 O

ANTICHITA' quadri, monete, porcellane, a buon prezzo vendonsi ad amatori. Inviare richieste a Max Jernay, Ferlach-Teresienhgf, Carintia, Austria. 14136 O

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, scompariscono usando l'Acqua Antifelidica della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

LIQUORE o Cachets Godina, antireumatico e antigottoso, profilattico e curativo del reumatismo sia acuto che cronico, degli arti, dei muscoli, come pure di tutte le forme gottose ed influenzali. Usato da più di 30 anni. In commercio in forma liquida e secca. Preferibile l'uso dei Cachets. Chiedelo ovunque. 324 O

PRESERVATIVI «Sanitas» e «Trasparenti» insuperabili. Unicamente: Steindler, XX Settembre 12. 63122 O

STRACCI casalinghi a 70 ritiro domicilio. Scrivere Scalinata 6, Kenich. 60619 O

L'altra notte, con il treno di Venezia, giunse, per essere tumulato nel Cimitero di Sant'Anna,

GIOVANNI CARLINI

tenente aviatore

morto tragicamente nel cielo di Venezia.

Danno annunzio della sventura che li colpisce e dei funerali dell'adorato estinto, a quanti lo conobbero ed amarono, la consorte **ARGIA URBAN,** la madre **DALILA ved. CARLINI,** il fratello **CARLO** e le sorelline **GIORGINA** e **NERINA.**

Il corteo funebre muoverà dallo Scalo della Stazione Centrale (via Flavio Gioia), oggi, ad ore 10.30.

Trieste, 4 luglio 1924.

Le addoloratissime famiglie URBAN-CARLINI

Dopo brevi sofferenze, spirava quest'oggi, confortato dai suoi cari,

ERMANNO dott. GANZA

d'anni 47, lasciando nel dolore la consorte **MARIA nata PIRONA,** la quale, unitamente ai parenti tutti, partecipa l'irreparabile perdita a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno sabato 5 corrente, ad ore 10.30, partendo dalla cappella mortuaria di S. Giusto.

Trieste, 3 luglio 1924.

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

GIORGINA COVACICH

mancò all'affetto dei suoi cari nel fiore degli anni, rapita da crudel morbo il 2 luglio 1924.

Famiglie: **Covacich e Boschini**

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

VALIGERIA Strukel, Dante Alighieri 12. Ripara bauli, valigie ogni specie. 32944 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

COLTELLERIE Solingen, posaterie, chincaglierie, cercansi rappresentanti disposti assumere deposito dopo prova. Avviso 18 L, Unione Pubblicità, Genova. 5627 P

CONFEZIONI signora, primaria fabbrica tedesca cerca seri agenti principali città. Scrivere avviso 2554 G, Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 5615 P

PIAZZISTA attivo, ben introdotto pasticcerie, bar, ristoranti, cercasi per primarie case. Scrivere «60301 P» Piccolo. 60301 P

RAPPRESENTANTE attivo, svelto, intelligente, per Emoglobina Arsenicale Schettini, cerchiamo. Scrivere referenziando: 15889 C, Unione Pubblicità, Napoli 5512 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA «Stella», poco usata, vendesi. Donota 23-IV. 60529 Q

BICICLETTA a motore «Marx», sistema svizzero, cambio velocità nel blocco, valvole in testa al cilindro, motore a quattro tempi, funzionamento perfetto, vendesi prezzo occasione causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 60585 Q

COLLO d'oca per motore bibloch 25-35 Spa cercasi urgentemente. Pilone 1. 60651 Q

LANCIONE 7 m., a vela, completo inventario, scambiasi vetturetta, pagando differenza. Informazioni: Filonautico. 59949 Q

MOTO Sunbeam vendo. Garage Hotel Europa. 00 Q

OCCASIONE vendesi motocicletta Bianchi, seminuova. Piccolomini 1, deposito carboni. 60637 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola Minimo L 5.— R

BOTTEGHINO con vendita latte, frutta, erbaggi, bene avviato, lontano piazza, vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 63070 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, diversi generi, avviatissimo, vendesi 2500. Indirizzo Piccolo. 60569 R

CAUSA salute cedesi avviato negozio commestibili, coloniali. Trattative dalle 18-20. Indirizzo piccolo. 63086 R

GELATERIA vendesi occasione lire 2500. 63152 R

IMPIEGHEREI fino 50.000 mutui oppure affare onestissimo, solidamente garantito. Dettagliate sincerissime offerte «63184 R» Piccolo. 63184 R

IN provincia azienda legnami, materiali da costruzione, carboni, legna, primissima posizione cedesi. Soltanto offerte di seri riflettenti che dispongano da 40 a 50.000 lire vengono prese in considerazione. Scrivere «60542 R» Piccolo. 60542 R

LATTERIA bene avviata vendesi. Rivolgersi Lazzaretto 21 (trattoria), dopo 9. 63130 R

LATTERIA, caffè popolare, frutta, erbaggi, annessa stanzetta, vendesi. Indirizzo Piccolo. 63112 R

LIRE 800, buon interesse, garanzia, cerco. Offerte sub «63098 R» Piccolo. 63098 R

NEGOZIO manifatture, angolo, avviatissimo, vendesi per ritiro affari. Serie non anonime offerte «63056 R» al Piccolo. 63056 R

OCCASIONE vendesi bar. Rivolgersi dalle 16 alle 18. Indirizzo Piccolo. 60343 R

RIVENDITA di giornali vendesi. Indirizzo Piccolo. 60531 R

STATALE assumerebbe mutuo mille corrispondendo forte interesse. Scrivere «63158 R» Piccolo. 63158 R

TRATTORIA centrica, bene avviata, cerca conduttore con 5000 contanti. Scrivere «60559 R» Piccolo. 60559 R

50.000-100.000 disponibili, prima ipoteca, stabili città. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1723. Orario 11-12, 17-18. 63148 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

AFFARONE! Villa comodissima, entrata regale, vuota, vendesi, facilitazioni. Palma, Caffè S. Giusto. 62806 S

VILLA a Volosca, 14 stanze, giardino, vista al mare, da vendere, prezzo conveniente. Informazioni presso negozio commestibili Trtany, Volosca. 14149 S

VILLINO cinque camere, bagno, stanza servitù, tutto comfort, con grande garage, cercasi, comprasi. Offerte Piccolo. 63066 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— T

BAGNI mare Riccione Adriatico: Albergo Pensione Savioli, luglio-agosto 35 lire. Parco, tennis, garage. 5596 T

I desolati genitori **FRANCESCO** e **MARIA MAHORSICH,** a nome pure dei nonni, zii, zie, cugini e parenti tutti, con animo straziato, partecipano, agli amici e conoscenti, il decesso della loro adoratissima

BRUNA

d'anni 3 e mezzo, avvenuto quest'oggi dopo brevissime sofferenze.

I funerali del caro angioletto seguiranno sabato 5 corrente, ad ore 10, partendo dalla via dell'Eremo-Chiadino in Monte N. 186.

Trieste, 3 luglio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

MARIO SVAB

si spense serenamente, dopo lungo e penoso soffrire, confortato dai suoi cari, lasciando nel più profondo dolore la consorte **EMMA FERIGUTTI,** le figlie **LIBERA** e **SILVANA,** la suocera, i cognati, le cognate, la zia e la cugina, i quali partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno oggi 4 corrente, ad ore 16, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 4 luglio 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Claudio Petronio

a soli 4 anni

spirò stamane, dopo lunga e penosa malattia.

Straziati da tale irreparabile perdita, ne dànno partecipazione a quanti lo conobbero ed amarono, i desolati genitori **GUSTAVO** ed **EMMA,** la sorella **ELLEN,** il nonno **G. PESCHITZ,** gli zii **PILOTTI, MARCENARO, ARASSI, PESCHITZ, SLANA** e gli altri parenti.

Trieste, 3 luglio 1924.

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

BAGNI Strugnano, pensione lire 15, cucine. Via Cappello 12, porta 12. 60457 T

SEMEDELLA presso Capodistria. Affittansi stagione estiva due stanze con comodo di cucina, villino al mare. Rivolgersi direttamente Stadler. 62764 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 01776 U

PASSATA la stagione favorevole per la cura coll'olio di merluzzo, si continui a somministrare ai bambini deboli il preparato «Eatan», ricco d'albuminoidi. In tutte le farmacie. 1648 U

RAUCEDINI, laringiti, raffreddori, catarri bronchiali, tutte insomma le forme catarrali, trovano rimedio efficace nello sciroppo pettorale Pertinax» (marca registrata), preparato e venduto solamente dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Per bambini lire 5, per adulti lire 6. 324 U

RICCA signora corrisponderebbe signore pari condizioni, ottima posizione sociale, età 55 e più scopo matrimonio. Offerte «63054 U» Piccolo. 63054 U

SCABBIOTAL, specifico per la scabbia, preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Vendesi ovunque. 324 U

TOMBA di famiglia cedo la mia comproprietà. Indirizzo al Piccolo. 63166 U

René Vincy

La lettera anonima

Proprietà letteraria — *Riproduzione vietata* — 11

— Oh, nulla di straordinario Orsola. Nostra figlia è nella sua camera, e intendo che sia lasciata tranquilla.

La signora Majorel guardò sbalordita suo marito.

— Perchè mi parlate con questo tono? E perchè questo ritorno inaspettato di Anna? Ha dunque lasciato il suo posto presso i Favre-Orenl?

— Non si tratta di Anna.

— E di chi dunque?

— Di Lucia.

— Che avete detto?

Le pareva inconcepibile che la figlia ribelle fosse rientrata furtivamente sotto il suo tetto.

— Voi siete pazzo — disse sdegnosamente — e fareste meglio ad andare a letto.

Poichè ella non prestava fede alle sue parole, Majorel le raccontò ciò che era accaduto in casa di Lucia.

— Non credo nulla di quanto mi raccontate — disse la signora Majorel — dite piuttosto che Sylvestre ha abbandonato Lucia. Questi artisti sono dei veri bricconi. Egli avrà dissipato le economie di sua moglie, ed ora corre in cerca di altre avventure. Non mi presterò però al suo gioco.

Così dicendo si diresse verso la porta, ma suo marito le sbarrò il passo. Afferrandola per i polsi le disse con voce concitata:

— Orsola, in trent'anni ho detto raramente, voglio. Oggi vi dico però: ordino, e giuro che mi obbedirete poichè infine sono il padrone, e sono in casa mia.

Riacquistando ad un tratto la parola con voce dura, la bocca convulsa ed amara Majorel si accusò, facendosi nel tempo tesso accusatore.

Sì, è vero, egli era stato un inetto, ma lei, sua moglie, non lo aveva forse spinto nel baratro con le sue folli prodigalità?

Con qual diritto si erigeva ella a giudice? E come se non bastasse la sventura piombata su loro, ella si ostinava a non voler dissipare il malinteso sorto fra lei e Lucia.

Perchè condannare Ruggero senza nemmeno conoscerlo? Perchè negare ella a Lucia il diritto di scegliersi un compagno?

Non poteva far tacere il suo rancore quando si trattava della vita della loro figliuola? Era dunque una madre snaturata?

La signora Majorel taceva, con lo sguardo assente e le labbra serrate, quando suo marito, esausto, tacque, ella si diresse lentamente verso la porta del salotto, l'aperse e chiamò Naïk.

— Domandate alla signora Sylvestre — disse con voce fredda alla domestica accorsa — domandate se può ricevermi.

— Oh! Orsola... — gemette Majorel — non sono dunque riuscito a convincervi...

— No, non mi avete convinta. Ma poichè avete ordinato, obbedirò.

Aggiunse poi ironicamente:

— E' mio dovere accertarmi, che vostra figlia non manchi di nulla.

E lasciò la stanza seguita da Naïk.

Il buon dottore Vallier che era al corrente della situazione, proibì a Lucia di uscire dalla sua camera ed i rapporti fra madre e figlia rimasero eccessivamente freddi.

Un giorno però la giovane donna disse a suo padre con accento di dolce rimprovero:

— La mamma è sempre in collera... e tu hai mentito...

Poi aggiunse con effusione, abbracciandolo e baciandolo sulla fronte:

— Naturalmente non te ne voglio male, e ti comprendo... del resto fra poco me ne andrò.

Infatti il termine s'avvicinava, ed il ritorno di Ruggero si annunciava imminente.

. . . .

Il signor Majorel si scosse per interrompere il corso dei suoi pensieri.

Perchè ritornare sempre sul passato, o evocare il presente malinconico e senza gioie. In quanto all'avvenire egli non vi pensava mai, presentendolo pieno di pericoli e di dolori. Tutte quelle cose erano già lontane, e per lui la felicità era dileguata per sempre.

L'unica gioia pura gli veniva da Anna, quando ella poteva passare una giornata a Saint-Mandé.

Perchè se n'era andata anche lei dalla casa? Ella era la più bella, la più dolce, la più tenera, la preferita anche di sua madre, che non avrebbe voluto lasciarla andar via.

Ma ella aveva insistito:

— Non voglio pesare sulla vostra vita. Farò come Romano e Lucia, lavorerò.

La signora Majorel aveva sovente pensato:

— Purchè Anna non segua l'esempio di sua sorella...

Ma no, ella era la più bella e la più saggia.

Il crepuscolo cadeva umidiccio; il vento scoteva i cespugli del giardino. Il signor Majorel rabbrividì dirigendosi rapidamente verso la villa. La casa con le sue terrazze laterali ornate di vasi, con le sue persiane verdi, la sua scala di marmo e il suo piccolo giardino tutto fiorito di biancospino in primavera, aveva un aspetto gaio ed elegante.

Al rumore della porta che si apriva, accorse Naïk.

— Ebbene Naïk — chiese il signor Majorel — nulla di nuovo?

Poi in tono sommesso aggiunse:

— Come sta mia figlia?

La signora Majorel costringeva suo marito ad uscire, mentre egli avrebbe tanto desiderato rimanere presso Lucia.

— Il dottor Vallier è uscito or ora — rispose Naïk — ma deve ritornare...

— Forse?...

— La signora Lucia è molto sofferente; il dottore dice che non vi è nulla di allarmante per ora, ma che probabilmente questa notte...

Il signor Majorel l'interruppe:

— Salgo a vedere...

— No signore — disse Naïk trattenendolo — la signora Lucia riposa in questo momento.

Le grosse labbra del signor Majorel tremarono.

— Mio Dio — balbettò — purchè non sorgano complicazioni!

— Ma no signore, non si agiti — rispose in tono burbero Naïk — il dottore dice che tutto andrà benissimo.

Con un sospiro Majorel si diresse verso il salotto.

Seduta all'angolo del camino, la signora Majorel lavorava al lume della lampada posta accanto a lei su di un tavolino.

Prossima alla cinquantina, i suoi lineamenti avevano conservato una linea pura; non un filo bianco inargentava la sua folta capigliatura bruna e i suoi grandi occhi azzurri avevano lo sguardo della giovinezza.

— Perchè rientrate così presto? — chiese la signora Majorel, vedendo entrare suo marito.

— Ero inquieto... — rispose con dolcezza Majorel.

— Perchè? Il dottor Vallier è molto abile, non c'è quindi ragione di allarmarsi.

— E' venuto oggi?

(Continua)